PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 19 Dicembre 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 300, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465. N. 11296

La situazione internazionale e le dichiarazioni di Kokovzeff e Di San Giuliano.

AUSTRIA E SERBIA VERSO UN' INTESA?

Il discorso di Kokovzeff alla Duma

PIETROBURGO 18 (N). L'annuncio che il presidente dei ministri Kokovzeff avrebbe fatto nella odierna seduta della Duma dichiarazioni non sulla politica interna soltanto ma anche sulla politica estera della Russia, ha fatto affollare stamane straordinariamente l'aula del Parlamento. L'attesa era vivissima e quando il presidente dei ministri prese la parola si fece nell'aula il profondo silenzio delle grandi occasioni.

Questioni legislative

Il compito legislativo della quarta Duma dell'Impero - comincia Kokovzeff - sta nella ricerca di nuove vie per lo sviluppo dell'organizzazione politico-sociale della Russia sulla base dei principi rigidamente legalitarii fissati nel manifesto del 30 ottobre 1905. Questi principii sono divenuti attuabili per il Governo e per le corporazioni legislative. In seguito a ciò una durevole cooperazione per il bene della patria può essere svolta con tutta tranquillità. Le istituzioni politiche sono chiamate a mantenere intatte l'unità, l'indivisibilità dell'Impero, l'egemonia della nazionalità russa e l'ortodossia. I principii fondamentali dello stato assicurano anche a tutte le altre confessioni la tolleranza religiosa e non escludono la illimitata autonomia delle istituzioni amministrative e legislative della Finlandia, sotto la premessa della più intima unione all'Impero e dell'irrevocabile sottomissione alla legislazione russa nelle questioni che toccano gli interessi della Russia.

Il problema della difesa nazionale

Il Governo spera, e ne è anzi convinto, - continuò Kokovzeff - che la quarta Duma vaglierà con lo stesso spirito liberale e patriottico della Duma precedente, la questione della difesa nazionale. Per esplicito ordine del monarca il Governo presenterà tutto ciò che dovrà essere discusso dalla Duma e che è giustificato dalla necessità, per organizzare la forza armata, nella certezza che troverà nella Duma dell'Impero una solerte collaboratrice per la realizzazione di questo imprescindibile compito. Queste considerazioni, l'importanza della difesa nazionale e i mezzi che devono essere messi a disposizione del Governo per assicurarsi la stessa, mi danno occasione di dedicare alcune parole a una questione che occupa al massimo grado il Governo come tutta la Russia.

La Russia e gli Stati balcanici

Le virtù guerresche e la singolare concordia che gli Stati balcanici dimostrano, hanno fatto sorgere necessariamente le più calorose simpatie nei cuori di tutti i russi. Come grande potenza slava ed ortodossa che ha dato innumerevoli vittime alla difesa dei suoi fratelli di razza e di fede, la Russia non può rimanere indifferente di fronte al fatto che questi popoli reclamano condizioni di esistenza che assicurino loro in modo corrispondente ai loro successi e ai fiume di sangue versato, i loro interessi e il loro pacifico sviluppo, ma che allontanino anche contemporaneamente per l'avvenire la possibilità di nuove complicazioni sempre più pericolose per la pace europea. Sempre memori delle tradizioni della nostra storia e in consonanza con l'opinione pubblica del paese chiaramente espressa, il Governo imperiale non potrà mai misconoscere la straordinaria importanza degli interessi della Russia. Il Governo constata con soddisfazione che non ha alcun motivo di mutare il suo calmo contegno assunto da bel principio in mezzo all'inquietudine e all'agitazione, e che non ha dato alcun motivo a renderci sospetti del desiderio di fabbricare conflitti, per mire egoistiche.

Esso è stato sempre ed esclusivamente animato dal pensiero di rimanere il tutore dei suoi diritti storici e della sua dignità. Sarebbe prematuro parlare ora con che mezzo sarà risolta l'una o l'altra delle questioni create dagli avvenimenti nei Balcani. I principii fondamentali dai quali il Governo deve lasciarsi guidare non appena sarà scoccata l'ora della decisione definitiva, sono motivati dal nostro passato come dalla necessità di renderli consoni con le condizioni della politica presente. Fedeli alla nostra alleanza e alla nostra intesa con altre potenze e sicuri dell'appoggio delle potenze amiche ed alleate di altri, non vediamo alcuna utilità che un aggruppamento di potenze stia di contro all'altro.

Le grandi potenze e la soluzione della crisi

Tutti i Governi che abbandonassero il terreno della discussione comune dei problemi fondamentali della situazione politica attuale, facendo valere i loro interessi immediati o secondarii, si assumerebbero una grave responsabilità morale per l'eventuale possibilità di altre complicazioni internazionali. Le grandi potenze hanno motivi molto gravi per impedire che le complicazioni si estendano sino al punto di minacciare la pace europea.

Il Governo russo spera che le solidali fatiche delle potenze porteranno a un accordo su una soluzione che concili i loro interessi con le giuste domande degli Stati balcanici. Esso saluta perciò sinceramente l'iniziativa del Governo inglese che si basa sulla proposta di sottoporre a una discussione provvisoria nel loro complesso le questioni che si riferiscono alla guerra e nelle quali sono in gioco gli interessi delle potenze. La simpatica accoglienza che questa proposta ha trovato in tutte le capitali delle potenze europee, e la riunione degli ambasciatori or ora inaugurata a Londra dovrebbero, come speriamo, facilitare una soluzione pacifica della crisi attuale.

Animato dal sincero desiderio di cooperare con tutti i mezzi al mantenimento della pace, il Governo esprime la speranza, che le nostre fatiche saranno accompagnate con l'aiuto di Dio da successo e che gli avvenimenti futuri non possano pregiudicare gli interessi vitali della Russia che noi siamo chiamati a difendere con tutte le nostre forze nel nome dell'onore e della dignità del nostro paese.

L'impressione alla Duma

Le dichiarazioni del presidente dei ministri Kokovzeff, la cui lettura durò più di un'ora, furono accolte dalla Duma affollatissima con grande riservatezza. Kokovzeff fu applaudito all'annuncio dei disegni di legge relativi alla sicurezza delle libertà dei cittadini dal centro e dalla sinistra, e quando accentuò l'ortodossia fu applaudito dalla destra. Vivamente acclamato fu il passo alla chiusa che si riferisce alla politica estera. Forti applausi echeggiarono altresì allorchè nella dichiarazione del Governo si constatarono le forti simpatie di tutti i cuori russi per gli slavi balcanici e quando il presidente dei ministri aggiunse che la Russia non può rimanere indifferente alla sorte degli slavi balcanici. Anche dopo il discorso Kokovzeff fu vivamente applaudito.

Assistevano alla seduta dalla loggia imperiale i granduchi. Dopo le dichiarazioni del presidente dei ministri la discussione fu aggiornata a venerdì.

Per la flotta del Baltico

PIETROBURGO 18 (Ag. pietrob.) Per ordine dello czar sono stati destinati alla flotta del Baltico quattro incrociatori di prima classe e precisamente i due incrociatori «Borodino» e «Navarin» che sono in costruzione nei cantieri dell'ammiragliato ed i due incrociatori «Ismail» e «Kimboru» in costruzione nei cantieri balcanici.

Verso una soluzione pacifica?

Ugron visita Pasic

Il primo passo verso uno scambio d'idee fra Austria e Serbia?

PRAGA 18 (N). Le «Narodni Listy» hanno da Belgrado: L'inviato a.-u. Ugron ha fatto ieri al presidente dei ministri Pasic una visita, che si suppone costituisca il primo passo verso uno scambio di idee fra l'Austria e la Serbia. Il Governo serbo ha consigliato alla stampa serba di usare maggiore riserbo di fronte all'Austria-Ungheria. Ieri furono persino operati dei sequestri. Un ministro ha detto al corrispondente del giornale citato che non si deve giudicare la politica della Serbia dal linguaggio dei giornali. Da noi, disse, regna perfetta libertà di stampa, cosicchè neppur noi siamo protetti contro gli attacchi dei giornali. Si dovrebbe però fare distinzione fra quella stampa che rappresenta le idee di circoli responsabili e quella che parla a nome di persone irresponsabili.

PASIC

raccomanda moderazione ai giornali

BELGRADO 18 (N). (Da fonte ufficiale serba). Il presidente dei ministri Pasic ha rivolto ai direttori dei giornali della capitale l'esortazione ad astenersi per quanto possibile nell'interesse della pace da ogni provocazione contro l'Austria-Ungheria. I giornali «Piemont» e «Stampa», organi di opposizione, sono stati sequestrati ieri per attacchi violenti contro l'Austria-Ungheria.

Prossime trattative dirette?

BELGRADO 18 (N). Secondo il giornale «Stampa» sono prossime trattative dirette tra l'Austria-Ungheria e la Serbia, e cioè sulla base del riconoscimento dell'autonomia dell'Albania da parte della Serbia, mentre la Serbia riceverebbe un porto dell'Adriatico con l'obbligo di non impiegarlo a scopi guerreschi e di non fortificarlo. L'Austria però otterrebbe la priorità per le costruzioni ferroviarie, tariffe più favorevoli ed una dichiarazione di lealtà da parte della Serbia.

Il «Politika» reca che l'intervento della Serbia presso il Governo viennese e presso l'inviato Ugron è avvenuto, perchè un battello-perlustratore a.-u. ha danneggiato presso Semendria un rimorchiatore mercantile serbo e lo fece affondare.

Anche Jovanovic è ottimista

VIENNA 18 (N). La «Neue Freie Presse» reca: Il nuovo inviato serbo Jovanovic ha fatto oggi al conte Berchtold la sua visita di presentazione, la quale durò più di un'ora e mezzo. Dopo il colloquio col ministro, Jovanovic disse di essere stato molto soddisfatto delle accoglienze. «Spero - soggiunse egli - che tutte le difficoltà potranno essere appianate in via pacifica. La conversazione tra l'Austria e la Serbia incomincierà più presto possibile, naturalmente solo dopo l'udienza presso l'Imperatore. Quando ciò avverrà, non posso dirlo».

Le visite di re Pietro agli ospedali delle missioni a.-u.

BELGRADO 18 (B). Re Pietro, il quale visita giornalmente un ospedale di feriti, si è recato lunedì a quello diretto dalla missione della Croce rossa austriaca, ove fu ricevuto dall'inviato a.-u. Ugron. L'inviato guidò il re attraverso alle sale e lo informò ampiamente della cura dei malati, parlando con ogni singolo ferito. Alla fine il re espresse all'inviato e ai medici i suoi ringraziamenti per le loro fatiche.

Re Pietro visitò ieri l'ospedale diretto dalla Croce rossa ungherese. La missione della Croce rossa ungherese lascerà Belgrado già nei prossimi giorni perchè la maggior parte dei feriti è già in convalescenza. La missione della Croce rossa austriaca resterà invece in Serbia sino a Capodanno.

La rinnovazione della Triplice alleanza

alla Camera italiana.

ROMA 18 (N). Camera. L'aula è imponente. Presenta l'aspetto che ha soltanto nelle grandi giornate parlamentari. Vivissima è l'attesa per

L'interpellanza Barzilai

sul rinnovamento della Triplice. Anche tutte le tribune sono affollate; quella riservata al corpo diplomatico è al completo. Alle 15 vi fa il suo ingresso, accompagnato dal questore della Camera il pretendente al trono albanese Ahmed Fuad pascià.

La Camera è rumorosa e nervosa. Le interrogazioni si svolgono fra i più vivi rumori.

Prende quindi la parola fra grande attenzione l'on. Barzilai. Egli interpella il presidente del Consiglio ed il ministro degli esteri sulla rinnovazione antecipata e integrale del trattato di alleanza con i due imperi centrali. Esordisce dicendo che parla solo perchè le idee non conformiste e le riserve che ne derivano abbiano la loro espressione nel Parlamento. Rievoca la definizione della diplomazia, che è arte di reciproca seduzione fra gli Stati, e ricorda che essa nei secoli andati fu sempre fortunata arte italiana. Passa quindi a discutere i criteri ispiratori della politica della Consulta, nella quale trova largo corredo di qualità esteriori e scarso contenuto di idealità e di fede. Accenna alle tendenze personali manifestate in recenti occasioni dall'on. Giolitti, ma vede le due scuole unificate negli avvenimenti attuali. Sostiene che a Potsdam il ministro degli esteri subì la suggestione del noto machiavellismo del grande Federico II, che ancora sorveglia dal suo sarcofago le porte della residenza imperiale. In quel convegno fu progettata la rinnovazione invariata della Triplice. Ricorda a questo proposito le difficoltà energicamente opposte dal ministro de Robilant ad un' altra rinnovazione invariata. Quantunque l'Italia fosse ancora colpita dalla sventura di Dogali e dal disordine parlamentare, il conte di Robilant seppe imporre modificazioni al trattato e ad assicurargli l'adesione preziosa dell'Inghilterra. La depressione del paese, attraverso il suo animo, ebbe grande manifestazione di energia. Oggi la fortuna delle armi e il risollevamento della coscienza italiana, appaiono invece nei risultati rimpiccioliti e delusi.

Le ragioni storiche della Triplice

L'on. Barzilai chiede a questo punto quali furono le giustificazioni storiche della Triplice. Appartiene alla preistoria documentata da Crispi la difesa di Roma contro le mire segrete del legittimismo francese pochi anni dopo la caduta del potere temporale. Oggi preoccupazioni di tale natura non hanno imperio sull'animo nostro (approvazioni). La Triplice fu creata dal congresso di Berlino, che distruggeva le vittorie slave e un nostro inutile dissenso assicurava direttamente e indirettamente l'accrescimento territoriale allo Stato che non aveva combattuto, compromettendo i nostri interessi così nel Mediterraneo come nell'Adriatico. Una clausola negativa del trattato ci garantiva da nuovi turbamenti mediterranei, ma presto essa apparve insufficente; onde furono stretti accordi particolari con l'Inghilterra e la Francia, che ci resero possibile l'acquisto di Tripoli. Il problema del Mediterraneo è oggi per noi risoluto. La garanzia del possesso pacifico delle nuove terre male può essere data da minacce armate; essa deve affidarsi all'afforzamento degli accordi mediterranei, che ufficialmente si annunziano sempre in vigore. La Triplice - dice l'oratore - soltanto ci garantiva da mutamenti in nostro danno nella situazione Orientale, e in verità, come le due clausole mediterranee non impedivano la fortificazione di Biserta, le clausole adriatiche non impedivano l'annessione della Bosnia-Erzegovina. Comunque, oggi gli avvenimenti balcanici hanno tolto e di gran lunga gli stretti margini delle occupazioni orientali, mentre il problema dell'Albania, risoluto dieci anni or sono con un accordo estraneo al trattato, parificante l'interesse italiano all'austriaco, anche fuori del trattato poteva essere rafforzato con la controassicurazione degli accordi italo-russi di Racconigi. La Triplice doveva dunque apparire ed apparve anche ad antichi fautori rimasta vuota di contenuto e se essa fu prospettata come una difesa della pace europea, è lecito osservare come le minacce alla pace vennero con lo sbarco a Tangeri, con la annessione della Bosnia, con l'episodio di Agadir, con gli avvenimenti di oggi dovuti a Potenze della Triplice, la quale quindi si eserciterebbe nel pericoloso esperimento di creare pericoli di guerra per salvare la pace. Comunque, se un contenuto residuo vi fosse nella Triplice è evidente per tutti che risoluto il nostro problema mediterraneo, gli avvenimenti di Oriente hanno ridotto al minimo le garanzie che noi dobbiamo chiedere agli alleati mentre il passaggio dell'Inghilterra alla Triplice intesa e i conseguenti rapporti anglo-germanici da un lato e dall'altro la nuova situazione austro-russa succeduta agli accordi di Mürzsteg, elevano al massimo le garanzie che noi dobbiamo loro prestare. Malgrado tutto quanto si espone, il trattato fu rinnovato senza modificazioni.

Il motivo della rinnovazione anticipata

L'oratore esamina poi il perchè di questa rinnovazione anticipata. Rievoca la definizione che della Triplice dava Bismarck: «posizione strategica, dalla quale ogni alleato fa la politica propria». Succedette l'êra dei padrinaggi: l'Austria fu padrina della Germania ad Algesiras; la Germania padrina dell'Austria in Bosnia; nessuno fu padrino nostro in Libia (applausi). E noi dobbiamo esser felici di non dover riconoscenza ad alcuno (vivi, generali applausi ai quali si associano anche le tribune). Noi rinnovando la Triplice in questo momento, affermiamo la solidarietà con l'Austria in Oriente per interessi in parte comuni e per grandissima parte divergenti.

Il pericolo per l'Italia: il trialismo!

Senza illusioni sull'amore al principio di nazionalità di coloro che primi propugnavano il principio dell'indipendenza albanese, non possiamo accettarlo sopratutto come espressione diplomatica di tutela Adriatica, ma abbiamo l'interesse di conciliarlo con le vittorie balcaniche e non contraposti e sovrapposti ad essa. L'Austria si rappresenta come colpita dalla sventura per la distruzione del suo sogno orientale. Un solo pericolo slavo sull' Adriatico possiamo temere, quello della costituzione di un regno di Croazia, ove sieno gli slavi lanciati, per disorientarli dal centro naturale di attrazione, alla distruzione degli italiani (scoppio di applausi, vivissime approvazioni). Noi non vogliamo essere padrini, ma giudici di campo per indurre l'Austria a non ripeccare e a svalutare le vittorie balcaniche, per dire ai popoli vincitori che la forza non può andare disgiunta dalla moderazione, per ricordare al loro esempio l'Italia che si è fatta attraverso lunghi sacrifici e supreme obbedienze. Solo così avremmo potuto garantirci dal pericolo di essere travolti in un conflitto per interessi che negano i nostri e nel quale avremmo perduto prima ancora di combattere.

Il richiamo di Conrad

L'oratore a questo punto chiede, perchè l'anticipazione fu voluta, quando tutto è ancora nel divenire, quando la vecchia formula del trattato ci obbligherebbe a garantire uno «statu quo», che la volontà delle Potenze riunite a congresso, determinasse a nostro danno. L'oratore ignora le ragioni che determinarono l'antecipazione, ma non ignora il fatto, che ha cagionato la destinazione del generale Conrad a quel supremo comando donde ora è un anno era stato tolto per oscure minacce contro il nostro paese (approvazioni e animati commenti). Solo perchè l'alleanza è rinnovata il Governo italiano non restituirebbe nel suo ufficio il generale Asinari di Bernezzo, per la più lieve incompatibilità tolto dai ranghi dell'esercito (vivi applausi).

La caccia all'italiano

Ma la reciprocità che l'oratore pure scrivendo in un grande giornale tedesco invocava per rendere meno anormali i rapporti tra i due paesi, non esiste; e mentre noi, non senza ragione, impediamo offese a simboli ed a rappresentanti stranieri, dall'altra parte oltre mille cittadini italiani vengono in poco più di un anno sfrattati dall'Austria, e la mano d'opera italiana è espulsa dall'industria di quel paese (commenti vivissimi, approvazioni).

L'oratore conclude ricordando che l'opinione pubblica italiana, assente per lungo tempo dalle controversie della politica estera, vi fu chiamata e vi accorse con poderoso aiuto, quando le fu segnata la linea di un grande interesse italiano da proteggere. Ma non potrebbe tenersi assente, nè consenziente, quando a 34 anni dal congresso di Berlino, le si presentasse il risultato delle lunghe alleanze pari a quello della politica dell'isolamento. E a chi per tale risultato le chiedesse sacrifizi, risponderebbe con le parole del grande cancelliere tedesco, che primo immaginava e solennemente interpretava il trattato della Triplice alleanza: «Non è missione dell'impero tedesco di portare i suoi sudditi agli altri Stati, di contribuire con il sacrifizio del loro sangue e dei loro beni a realizzare i voti dei loro vicini». «Ultra posse, nemo obligatur». Nessun popolo sull'altare della fedeltà ad un trattato può sacrificare le ragioni della propria esistenza (vivissimi applausi, molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

Oratori che rinunciano a parlare

Colaianni rinuncia a svolgere una interpellanza sullo stesso argomento perchè non potrebbe che ripetere quanto con sì alta parola ha detto l'on. Barzilai.

Graziadei rinuncia anch'egli all'interpellanza che aveva presentato insieme agli on. Ròndani, Beltrami, Samoggia ed altri.

La risposta del Ministro

Di San Giuliano, ministro degli esteri (vivi segni di attenzione): La Camera comprenderà le ragioni per le quali deve imporsi le stesse riserve, che si sono imposti i ministri delle altre grandi Potenze (commenti). Non può quindi seguire l'on. Barzilai in tutti gli argomenti che egli ha trattato. Non risponderà agli attacchi dell'on. Barzilai rivolti in forma cortese alla persona del ministro; è però suo dovere di farlo alle censure mosse dall'on. Barzilai ai nostri diplomatici, i quali tutti godono l'intera fiducia del Governo e la considerazione dei Governi presso i quali hanno l'onore di rappresentare il nostro paese (approvazioni; interruzioni dell'on. Eugenio Chiesa).

L'opera della diplomazia italiana

La diplomazia italiana ha non poco merito nel successo dell'impresa libica, dovuta principalmente alla concordia del popolo italiano (vive approvazioni). E dobbiamo alla nostra diplomazia se con esempio unico tutte le potenze riconobbero sollecitamente e incondizionatamente la nostra sovranità sulla Libia. Che se la diplomazia non ha preparato con opportune negoziazioni l'impresa libica, si è perchè noi fin dal principio volemmo che l'impresa fosse compiuta con forze nostre esclusive, come affermazione delle rinnovate energie della nostra gente (vivi applausi).

Venendo al tema dell'interpellanza, si augura che sia prossimo il giorno in cui il Governo potrà documentare alla Camera l'azione sua e giustificare l'alta responsabilità che conscio del proprio dovere e pensoso esclusivamente degli interessi del paese non esitò ad assumersi.

Il richiamo di Conrad

Crede però di dover dichiarare a proposito della nomina del generale Conrad a capo dello stato maggiore dell'esercito austro-ungarico, che in quella occasione il conte Berchtold fece pervenire al Governo italiano in via spontanea ed amichevole, comunicazioni dalle quali risulta che tale nomina non ha relazione con la politica estera della monarchia, la cui direzione è nella competenza esclusiva del ministro degli affari esteri (commenti animati).

Perchè il trattato fu rinnovato

Ha chiesto l'on. Barzilai: Perchè il Governo ha rinnovato antecipatamente e integralmente la Triplice alleanza? La risposta sarà breve, chiara e precisa. Da oltre 30 anni la Triplice è per l'Europa intera una garanzia di pace e per le tre potenze che ne fanno parte una garanzia di sicurezza. Nei rapporti fra gli alleati essa facilita e rinforza la reciproca disposizione a mettere in armonia i rispettivi interessi nei rapporti con le altre potenze. I suoi fini pacifici e difensivi facilitano le amicizie e gli accordi. Nelle grandi questioni internazionali essa sempre ha portato il contributo di una volontà concorde e pacifica e trovato corrispondenza nelle uguali disposizioni delle altre grandi potenze, e di ciò tutti devono riconoscere i benefici risultati. La sicurezza di una pace durevole per i tre alleati e per l'Europa derivante in gran parte da questo stato di cose fu una delle cause precipue dei grandi e generali progressi economici, i quali rendendo sempre più solidali gli interessi di tutto il mondo civile, costituiscono un nuovo impedimento allo scoppio di grandi guerre, che non sieno imposte da supreme necessità di vita o dignità nazionale.

I frutti della Triplice per l'Italia

La lunga durata della pace in Europa ha specialmente resa più facile l'opera grandiosa che l'Italia attraverso grandi difficoltà interne ed estere ha potuto compiere in questi trent'anni, opera che può forse essere parsa lenta alla nostra impazienza patriottica, ma che apparirà rapida, feconda e gloriosa al sereno giudizio dei posteri. In questi trent'anni l'Italia, assicurate le fonti principali della ricchezza nazionale, ha dato solidità ed elasticità al bilancio dello Stato, ha per mezzo di riforme liberali cementato la concordia sociale, ha rafforzato l'esercito e l'armata, ha temperato così fortemente l'anima nazionale e la ha così solidamente unificata da poter affrontare e vincere, superando i più gravi ostacoli, l'ardua prova che le ha dato una colonia vasta più di tre volte la madre patria e le ha assicurato una posizione di primo ordine nel Mediterraneo ed un più alto prestigio nel mondo. La salda situazione internazionale dell'Italia, di cui era base fondamentale la triplice alleanza, era il presupposto necessario di un'impresa che presentava speciali difficoltà. Tale salda situazione internazionale è non meno necessario presupposto di una soluzione pacifica nella presente crisi balcanica, nella quale l'Italia potrà più facilmente tutelare i propri interessi, poichè ha potuto risolvere e togliere dal terreno internazionale la questione della Libia, prima che si aprisse quella dell'assetto territoriale balcanico e dell'equilibrio dell'Adriatico e del Mediterraneo orientale.

Il dovere di reciprocità

La Triplice può dare per ognuna delle tre potenze che ne fanno parte, i suoi frutti, quando sia piena ed intera la reciproca fiducia per il presente e per l'avvenire, quando ognuno degli alleati abbia la convinzione che potrà avere domani l'appoggio dell'altro in compenso di quello che fa per esso, quando tutti e tre sappiano che si tratta non di una combinazione passeggiera, ma di un legame saldo e durevole.

La sicurezza avvenire è un coefficente essenziale della fiducia reciproca, della concordia efficace, della intimità cordiale; e da queste premesse, confortate da un'esperienza di 30 anni, risultò un eguale interesse da parte delle tre potenze a rinnovare la Triplice qualche tempo prima della sua scadenza.

Il problema albanese

Su questa solida base e sulla base degli accordi italo-austriaci del 1897 e del 1900, tutt'ora perfettamente corrispondenti all'attuale situazione, l'Italia e l'Austria-Ungheria, - i cui reciproci rapporti sono oggi assai intimi e cordiali e che sono le potenze più interessate all'equilibrio ed alla libertà dell'Adriatico, - hanno potuto concordare la linea fondamentale di una soluzione del problema albanese conforme al principio di nazionalità, alla parità della loro situazione rispetto all'Albania e al loro eguale interesse che l'Albania neutralizzata con garanzia delle grandi potenze possa vivere di vita propria, progredire nella via della civiltà e del benessere, costituire un campo egualmente aperto al libero commercio di tutti e un fattore di equilibrio politico nella penisola balcanica e nell'Adriatico. Così come è redatto, il trattato della Triplice, garantisce tutti i nostri interessi e provvede adeguatamente alla nostra sicurezza. Non vi era dunque nessuna ragione di modificarlo e nessuno dei tre alleati ha chiesto all'altro alcuna modificazione.

I fini del trattato

E' superfluo ripetere che esso ha fini difensivi e pacifici; e l'esperienza dimostra che ognuna delle tre potenze alleate, - per uniformarsi al suo spirito e per dovere verso le alleate, di fare il possibile per non coinvolgerle in complicazioni non necessarie, - ha sempre cercato e cercherà di coltivare cordiali rapporti con le altre grandi potenze e di eliminare eventuali cause di attriti. Perciò nella situazione derivante dagli eventi balcanici è un coefficiente benefico la nostra cordiale amicizia con la Russia. D'altra parte il possesso della Libia, che oggi è territorio italiano, mentre accresce per le tre potenze il valore dell'alleanza, crea fra le grandi nazioni chiamate a compiere nell'Africa settentrionale un'opera alta e nobile di civiltà quel legame di sentimenti e di interessi che è la conseguenza della loro elevata missione verso le popolazioni indigene. L'Italia, l'Inghilterra e la Francia tratteranno perciò tutte le questioni inerenti al loro vicinato con lo stesso spirito a cui si informano i reciproci accordi tuttora vigenti. Ma l'opera grandiosa di civiltà e di italianità che il nostro paese deve compiere in Libia non può distrarre lo sguardo dagli altri interessi nè dalla continuazione dell'opera di progresso economico e civile all'interno che esso va compiendo con

mirabile perseveranza ed efficacia. L'alleanza fra l'Italia, la Germania e l'Austria, ravvivata e fecondata dagli intimi e fiduciosi rapporti fra gli alleati, deve restare il cardine fondamentale della nostra politica estera, la quale per la sua continuità, coerenza e fermezza deve continuare ad ispirare all'Europa intera quella fiducia e quella considerazione che sono sempre dovute alla lealtà ed alla serietà dei propositi e che l'Italia ha la coscienza e l'orgoglio di meritare e di possedere (vivissime approvazioni, applausi prolungati; molti deputati si congratulano col ministro).

Le repliche

Barzilai si limita a rispondere che non può dichiararsi soddisfatto.

Colaianni trova eccessive varie affermazioni dell'on. ministro degli esteri, fra altre quella che la situazione odierna dell'Italia e la situazione internazionale sia la medesima che nel 1907 e che i nostri rapporti con la Triplice sieno tuttora immutati. E' convinto che il ministro ha taciuto le vere ragioni che hanno determinato la rinnovazione anticipata e lo esorta a vigilare attentamente sull'azione che l'Austria sarà per spiegare in Albania.

Graziadei afferma che nonostante le dichiarazioni del ministro permangono in lui e nei suoi amici le preoccupazioni per l'anticipata rinnovazione della Triplice. Si augura che tale rinnovazione non significhi nè menomazione dei diritti naturali degli italiani sudditi austriaci, nè adesione ad una politica che sia minacciosa per la pace. In ogni caso il partito socialista italiano d'accordo con quello delle altre nazioni e particolarmente con quello germanico ed austriaco farà il suo dovere nei limiti che gli sono imposti dal sentimento della suprema responsabilità per cooperare al mantenimento della pace europea (rumori, commenti, approvazioni).

In fine di seduta si discute un disegno di legge che proroga il corso legale dei biglietti di banca in modificazione alla legge sugli istituti di emissione.

Mentre a Londra si discute.

La Turchia disposta a trattare coi greci

COSTANTINOPOLI 18 (N). Nei circoli ufficiali si dice che il consiglio dei ministri si è dichiarato pronto ad entrare in trattative con la Grecia anche senza la conclusione dell'armistizio, nella considerazione che è più vantaggioso continuare le ostilità contro la Grecia durante le trattative di pace, essendovi la speranza che mercè i successi militari la situazione diplomatica migliori.

Da parte autentica si afferma anzi che l'odierno consiglio dei ministri ha già deciso di trasmettere ai plenipotenziari turchi istruzioni nel senso che sotto certe condizioni vi sieno ammessi alle trattative di pace anche i delegati greci.

Il consigliere legale della Porta, Verant bey, è partito per Londra per partecipare ai negoziati.

Così le ultime notizie. I seguenti telegrammi dimostrano però come, sino a che non sia pubblicata la conferma ufficiale di tale atteggiamento conciliante dei turchi, persista in genere il pessimismo.

Rispunta il pessimismo
La Grecia domanda anche le isole occupate dall'Italia

VIENNA 18 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Londra: In questi circoli politici si segue l'andamento delle trattative di pace con crescente pessimismo. Si teme che la Turchia voglia ritornare alla sua vecchia tattica temporeggiatrice. D'altro canto si sa che i turchi continuano ad inviare a Ciatalgia ingenti masse di truppe. Fra i delegati balcanici la disposizione d'animo per intanto è ancora tranquilla. Essi vogliono usare pazienza, però non tollereranno eccessivi indugi. Nella questione di Adrianopoli turchi e bulgari sono intransigenti, come nella questione di Scutari i turchi e i montenegrini. Date queste circostanze si teme che la conferenza non darà il risultato sperato e che quindi si riprenderanno le ostilità.

LONDRA 18 (N). L'opinione che oggi prevale nei circoli politici è caratterizzata da grande incertezza. Si giudica che i greci in un modo o nell'altro dovranno venire incontro al punto di vista della Turchia, se la conferenza della pace dovrà essere continuata. I delegati per la pace non sono venuti oggi quasi affatto a contatto, nemmeno anzi i delegati degli Stati balcanici fra loro. La decisione dipende ora da Costantinopoli e da Atene. Regna incertezza pure circa che cosa si debba intendere sotto la presentazione in blocco delle domande degli alleati alla Turchia. I serbi, i greci e i montenegrini avrebbero per ciò una formola semplicissima, dichiarando essi: Da discutersi è, per quanto si tratta delle questioni territoriali, soltanto la definizione del confine turco-bulgaro. Tutto il resto dovrà essere regolato mercè accordi tra i delegati.

Con ciò si addosserebbe tutto il peso e tutta la responsabilità delle trattative diplomatiche sulla Bulgaria. Il vantaggio per la Bulgaria consisterebbe solo nel fatto che essa per ogni palmo di terreno che domandasse potrebbe richiamarsi alla solidarietà incondizionata della lega balcanica. La Grecia del resto ha dichiarato per bocca di Venizelos che essa domanda non solo le isole occupate da essa stessa, ma anche quelle occupate dall'Italia, perchè se l'Italia ritirasse i suoi presidi, le isole potrebbero venir occupate senza ostacoli dalla Grecia.

A Costantinopoli
si considera certa la ripresa della guerra

COLONIA 18 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Costantinopoli: Al ministero della guerra si considera come certa la ripresa delle ostilità. Da Constanza arrivano continuamente trasporti di cavalli e materiale da guerra. Da Trebisonda sono arrivati 1600 redifs. Il rifiuto dei delegati turchi di trattare la pace, finchè i greci non avranno firmato l'armistizio, è considerato come il primo tentativo per la rottura delle trattative di pace.

La Grecia firmerà l'armistizio
soltanto se la sua flotta è stata colpita

BERLINO 18 (N). Da parte attendibile si assicura che la Grecia si deciderà probabilmente per la firma dell'armistizio, se si confermeranno le voci che la corazzata «Averoff», la migliore nave della flotta greca, sia stata messa fuori di combattimento dai turchi. Se invece la flotta greca è intatta, sarà difficile che la Grecia si mostri arrendevole.

Si viene ora a conoscere il seguente interessante particolare circa le trattative per l'armistizio. Mentre si stava trattando davanti a Ciatalgia, il presidente dei ministri Venizelos aveva messo a disposizione del Governo bulgaro 60.000 uomini di truppe greche per la continuazione della guerra. Queste truppe dovevano sbarcare presso Dedeagac. La Grecia chiedeva soltanto che l'armistizio non venisse conchiuso alle condizioni desiderate dai turchi. I bulgari però hanno creduto di declinare l'offerta e di firmare l'atto di tregua.

Il segretario inglese della conferenza

LONDRA 18 (N). In seguito alla richiesta fattagli concordemente dai delegati per le trattative di pace, il segretario di Stato Grey ha messo a disposizione della conferenza l'addetto al servizio diplomatico, Norman, che fungerà da direttore della segreteria della conferenza.

La riunione degli ambasciatori

LONDRA 18 (B) Il segretario di Stato Grey e gli ambasciatori delle grandi potenze hanno riprese nel pomeriggio all'Ufficio degli esteri le discussioni. Nel corso della giornata si sono presentati al Foreign Office alcuni delegati per la pace.

Andamento favorevole
La questione dell'indennità

BERLINO 18 (N). La conferenza degli ambasciatori a Londra sembra prendere un andamento favorevole; già si crede che le conversazioni potranno essere condotte a termine per la fine della settimana e cioè indipendentemente dal risultato della conferenza della pace. Circa questa conferenza si teme in questi circoli diplomatici che sarà principalmente la questione di un'indennità in denaro da parte della Turchia che preparerà le principali difficoltà. Gli sforzi delle Potenze, se in genere esse si intrometteranno nelle trattative di pace, saranno dirette principalmente a mitigare l'arduo punto dell'indennità.

Salonicco internazionalizzata?

VIENNA 18 (N). La «Neue Freie Presse» reca: In questi circoli diplomatici si assicura che, qualora non si addivenisse ad un accordo tra la Bulgaria e la Grecia circa Salonicco, sarebbe fatta da parte delle grandi potenze la proposta di internazionalizzare Salonicco ed il suo hinterland.

L'esercito turco
contro la cessione della Tracia

BERLINO 18 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha dal suo corrispondente da Costantinopoli: Apprendo da luogo dirigente che l'esercito non tollererà che Adrianopoli, Kirkilisse e Dedeagac passino nelle mani del nemico e che inoltre venga pagata un'indennità in denaro. Si deplora vivamente che con l'armistizio sia stata data alla Bulgaria occasione di raccogliersi, perchè è generale convincimento che la Turchia al momento dell'inizio delle trattative per l'armistizio avrebbe potuto prendere con successo l'offensiva.

Un prestito di 500.000 lire turche
in Francia?

COSTANTINOPOLI 18 (N). Secondo i giornali la Porta sta trattando con banche francesi per l'assunzione d'un prestito di 500.000 lire turche. Il prestito sarebbe guarentito mediante il reddito delle imposte di guerra. Il relativo contratto sarebbe firmato fra breve.

IL DEBITO PUBBLICO
antecipa alla Turchia 300.000 lire turche

VIENNA 18 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Costantinopoli: La «Dette Publique Ottomaine» ha anticipato allo Stato turco 300.000 lire turche che costituirebbero una parte dell'indennità da pagarsi dall'Italia.

Il nuovo inviato rumeno
a Londra

BUCAREST 18 (B). Ieri è giunto il nulla osta del Governo inglese per la nomina dell'ex-inviato rumeno a Costantinopoli Misu a inviato a Londra. Misu partirà fra giorni per Londra.

Nuove stazioni d'aviazione per la marina
in Francia

PARIGI 18 (B). Si annuncia ufficialmente che il Ministero della marina ha deciso di creare a Biserta, Bonifacio, Nizza e Dunkerque stazioni per l'aviazione dipendente dalla marina da guerra.

Il re dei Bulgari a Salonicco

Il viaggio di re Ferdinando
Un convegno dei quattro re?

SOFIA 18 (N). Re Ferdinando di Bulgaria è arrivato ieri a Salonicco, salutato festosamente al suo passaggio col treno reale dalle popolazioni di tutte le città.

Verso la fine della settimana, dopo la chiusura del Sobranje, vi si recherà anche il presidente dei ministri Ghescioff. Vi si attendono pure i re di Serbia e del Montenegro. A Salonicco avrà luogo forse anche una conferenza degli alleati circa la divisione dei territori conquistati. I giornali locali rilevano non essere escluso che il re rimanga parecchio tempo a Salonicco per dirigere, dopo il solenne commiato dai suoi ospiti, personalmente sopraluogo l'istituzione della nuova amministrazione nella Tracia e nella Macedonia.

Si annuncia da Salonicco che sono giunte colà deputazioni da Ueskūb, Köprülü e Salonicco per pregare il Governo bulgaro di non cedere quelle città nè ai serbi, nè ai greci. I commercianti bulgari di Salonicco minacciano di emigrare, recandosi a Cavalla, qualora Salonicco rimanesse in potere dei greci.

Il generale Volkoff è stato nominato comandante militare della Macedonia.

La Bulgaria
potrebbe continuare la guerra per altri sei mesi

SOFIA 18 (N). Il Governo ha presentato oggi al Sobranje i seguenti progetti di legge: 1. un progetto pel differimento delle elezioni municipali, vista la situazione straordinaria; 2. un progetto autorizzante il comune di Vidin ad assumere presso la Banca di Bulgaria un prestito di 150.000 franchi per sovvenzionare le famiglie dei combattenti poveri; 3. un progetto concernente la proroga della moratoria fino al 30.o giorno dopo la smobilitazione.

La Camera ha approvato in prima lettura un progetto di legge accordante un credito straordinario di 50 milioni per l'esercito. Di fronte alle voci diffuse all'estero di pretesi imbarazzi finanziari della Bulgaria, il ministro delle finanze Teodoroff constata che tali affermazioni sono false. La Bulgaria all'occorrenza potrebbe continuare la guerra ancora per 3 fino a 6 mesi. Il ministro spera tuttavia che le trattative di pace elimineranno le ipotesi d'una ripresa delle ostilità e conserveranno alla Bulgaria il frutto delle sue vittorie.

Ufficiali russi nell'esercito bulgaro

SOFIA 18 (N). Venti ufficiali russi della riserva di diversi gradi, sono stati accolti come volontari nell'esercito bulgaro.

AI DARDANELLI
Non c'è stata una seconda battaglia

ATENE 18 (B). L'Agenzia d'Atene comunica: Di fronte alle voci che circolano a Costantinopoli intorno a una pretesa seconda battaglia navale, il ministero della marina pubblica il seguente radiotelegramma del comandante supremo della squadra dell'Egeo:

«Non c'è stata una seconda battaglia perchè la flotta nemica non è più uscita dai Dardanelli. Apprendiamo che la flotta nemica ha sofferto danni. Noi siamo sempre i padroni del mare».

Le varie voci
sull'esito del combattimento di ierlaltro

COSTANTINOPOLI 18 (B). I giornali pubblicano relazioni di testimoni oculari del combattimento navale di ieri. Secondo una versione, oltre all'incrociatore corazzato «Averoff» sarebbero state danneggiate anche due torpediniere greche.

Il «Sabah» apprende che uno «shrapnell» sparato dall'«Averoff» ha ucciso un marinaio dell'incrociatore «Messoudjè» e ne ha ferito quattro.

PARIGI 18 (N). L'«Echo de Paris» ha da Costantinopoli per radiotelegramma fino a Constanza che l'incrociatore «Messoudjè» è rimasto gravemente avariato nell'ultimo combattimento navale.

BERLINO 18 (N). Il Lokal Anzeiger» ha da Costantinopoli: Un vapore mercantile avrebbe incontrato a 70 miglia al largo dei Dardanelli la corazzata greca «Averoff» la quale era fortemente inclinata.

Radiotelegrammi da Adrianopoli

COSTANTINOPOLI 18 (B). I corrispondenti dell'«Ikdam» e del «Sabah» ad Adrianopoli hanno inviato radiotelegrammi ai loro giornali annunciando che tanto le condizioni della guarnigione che quelle della popolazione della città assediata sono eccellenti, inoltre che lo spirito delle truppe è elevatissimo.

Da molto tempo non si annunciava da Costantinopoli l'arrivo di radiotelegrammi da Adrianopoli, ciò che faceva desumere avere i bulgari distrutto o per lo meno gravemente colpito la stazione radiotelegrafica con le loro artiglierie. L'arrivo inaspettato di questi radiotelegrammi ai due giornali turchi farebbe credere o che approfittando dell'armistizio la guarnigione di Adrianopoli sia riuscita a riparare e riattivare la stazione o che il Governo turco per confortare il suo punto di vista circa la sorte della piazzaforte alla conferenza di Londra abbia fatto pubblicare... di sua iniziativa notizie così sconfinatamente ottimiste.

La critica situazione parlamentare in Austria.

La legge sulle prestazioni militari
discussa alla Camera.

L'oratore generale contro

VIENNA 18 (N). Leo Winter, eletto oratore generale contro (v. «Piccolo della sera» di ieri), dice che l'impero ha superato un periodo durante il quale per colpa del ministero degli esteri si è trovato sull'orlo d'un abisso, in fondo al quale stava la guerra. La popolazione ha dovuto già assaggiare tutti gli aggravi materiali e personali dipendenti da una minaccia di guerra: se ne accorge tuttora e se ne risentirà ancora per un pezzo. Un enorme numero di giovani sono stati chiamati sotto le armi. Circolano voci incontrollabili che accrebbero ancor più l'ansietà. Noi ci troviamo in tal penuria di denaro quale non l'avemmo mai da molti anni. La nostra economia pubblica avrebbe avuto bisogno d'una parola rassicurante per poter rientrare in condizioni normali. Ebbene, in questo periodo di crisi il Governo ci viene col progetto di legge sulle prestazioni pel caso di guerra. Questo progetto di legge nel nostro mondo politico ed economico ha avuto addirittura l'effetto d'una bomba. Il Governo ha bensì dichiarato che questo progetto non ha nulla che fare colla situazione estera, e il ministro ungherese degli honved ha perfino detto che il Governo lavorava già da 25 anni per compilare questo progetto. Tutto ciò avrebbe dovuto persuaderci che il progetto di legge non ha nulla che fare colla situazione estera! Naturalmente nessuno ha creduto ai ministri, anche perchè il progetto non ha l'aspetto d'un lavoro pel quale si siano impiegati 25 anni; inoltre perchè il Governo aveva posto un termine entro il quale il progetto doveva essere approvato. La Camera avrebbe dovuto votarlo il 9 dicembre, e per il 10 era già convocata la Camera dei Signori affinchè lo approvasse essa pure.

Le critiche al progetto

Mentre in tutto l'Impero si vanno raccogliendo sotto il patronato di personaggi altolocati offerte per soccorrere i nostri soldati alle frontiere, in un momento dunque in cui l'amministrazione militare non ha denaro abbastanza per dare ai soldati ciò di cui secondo essa hanno bisogno, non era opportuno accrescere vieppiù l'inquietudine nel campo economico, e indebolire ancor più i nostri interessi economico-politici col presentare un progetto di questo genere. Critica poi il fatto che il progetto fu presentato senza la consueta motivazione. La forma in cui il progetto fu presentato non poteva non influire sul giudizio circa il tenore del progetto stesso. Fra la popolazione circolano già le congetture più stravaganti circa lo scopo di questo progetto. Sta il fatto che la legge in discussione tocca profondamente gl'interessi della popolazione anche se venisse applicata solo in caso di guerra. I socialisti devono respingere questo progetto di legge, perchè esso accresce il potere dell'amministrazione militare e stimola la smania d'avventure guerresche. Se in caso d'una guerra l'amministrazione militare avrà facoltà di decidere delle sorti non solo dei soldati ma anche di milioni di altre persone, noi ne ritrarremo lo stimolo a continuare l'agitazione affinchè il diritto di decidere della pace e della guerra sia conferita non a una sola persona ma alla rappresentanza di tutti i popoli dell'Austria. L'oratore critica poi il progetto dal punto di vista socialista, e dice fra altro che i socialisti sono convinti che il progetto di legge almeno in parte sia una risposta del Governo al congresso di Basilea.

L'atteggiamento dei socialisti

La nervosità con cui il Governo si è opposto a tutte le discussioni sul congresso di Basilea, il sequestro del manifesto pubblicato in quel congresso, il divieto dei comizi nei quali si doveva parlare del congresso di Basilea, tutto ciò messo in combinazione col contenuto del progetto, colla frettolosità della sua presentazione, ci infonde il convincimento che il Governo col progetto nella sua forma originale voleva procacciarsi un arma contro le agitazioni operaie, contro il diritto di coalizione degli operai (applausi dei socialisti czechi). Ma ogni tentativo di toccare il nostro diritto di coalizione noi lo respingeremo con tutte le nostre forze, senza riguardo a sacrifizi. Intanto il Governo ha rinunziato all'intenzione d'abusare di questa legge in tempo di pace contro la coalizione degli operai, quindi ora il progetto ha tutt'altro carattere. Esso è un progetto militare che conferirà all'amministrazione militare poteri maggiori, ma noi non ci consideriamo autorizzati a frustrare un progetto che la maggioranza accoglie sotto la sua responsabilità, visto che il progetto nella sua nuova forma non tange il diritto di coalizione degli operai. L'oratore si diffonde poi a criticare l'ostruzionismo.

La folla degli oratori

Seguono rettifiche di fatto. Parla brevemente in tedesco Kalina, poi in czeco Pokorny e Votruba. Prodan parla lungamente in croato e infine dice in tedesco che i suoi consenzienti voteranno contro il progetto di legge. Parlano in czeco Striberny, Slavicek e Sviha. Nemec polemizza in tedesco con Striberny.

Il presidente chiama all'ordine Liebermann per certe espressioni del suo discorso di ieri.

Stölzel, relatore, raccomanda che si respinga la proposta Liebermann, di passare all'ordine del giorno, e che si deliberi invece di passare alla discussione articolata.

Choc domanda la votazione per appello nominale sulla proposta Libermann, la quale è respinta con voti 263 contro 121. Si delibera poi di passare alla discusisone articolata, e, respinta la proposta del presidente, di dividere i 37 paragrafi in due gruppi, si approva invece, dopo lunga discussione, la proposta del cristiano-sociale Fink, di discutere la legge in blocco.

La seduta, che durava già da ieri alle 11 ant. ininterrottamente, è sospesa per mezz'ora alle 3.45 per l'inscrizione degli oratori.

Ripresa la seduta alle 4.30, il relatore Stölzel raccomanda di approvare invariata la legge. Parlano poi i relatori della minoranza, Renner, Witt, Dnistrianskyj, Bukvaj e Choc, che propone - visto che la seduta dura già da 33 ore - di toglierla; e chiede il computo dei voti. La sua proposta è respinta con voti 120 contro 5. Parlano altri relatori della minoranza: Ofner, poi Hübschmann, czeco radicale, che comincia alle 8 pom. e si dice che voglia parlare tutta la notte. Per la discussione articolata è inscritto come oratore anche lo czeco radicale Striberny.

A che tende l'ostruzione slovena

BUDAPEST 18 (N). Il «Pesti Hirlap» pubblica una breve intervista col deputato sloveno alla Camera austriaca Gostincar sull'ostruzione jugoslava. Il Gostincar disse che lo scopo della tattica degli sloveni è di ottenere la cessazione del regime eccezionale in Croazia e di abbattere il Cuvaj, il cui sistema riesce funesto alla monarchia a.-u. Nell'attuale situazione essere dovere patriottico degli sloveni di imporre la loro volontà con tutti i mezzi.

— Io e i miei colleghi - disse il Gostincar - continueremo l'ostruzione finchè avremo trionfato. Noi siamo certi di essere i vincitori nella questione croata.

Alla domanda se il dott. Sustersic, presidente del club sloveno, prende parte all'ostruzione, Gostincar rispose:

— Il dott. Sustersic non partecipa all'ostruzione e nemmeno l'approva.

Il ritiro del ministro polacco
imminente?

LEOPOLI 18 (N). La «Gazeta Narodowa» ha da Vienna che in seguito all'atteggiamento assunto di recente dal partito popolare polacco, seguirebbe prossimamente il ritiro del ministro polacco nazionale Dlugosz.

La Camera ungherese
prende le vacanze natalizie

BUDAPEST 18 (N). L'opposizione tentò anche oggi la solita dimostrazione davanti al Parlamento.

Nell'odierna seduta della Camera fu approvata in terza lettura la legge finanziaria e il progetto riguardante la regolazione provvisoria del commercio estero.

Il ministro delle finanze, rispondendo ad un'interpellanza di Hantos, disse che le condizioni economiche ungheresi non sono da considerarsi pessime. I depositi negli istituti bancari ammontavano a circa 5 miliardi, che fruttano ottimamente. La sottrazione di tale somma avrebbe effetti disastrosi non solo in Ungheria, ma anche in tutti gli altri paesi. Il ministro terminò dicendo che è nell'interesse stesso dell'economia nazionale la restituzione alle banche dei depositi ritirati.

Il presidente comunicò quindi che i lavori parlamentari saranno ripresi al 20 gennaio, fino alla qual'epoca non si terranno sedute formali.

La seduta è quidi chiusa.

Il nuovo prestito ungherese

VIENNA 18 (N). La «Neue Freie Presse» reca: Verso la fine di settembre, prima ancora dello scoppio della attuale crisi, il ministro ungherese delle finanze dott. de Teleszky aveva annunciato ancora per questo anno l'assunzione di un grosso prestito. Questo prestito avrebbe dovuto importare 300 milioni di cor. ed essere emesso ancora nell'autunno. I progetti del ministro delle finanze sono divenuti inattuabili in seguito allo scoppio della guerra, ed invece per completare i suoi affettivi di cassa ha ceduto ultimamente buoni del tesoro per 125 milioni di cor. Questo importo però è sufficiente solo per i bisogni immediati e non v'ha dubbio che il ministro delle finanze, se le condizioni del mercato diverranno favorevoli, procederà alla copertura del suo ulteriore fabbisogno. La premessa è naturalmente che la situazione politica diventi completamente chiara e che subentri un alleggerimento del mercato monetario. Se ciò avverrà, il ministro assumerebbe il prestito forse in gennaio od in febbraio. Nei circoli finanziari si crede che il Governo abbisognerà dai 150 ai 200 milioni di cor. e questo fabbisogno, se lo permetteranno le condizioni del mercato, sarà coperto con rendita. Nei circoli finanziari ungheresi però si dubita che in tempo così prossimo si possa emettere rendita.

I polacchi
favorevoli ad un accordo austro-serbo

PRAGA 18 (N). Le «Narodni Listy» hanno da Belgrado: Notizie giunte qui in via confidenziale dicono che gli uomini politici polacchi dell'Austria sono favorevoli ad un accordo fra l'Austria e la Serbia. Questa notizia avrebbe destata buona impressione nei circoli governativi.

Movimenti russofili in Galizia

CRACOVIA 18 (N). La «Nova Reforma» ha da Prody che la scorsa notte a Czechy avvennero dei disordini provocati da quegli agitatori russofili. Sono state inviate colà truppe e gendarmi.

Moti agrari nella Volinja?

CRACOVIA 18 (N). La «Nova Reforma» reca che nella Polonia e nella Volinja regna grande panico per il timore di moti agrari. I grandi possidenti polacchi hanno abbandonato le loro tenute e sono partiti per l'estero.

L'esito d'un elezione

ARANYOS MAROS 18 (U. B.) Nell'odierna elezione suppletoria d'un deputato alla Camera è riuscito il candidato del partito popolare Barthold contro il candidato ministeriale.

Sciopero di protesta
degli agenti di cambio

MILANO 18 (N). Nel pomeriggio alla Borsa di Milano venne sospesa la trattazione degli affari. Gli agenti di cambio e i commissionari si riunirono ad una specie di comizio, che riuscì tumultuoso e durò fino alle 15.20. Venne deciso l'invio di un telegramma di protesta contro le parole pronunciate dal presidente del Consiglio e dal ministro Nitti nella seduta di ieri alla Camera a proposito della discussione della legge sulle Borse, e fu proclamata la chiusura di tutte le riunioni di Borsa fino a nuovo ordine. Gli Istituti di credito rappresentati in Borsa non parteciparono alla riunione. Le presidenze della deputazione e del sindacato di Borsa rassegnarono le dimissioni.

Riunioni consimili si tennero da parte degli agenti di cambio di altre città italiane, cosicchè le riunioni di Borsa non ebbero luogo neanche nelle sedi di Roma, Torino e Genova.

Il preventivo della Meridionale

VIENNA 18 (N). Domani avrà luogo una seduta del Consiglio d'amministrazione della Meridionale, in cui sarà presentato il preventivo per il prossimo anno. In vista della situazione economica, non è da aspettarsi un aumento delle entrate, invece si deve far calcolo su una continuazione dell'aumento delle spese, specialmente per scopi del personale. Il movimento è andato un po' diminuendo nell'ultima decade.

Il dividendo della Banca a.-u.

VIENNA 18 (N). Il dividendo della Banca a.-u. dovrebbe aggirarsi intorno alle 126 cor., forse un po' più alto.

Gravissima esplosione in una miniera
43 morti

DORTMUND 18 (N). Nel pozzo «Ministro Aschenbach» è avvenuta stamane intorno alle 8 un'esplosione. Finora sono stati raccolti sei morti e quindici feriti gravemente, due dei quali sono morti all'ospedale. Schiere di operai lavorano alacremente al salvataggio dei 25 minatori che si trovano ancora in fondo al pozzo. L'attività della miniera non è stata sospesa.

DORTMUND 18 (B). L'amministrazione del pozzo «Ministro Aschenbach» comunica che fino alle 4 del pomeriggio sono stati trovati 27 morti. Ancora alcuni minatori devono trovarsi in fondo al pozzo.

MENGEDE (Dortmund) 18 (N). Sino alle 7 di sera sono stati ricuperati i cadaveri di 43 minatori, nonchè 13 feriti. Si ritiene ormai che tutte le vittime sieno state trovate meno una.

L'imperatore Guglielmo ha inviato un telegramma nel quale esprime il suo dolore e la sua partecipazione al lutto per l'immane sciagura.

Da Tunisi a Marsala e a Trapani
volando

ROMA 18 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Palermo: Garros, dopo aver compiuto un primo volo di prova, è partito alle 10.2 dal Capo Bon, estremo limite della penisola che chiude ad oriente la rada di Tunisi. Il viaggio fu effettuato felicemente, in poco più di due ore. Il primo tratto procedette felicemente. Percorsi circa 60 chilometri, i «remous» ne resero più difficile la marcia. A Marsala la attesa era vivissima. Numerose imbarcazioni giravano il mare in attesa di poter segnalare l'arrivo dell'audace pilota dell'aria. Appena fu avvistato l'aeroplano, questo fu seguito con grande interesse da tutti. L'aeroplano, giunto a poche centinaia di metri dalla costa, si abbassò con un volo a scala, atterrando sulla spiaggia. L'aviatore fu festeggiatissimo. Ai primi accorsi, che gli chiedevano notizie sulla traversata, Garros rispose:

— Questo è fatto felicemente.

Garros non appariva per nulla stanco. Aveva tutti gli abiti macchiati di olio; il recipiente dell'olio era quasi vuoto, e dovette rifornirlo per poter partire subito.

L'aviatore arrivò a Trapani alle 14.30; mentre però atterrava, l'aeroplano riportò lievi guasti al serbatoio di benzina.

Una sentinella che uccide un dragone presso un magazzino militare.

PRZEMYSL 18 (N). La sentinella addetta al magazzino militare di Bakonice si accorse la notte passata d'un individuo che si avvicinava al magazzino e siccome lo sconosciuto non aveva risposto al «chi va là», il soldato gli sparò contro, uccidendolo. Si constatò poi che l'ucciso era un dragone che rincasava. Probabilmente era alticcio e forse non aveva nemmeno udite le intimazioni della sentinella.

Ancora un attentato.

GRAZ 18 (N). La «Tagespost» ha da Semlino che ieri fu commesso un attentato contro la polveriera presso quella città. L'autore dell'attentato, un giovanotto, che aveva sparato contro la sentinella, fu arrestato e consegnato al tribunale militare.

Ancora attentati contro le polveriere.

GRAZ 18 (N). A quanto si comunica da Kalsdorf, ieri si voleva commettere un nuovo attentato contro quelle polveriere. Due individui avrebbero tentato cioè di avvicinarsi verso le 2 del mattino alla polveriera «Wilhelm». La sentinella gridò loro il chi va là. I due individui non si fermarono, ma voltarono la schiena e si diedero alla fuga. La sentinella allora sparò due colpi a pallini. Sembra che uno dei due individui sia stato colpito, perchè la sentinella udì dei gemiti. Le ricerche subito avviate rimasero senza risultato.

Un'esplosione che provoca un incendio, e la morte di cinque persone.

BOCHNIA 18 (N). Nel pomeriggio, per cause ignote, esplose nella drogheria della ditta Michnik della benzina. Si sviluppò un incendio, alimentato dalle molte materie combustibili che si trovavano nel negozio. Esplose anche una certa quantità di polvere, uccidendo tre addetti al negozio e due clienti. Inoltre furono ferite altre dodici persone. La casa fu in parte distrutta.

CRONACA LOCALE

FESTE E INCUBO

Per la seconda volta in un lustro il mese di dicembre, il mese dell'intimità domestica, il mese che incomincia col San Nicolò dei bambini per finire col Natale delle famiglie, si svolge sotto l'oppressione di uno di quei gravi incubi che portano la nebbia e la tristezza angosciosa dell'atmosfera invernale nei cervelli e nei cuori. Intorno a noi sentiamo l'ansietà, l'incertezza, la preoccupazione, sentiamo l'accoramento muto di molte famiglie nelle quali improvvisamente manca qualcuno, sentiamo le voci del disagio economico, coraggiosamente affrontato con l'imporsi sacrifici e strettezze, ma pur tormentato dai dubbi e dalle ipotesi cozzanti che si generano dalle situazioni anormali. E tuttavia la città, per il ricorrere d'un periodo consueto nel giro degli anni consueti, si presenta con l'aspetto suo tradizionale delle settimane prenatalizie, con uno spettacolo di festa nelle vetrine piene di roba pittoresca e di roba ghiotta, con un'aria di fiera nell'esposizione multicolore delle merci che s'offrono e rigurgitano dai negozi, come se fosse nella mente di tutti un'attività di vendere e comprare, un pensiero unico di provvedere e di provvedersi, per regali ai bambini, per strenne, per ceppi, per scorpacciate, per brindisi, per ogni specie di one liete. E' così ogni anno; dicembre viene ogni anno; Natale viene ogni anno: magari così si potesse ritardarlo e portarlo fuori da questo momento di crucio e di intorbidamento degli animi! Ma le feste hanno la loro data fissa, e le crisi politiche obbediscono senza sentir ragione al rotolare degli avvenimenti: e pertanto l'atmosfera delle feste mescolandosi all'atmosfera della crisi politica, le dolcezze delle abitudini mescolandosi alle despotiche preoccupazioni del momento, è in questi giorni una sorta di vita ambigua nella quale si direbbe che tutto contrasti. Discussioni ansiose, dispute con pessimisti ostinati, e poi insegnare a un bambino, con la mente che s'astrae dal giocondo lavoro, il maneggio del nuovo balocco meccanico; scorse febbrili ai giornali, rapide occhiate ai listini della Borsa, e poi accendere le candele dell'albero fra il vocio dell'infanzia ignara; sentir valutare da un intenditore le perdite che la situazione incerta cagiona al commercio grosso e minuto, e vedere ai due lati della via la grande parata natalizia di ninnoli, di giocattoli, di frutta secche, di salumi, di carni, di mandorlati; aver veduto, su qualche banchina del porto o presso qualche stazione ferroviaria, figure di donne, di vecchi, di bambini che s'allontanavano sommesse a capo chino asciugando le lagrime, e trovarsi nell'illuminazione fantasmagorica che è la norma della città tutte le sere, e specialmente in queste settimane del mese di Natale dalle tradizioni spensierate e festose! Tutto ciò che è più lieto trova nell'animo una predisposizione triste.

Ben è venuta da Londra una voce che prometteva per il Natale albori di pace. Ed altre voci negli ultimi giorni hanno susurrato come la brezza che sgombra le nubi e preannunzia il rasserenarsi del cielo. E così possa essere! Quanti vivono in cotesti giorni penosi e cercano tra le nebbie e le luci boreali dei crepuscoli gli auspici di giorni migliori debbono augurare che non sieno voci d'illusione; debbono sussultare al pensiero che incomincino finalmente a sollevarsi i veli i quali si sono addensati in sì malaugurata foschia sopra il mese dell'anno consacrato alle feste più intime e più care, alle feste dei bimbi e alle feste delle famiglie.

Il giubileo giuridico di Felice Consolo

Ieri i colleghi e gli amici di Felice Consolo festeggiavano il cinquantesimo anniversario della sua laurea giuridica ottenuta a Padova. Amici di Felice Consolo, nel vincolo di un'amicizia fatta d'ammirazione, di riverenza, di gratitudine, debbono considerarsi tutti i cittadini, essendo egli una delle incarnazioni più nobili e austere di una tradizione indivisibile di sentimento patrio, di cultura e di dignità cittadina. Pertanto, non solo la Camera degli avvocati inviò una deputazione a rallegrarsi col collega valorosissimo, ma a rendergli omaggio si portarono da lui deputati dell'Associazione Patria, e la Società di Ginnastica gli mandò una lettera di saluto e d'augurio, ed altre corporazioni cittadine senza dubbio ne seguiranno l'esempio: un giubileo di Felice Consolo, per i servigi da lui resi a Trieste, è un avvenimento della città.

Certo l'anniversario della sua laurea evoca sopratutto la carriera luminosa ed integra dell'avvocato, che per la dottrina profonda e la genialità del ragionamento limpido persuasivo e serrato meritò d'essere scelto a rappresentante legale del Comune nostro, che egli difese mirabilmente in parecchie occasioni. Ma perchè nel suo ministero egli portò la stessa idealità, la stessa moralità superiore di intenti che gli valse a segnare così spiccata impronta di carattere nella vita pubblica, è impossibile disgiungere quello che fu l'avvocato da quello che fu l'uomo pubblico ed il cittadino. Egli veniva nella seconda generazione del partito liberale-nazionale, nella generazione che maturò tra il sessanta e il settanta e alla quale fu dato ottenere l'adesione intera e fiduciosa della città alle idee del partito: e nella schiera vittoriosa che Felice Venezian, Moisè Luzzatto, Antonio Vidacovich ed altri ed altri facevano vivida di una indefessa scintillazione d'ingegni, il posto di Felice Consolo fu quello dell'oratore lucido e pensoso, signorile nella sua calma ed invincibile nella maglia elegante e robusta della sua argomentazione, che recava in ogni problema più intricato, in ogni situazione più confusa, la guida di un'intelligenza serena abituata a penetrare nell'intimo delle cose. Gli giovava a questo la sua educazione letteraria squisita, la ginnastica filosofica del suo pensiero, il suo gusto tutto latino per ciò che è equilibrato e chiaro: onde - e non temiamo d'offendere nessuno nel ricordarlo - egli passava tra i suoi colleghi di Consiglio, tra i quali pure erano uomini di altissimo ingegno e di raffinata educazione intellettuale, come il giudice inappellabile in materia di buon gusto. Tale si era rivelato, anche prima di raggiungere la laurea, con la sua tragedia greca «Filopemene», con le conferenze alla Minerva sul giornalismo, sul concetto platonico dell'amore, su Giuseppe Revere: e quando, nel seguire degli anni, l'avvocatura e la vita pubblica lo presero all'attività letteraria, e della Minerva egli rimase soltanto uno dei direttori più autorevoli e più fedeli, non per questo tralasciò d'illimpidire il suo spirito alle più pure fonti della letteratura nostra e di esercitare quando potesse, dove potesse, con l'esempio proprio, un vero sacerdozio per la purità del linguaggio.

Tutto ciò torna alla memoria, mentre dell'uomo insigne si festeggia il cinquantesimo anno di disciplina onorata. Cinquant'anni! Sono una lunga età: e non si direbbe che possa festeggiare tali giubilei Felice Consolo, che, da breve tempo lontano dai pubblici uffici, è tuttavia nel pieno vigore della vita sua intellettuale. Sono una lunga età cinquant'anni: e per altra lunga età possa essere egli conservato ai suoi concittadini che l'amano, alla vita delle memorie che sono le più nobili e confortanti memorie nostre! Questo augurio è oggi nella mente di tutti: degli anziani che ancora sentono rifluire all'orecchio il suono lento e persuasivo della sua parola ascoltata con incomparabile diletto; dei giovani, ai quali non da oggi egli è additato come uno degli esempi nei quali più sicuramente possono rispecchiarsi.

★

La deputazione della Camera degli avvocati, guidata dal presidente della Camera, on. Ettore Ricchetti, presentò a Felice Consolo una pergamena elegantemente miniata dal prof. Pietro Sencig. Diceva la scritta:

«Conforto della vita, premio del ben oprare è la coscienza del dovere compiuto; ma non può spiacere all'uomo onesto e valente, anche modestissimo, che alle sue virtù e benemerenze rendano omaggio, prima di tutti, i colleghi, testimoni continui del suo valore. Si rammenta che giovanissimo, già in Voi si ammirava la bontà dell'animo, la gentilezza de' modi, il nobile ingegno e la vasta coltura, dimostrata in elette pubblicazioni, in prosa ed in verso, tra le quali noi dobbiamo particolarmente rilevare quelle di vario argomento giuridico apparse nella Gazzetta dei Tribunali ed il commento al Codice del Commercio. Bella fama levò tosto la elegante facondia che Vi designò tra' più eloquenti oratori delle arringhe forensi e delle adunanze del nostro Consiglio Municipale, onde foste per quattro lustri validissimo aiuto e insigne ornamento. E tale siete per la Camera nostra degli Avvocati, da quarant'anni nell'ufficio di Procuratore, sobra ogni altro nobilissimo, da Voi esercitato con giustizia, saggezza e umanità così da meritarVi d'ogni parte, il rispetto più profondo.

«Del nostro riverente affetto è dimostrazione il presente documento; di costante, ferma fiducia, Vi danno ogni giorno prove indubbie i clienti e i cittadini, de' quali tutti sa di essere verace interprete questa Camera degli Avvocati, che a Voi rende con animo grato l'onore che ha sempre da Voi ricevuto».

Il festeggiato accettò commosso il documento onorifico dalle mani dell'avv. Ricchetti, che glielo porgeva con adeguate parole.

Il progetto dietale

sull'addizionale comunale all'equivalente di competenza e il Governo

Nel dicembre del 1911 il Consiglio comunale dava incarico all'Esecutivo di elaborare un progetto di legge concernente l'introduzione di un'addizionale comunale all'equivalente di competenza e ciò ritenendo equo il provvedimento che appare quale una naturale integrazione delle tasse di trasferimento delle quali l'equivalente va riguardato come un surrogato nei casi previsti dalla legge per gli enti rivestiti di personalità giuridica in quanto i loro beni restano normalmente sottratti ai trasferimenti e quindi alla relativa tassa erariale e sovraimposta comunale. Secondo il progetto l'addizionale avrebbe importato il 2% annuo ossia il 20% della prescrizione decennale dell'equivalente di competenza prescritto dallo Stato e della relativa addizionale. Il reddito dell'imposta era stato calcolato, sulla base della tassazione del decennio precedente, in cor. 30.000 all'anno. Il progetto di legge fu approvato nella seduta dietale dell'8 febbraio 1912.

Ora l'i. r. ministero dell'interno ha informato la Giunta provinciale che, pur non avendo in massima nulla da opporre ai criteri informatori del progetto stesso, intenderebbe che, prima di sottoporlo alla superiore sanzione, vi fossero introdotte alcune modificazioni concernenti la retroattività della legge e la più precisa indicazione che i beni soggetti alla nuova imposizione devono trovarsi entro il territorio della città di Trieste.

Per un alloggio popolare femminile

Il Consiglio comunale sarà in breve chiamato a decidere sulla soluzione di un importante problema di carattere sociale: l'istituzione di un alloggio popolare per donne. Nella relazione con la quale il relatore dott. Frühbauer accompagna lo schema di questo progetto si ricorda tra l'altro che la particolare importanza che in linea morale e sociale si connette alla creazione di un alloggio popolare femminile nella nostra città ebbe già formale riconoscimento da parte del Consiglio, quando nella seduta dell'11 dicembre 1909, fu da esso affermata la necessità che tale problema fosse convenientemente studiato.

Dell'argomento fu interessata la Direzione generale di pubblica beneficenza, la quale, avendo già in propria amministrazione i due alloggi popolari per uomini, era indicata come la più competente ad occuparsi della bisogna. Essa presentò un progetto concreto che la relazione riassume brevemente nei termini seguenti:

Per quanto riguarda la sede del progettato alloggio femminile, la Direzione di beneficenza ha pensato di adibirvi un vasto locale situato al pianoterra dell'edificio del secondo alloggio popolare di via Gasparo Gozzi. Questo locale, che misura complessivamente 350 metri quadrati ed è alto 6 metri, era stato in passato concesso gratuitamente alla Unione filantropica «La Previdenza» ad uso di refettorio, ma soppresso questo dopo un breve periodo di attività, esso rimase ed è tuttora inutilizzato.

Il locale consta di due ambienti distinti; l'uno, più vasto (290 m. q.), prospetta sulla strada, l'altro (di 60 m. q.) dà sul cortile; in ambidue è introdotta la conduttura dell'acqua e del gas.

Con opportune riduzioni dal primo locale si otterrebbero un breve atrio, la portineria, la scala d'accesso, cinque dormitori, di cui tre della superficie di metri 5.10 per 5.86 e due di metri 4.90 per 5.45, un corridoio largo metri 1.90 per tutta la lunghezza dei dormitori, un'ampia sala d'aspetto, la cancelleria ed un breve corridoio il quale mediante alcuni gradini condurrebbe al secondo ambiente, ove troverebbero collocamento i cessi, il salvaroba ed il sesto dormitorio della superficie di metri 7.55 per 4.55.

Ogni camerata conterrebbe sei letti, e nell'alloggio troverebbero quindi ricovero 36 donne. La Direzione di beneficenza ritiene che con ciò si provvederebbe a sufficenza ai bisogni attuali. Che se col tempo il provvedimento dovesse addimostrarsi insufficente, bisognerebbe riflettere alla costruzione d'un edificio indipendente, mentre i locali disponibili potrebbero essere senz'altro utilizzati per l'alloggio maschile. E' da notarsi che l'alloggio femminile, provvisto d'ingresso separato, sarebbe del tutto staccato dalla sezione maschile.

Il costo complessivo dei lavori che verrebbero eseguiti per cura della Direzione generale di beneficenza, ascenderebbe a circa 19.100 corone, compresa in questa somma l'esigenza di 6000 corone per l'arredamento interno.

Poichè - come già accennato - l'alloggio femminile sarebbe più che altro, una appendice dell'alloggio maschile, l'amministrazione di esso, anche per ben fondati motivi d'economia, non potrebbe che essere unita a quella dell'alloggio maschile, per cui la Direzione di beneficenza si dichiara senz'altro disposta ad assumerla, semprechè da parte del Comune le sia assicurato sul capitale ch'essa impiegherebbe del proprio quel rendimento minimo, al quale essa non può in verun caso rinunziare, posto che per l'opera progettata essa impegna fondi che sono compendio del capitale intangibile dell'Istituto dei poveri.

Epperò converrà, che ove il progetto incontri l'aggradimento del Consiglio, sia estesa alla somma da impiegarsi per la esecuzione di esso, la garanzia di un rendimento minimo del 4%, come già deliberato per la costruzione e l'arredamento di ambidue gli alloggi popolari.

Premessa l'applicazione al riparto femminile della tariffa in vigore per il riparto maschile (cent. 30 per notte, e rispettivamente cent. 24 per locazioni fisse di una settimana o più), si prevede un introito medio di cent. 27 per letto, con una frequentazione media giornaliera di 30 letti, epperò un introito annuo di circa cor. 2960. E poichè l'esercizio del nuovo riparto non dovrebbe gravare sulle spese generali dell'amministrazione del secondo alloggio con un importo superiore alle 2000 corone annue, la gestione generale dell'alloggio non ne dovrebbe uscire aggravata, nè il Comune sarebbe probabilmente chiamato a prestare, per effetto del nuovo provvedimento, un contributo maggiore di quello che altrimenti è tenuto a corrispondere avuto riguardo ai risultati dell'intera gestione.

La Giunta municipale, preso in esame il progetto, ne raccomanda al Consiglio l'integrale accoglimento.

CAMILLO MANFRONI

all'Università popolare

La magnifica lezione con cui iersera Camillo Manfroni iniziò il suo ciclo sulla Storia di Venezia con una chiarezza mirabile di esposizione, con una impareggiabile efficacia rappresentativa della narrazione sintetica ha tenuto il pubblico numerosissimo accorso nella sala Tartini in un'attenzione raccolta, in un profondo diletto. L'oratore, che discorre con semplice e simpatica eloquenza scegliendo con una sicurezza che solo la sua vasta dottrina poteva ispirargli gli episodi più caratteristici e i fatti che formano la linea principale della storia, ha parlato iersera delle origini di Venezia e del suo sviluppo militare e guerresco sino al Mille. Il Manfroni ha sfatato molte leggende sull'origine di Venezia coordinando i fatti e le invasioni barbariche e la popolazione delle lagune tra Grado e Chioggia e il dominio bizantino col suo «magister militum» e via via gli altri sino alla formazione della Repubblica con una forma avvincente secondo i dati più recenti della critica storica. Come svaniscono le leggende e quanto a malincuore si vedono allontanarsi con la loro illusoria, ma affascinante bellezza, con la loro virtù esaltatrice del passato. Il Manfroni ha sfatato la leggenda della balda indipendenza che le lagune avrebbero avuto durante il VII, VIII secolo, affermando che furono soggette all'impero bizantino, ha sfatata la leggenda che faceva di Paoluccio Anafesto il primo doge di Venezia, riducendo la persona alla sua vera condizione di comandante militare investito di poteri eccezionali ad Heracliana (allora capitale delle lagune bizantine). Il Manfroni però non ha fatto dell'erudizione: ha parlato con la più schietta chiarezza, dando degli studi i risultati sicuri. Dal tempo quando da Aquileia, da Padova, da Monselice, da Trieste gli abitanti fuggendo i barbari popolarono le lagune, sino al tempo quando Venezia liberato l'Adriatico dalle piraterie e dalle ladronerie degli slavi e liberate dagli slavi Trieste, Muggia, Pirano, Rovigno e giù giù le altre città italiane della costa, impose con le sue imprese navali il suo dominio sul mare ed estese con fortunatissime e geniali imprese i suoi commerci in tutto il Mediterraneo, creando il fondamento della sua futura grandezza, lo svolgimento della prima storia veneziana apparve all'uditorio, con massima perspicuità, nella forma più atta a ricordare. E l'uditorio salutò l'oratore con cordiali, insistenti applausi.

★ Questa sera Camillo Manfroni terrà, nella sala del Conservatorio Tartini, il secondo discorso sulla Storia di Venezia. L'illustre oratore parlerà della grandezza di Venezia nel Medio Evo, trattando delle sue imprese di mare e di terraferma nel Veneto, nell'Istria e nella Dalmazia, delle crociate, della conquista di tutti i mari. La conferenza incomincerà alle 8. Ingresso cent. 10.

★ Domani avranno luogo, oltre alla terza conferenza del prof. Camillo Manfroni, l'ultima lezione sull'assistenza degli ammalati del dott. Arturo Castiglioni nella sezione di via R. Manna e la seconda lezione sui monumenti di Roma del prof. Marino Szombathely nella sezione di S. Giacomo.

★ Il prof. A. Francini Bruni tenne iersera nella scuola di via Parini, dinanzi a numeroso uditorio e col consueto successo, l'ultima delle sue letture di autori italiani.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Romeo Manzuffa, dall'avv. Antonio Kolb cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Raffaele Degrassi, dalla famiglia Francesco Neri cor. 20.

Nel IV anniversario della morte della signora Emilia Grego, dal marito Ignazio Grego cor. 5.

Dalle famiglie Leipziger e Rodrigues da Costa, in una lieta e cara ricorrenza, cor. 30

Alla Minerva. Di Giorgio Cristoforo Lichtenberg parlò iersera il dottor Mario Stenta a un uditorio numeroso di signore e d'uomini colti. E' una figura attraente, che il conferenziere seppe tratteggiare con acùme negli aspetti caratteristici di un intelletto singolarissimo. Uno di quegli uomini universali del settecento, i quali sapevano di tutto e avevano in loro quasi da natura lo spirito dell'enciclopedia: anzi il professore di Gottinga, matematico, fisico, psicologo, analitico dell'arte e della filosofia, scrittore serio e scrittore satirico, era per eccellenza una genialità frammentaria, incapace di ampliare le sue intuizioni a sistema, di condurre un'opera di lunga lena, di volgere i suoi studi con metodo ad una grande scoperta. Fu nella scienza e nella filosofia un precursore, in quanto gli balenarono idee e concetti che poi furono ripresi da altri indipendentemente da lui; fu uno spirito chiaro, un intuitivo chiaroveggente; e lo troviamo oppositore quasi per istinto della teoria fisiognomica del Lavater che faceva girare le teste ai suoi tempi; e come scrittore, benchè vagheggiasse ampie tele, restò circoscritto alla breve pagina, all'espressione aforistica. Dopo molti decenni d'oblio, furono proprio i meriti dello scrittore a ricordare l'attenzione su l'uomo: il Nietzsche, che se ne intendeva di stile e non amava molto i tedeschi, lo nominò fra i quattro grandi prosatori della Germania; e veramente alcuni brani dei suoi diari, che il prof. Stenta ci lesse iersera, hanno il tratto nisciano dell'eccitazione intellettuale incisa come in medaglia. Fu una lettura quanto mai dilettevole, fatta da un uomo di grande cultura, che seppe dare il colore spirituale dei tempi del Lichtenberg e rintracciare tutte le affinità della sua mente coi contemporanei e con quelli che vennero dopo di lui. Le proiezioni e ritratti del professore di Gottinga, quadretti di Hogarth, caricature del Chodovieczki, la casa dello scienziato-filosofo, la sua villetta, la sua tomba - integrarono il contenuto istruttivo della conferenza. E il prof. Stenta fu molto applaudito.

La conferenza Gasser sospesa. La Lega degli impiegati civili ci comunica che, avendo dovuto l'on. Gasser partire per Vienna, ove dovrà trattenersi qualche giorno, l'annunciata conferenza ch'egli doveva tenere domani sera nella sede della Lega degli impiegati, dovette essere rimandata a giornata da destinarsi.

Società degli ingegneri ed architetti. Stasera, alle 7, l'ing. Emilio Gerosa continuerà la sua conferenza sui «Forni d'incenerimento delle immondizie».

Il concorso delle canzonette pro Ricreatorio della Lega Nazionale. Al comitato cittadino, banditore del concorso è pervenuta da parecchi musicisti domanda se sia loro concesso di musicare anche poesie pubblicate in volume o su giornali. Il comitato richiama i concorrenti alla precisa disposizione del bando, secondo la quale possono concorrere soltanto canzonette dal testo inedito; ricorda ancora che anche musicisti della regione sono ammessi alla gara, la quale si chiuderà irrevocabilmente il 31 dicembre 1912. I manoscritti sono da inviarsi alla sede del comitato suddetto, via S. Nicolò N. 32, I piano.

Bando. Giorni sono fu dall'i. r. Direzione di Polizia intimato il bando dai regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero al collega Michele Bianchi, che da quando qui risiede si è fatto apprezzare assai per le sue doti intellettuali e morali e non è mai venuto in conflitto con le leggi dello Stato o con le autorità che hanno incarico di applicarle.

Al collega Bianchi era stato intimato di partire entro 24 ore. In suo favore però intervenne presso il signor Luogotenente l'on. Cerniutz ed ottenne che il bando venisse sospeso per tre mesi.

La «Giovane Trieste». I soci sono convocati per questa sera alle ore 8.30 ad una conversazione su argomento sociale.

Società di scherma. Iersera la Società di scherma ebbe una simpatica visita, quella del maestro Bonioli di Torino. Questo finissimo schermitore tirò di sciabola e di fioretto con parecchi dilettanti nostri e le sue magnifiche qualità di tiratore furono degnamente apprezzate dai numerosi soci che assistevano agli assalti. Infine il giovane maestro torinese si misurò di fioretto col conte Sordina e ne risultò un assalto interessantissimo e artistico quale può riuscire quando si tira col conte Sordina. Il maestro Bonioli fu felicitato da tutti per la bella scherma fatta valere nei differenti incontri.

Per la visita dell'Esposizione Apocrifi. Per facilitare ad esercenti ed operai specialmente delle industrie decorative la visita dell'Esposizione Apocrifi alla Mostra Permanente, l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie mette gratuitamente a disposizione degli interessati i biglietti d'ingresso. Persone appartenenti alle industrie suddette (ad esempio pittori, intagliatori, incisori, modiste, ecc.) potranno ritirare i biglietti alla cancelleria dell'Istituto in via del Lazzaretto vecchio 52, presentando al caso, se non conosciuti, il libretto di lavoro o altra legittimazione.

★ La Mostra d'arte antica Apocrifi fu visitata da numerosissimo pubblico e ammirata da tutti; il magnifico ambiente ha esercitato, come doveva, il suo fascino sul nostro pubblico. Da oggi il biglietto d'ingresso viene ridotto a 50 centesimi.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Raffaele Degrassi, dalla famiglia Francesco Neri cor. 20, a favore della Pia Casa di Nazaret.

Dalle famiglie Leipziger e Rodrigues da Costa, in una lieta e cara ricorrenza, cor. 30, a favore della Società «Igea».

Dalle famiglie Comici-Mizzan, nella ricorrenza di un doloroso anniversario, cor. 15 a favore dell'Ufficio di collocamento per impiegati (Lega imp. civili) e cor. 15 a favore di studenti poveri del Ginnasio di Pisino.

Dalla signora Anna ved. Rascovich-Costa, nella ricorrenza d'un triste anniversario (20 decembre) cor. 40, a favore della Guardia medica.

In occasione delle feste di Natale, la signora Aglaia de Manussi elargisce: cor. 20 alla «Previdenza», cor. 20 alla Società degli amici dell'infanzia, cor. 20 all'Orfanotrofio S. Giuseppe e cor. 20 alla Casa di Nazaret.

Dal bar. Currò cor. 200, divise con cor. 25 per ciascuna delle seguenti istituzioni: Amici dell'infanzia, Casa di Nazaret, Sacro Cuore (Tomaso Grossi 6), «Previdenza», Salesiani, Orfanotrofio San Giuseppe, Ospitale Civico ed Ospitale della Maddalena.

Dalla signora Caterina ved. Hamerle, per l'Albero di Natale al Frenocomio civ., cor. 20.

— Pervennero alla «Previdenza» dalla signorina Marcella Dorligo, cor. 8.

— Alla Società «Igea» pervennero: dalla fabbrica Linoleum cor. 225, quale contributo annuale.

— La signora G. Haggiconsta in occasione delle feste natalizie e di capo d'anno elargì alla Pia Casa dei poveri cor. 400.

— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero, per Natale: dai signori comm. Fortunato ed Emma Vivante nobile de Villabella cor. 200, dalla signora Myrtò de Scaramangà cor. 100; dalla signorina N. N. una dozzina di fazzoletti.

— All'Ospedale infantile Burlo-Garofolo pervennero per Natale: dalla patronessa signora Elena G. Haggiconsta cor. 50, dalla patronessa signora Dorotea de Brüll cor. 50; dalla patronessa signora Elisa de Bernetich-Tommasini cor. 20.

— All'Ospedale israelitico pervennero dal sig. Davide Rosenfeld cor. 10.

— All'Istituto delle figlie del Ss. Cuore pervennero, per il Natale: bar. Elena Economo cor. 30, cav. Pietro Dodmasei 15.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero per i provvedimenti natalizi a favore dei fanciulli poveri: ditta Ignazio Weiss cor. 20, Maria Ravasini-Gidoni 10, Cristiano Dejak 10, Giuseppe Zmajevich 10, Angelo Alfonso Polacco 10, cav. Mario Morpurgo per l'albero all'Ospizio cor. 20, patronessa Maria Afenduli-Costi per il pranzo di Natale 20, inoltre per il Presepio: dalle patronesse Gina Brunner Segrè giuocattoli, Mary Laudi indumenti, e dalla signora Emilia Schott-Mendl giuocattoli e per l'albero di Natale ai fanciulli degenti all'Ospizio, dalla sig.a patronessa Maria Afenduli-Costi, undici camicie.

L'albero di Natale per i bambini dei ferrovieri. Il Comitato locale dell'albero di Natale e delle colonie feriali dei ferrovieri ci comunica che domani, venerdì ad ore 2 pom. nell'edificio della stazione del Campo Marzio sarà allestita la festa dell'albero di Natale.

La Madonna „dei fiori"

Il furto alla Madonna «dei fiori», da noi ieri narrato, è ancora il tema di tutti i discorsi nel rione di città vecchia. Ieri si ricordava che anche pochi anni fa la Madonna «dei fiori» era stata di nottetempo visitata dai ladri, che le avevano tolti la corona, i gioielli, gli ex-voto, gli umili doni coi quali il popolo nostro, inconsapevolmente pagano, si ricongiunge ai semplici antichi padri che, ai latini tempi portavano le loro offerte ai simulacri delle deità venerate per propiziarle alle proprie segrete speranze. La Madonna «dei fiori» godette fama di «propizia ai miseri e agli infelici» fino dal giorno del suo rinvenimento, nel 1836, in una campagna, a piè del Castello, che appartenne alla famiglia Tonicelli. Tale Ferdinando Patarga, detto Fiori, in quell'anno aveva aperto una osteria nella campagna Tonicelli (la quale si trovava in parte del sito occupato un tempo dall'antico cenobio benedettino della Cella). Nel livellare certo terreno, gli sterratori rinvennero un simulacro della Madonna, e lo collocarono in fondo ad un vialetto. Nessuno pare pensasse a fare indagini sull'origine della statua, che doveva essere appartenuta probabilmente alle monache benedettine. La Madonna fu lasciata nella osteria «de Fiori». Ma un giorno sarebbe avvenuto un caso singolare. Il vialetto in fondo al quale troneggiava la statua, era stato dall'oste adattato a gioco di bocce. La leggenda vuole che un giuocatore poco fortunato scagliasse una boccia contro la statua, cogliendo l'immagine proprio nella fronte. Il dott. Tomasin raccoglie la voce popolare che dalla fronte percossa sgorgasse sangue; il Generini dice che alla Madonna marmorea rimase il livido del colpo. Il fatto straordinario si diffuse di bocca in bocca; parve irriverenza lasciar quella immagine in un'osteria e fu portata - narra il dott. Tomasin - in androna delle Pancogole. Poi la confraternita dei calafai, secondo l'uno, dei carpentieri secondo un altro, del Crocefisso secondo un terzo cronista, la quale dal 1830 aveva per propria sede la chiesetta de Conti in via di Rena, la reclamò per darle omaggio di altare, lampade accese e fiori sempre freschi. Nel 1849 la Madonna che aveva preso il nome «dei fiori», probabilmente dal nome dell'oste, fu invocata dal popolino contro il colera, se ne fecero riproduzioni in cera e a stampa come «miracolosa» ed il vescovo Legat diede vigore alla credenza accondiscendendo a lasciare che il popolo portasse il 21 novembre quella statua in processione per il Corso, le vie della Barriera vecchia e della Madonnina a S. Giusto, dove si celebrò un solenne ufficio in suo onore, e di là a S. Maria Maggiore, dove si fecero altre funzioni che diedero origine alla festa della «Madonna della salute» ed alla confraternita di questo nome.

★

La chiesetta che possiede la Madonna «dei fiori», appartiene alla famiglia de Conti, che la eresse fra il 1732 e il 1737. L'area sulla quale essa sorge e quella della casa Conti attigua, era stata occupata fino al 1702 dalle case domenicali della patrizia famiglia de Francol. Il 19 agosto del 1702 l'ammiraglio Claudio Forbin, comandante le forze di mare di Sua Maestà Cristianissima, presentatosi dinanzi a Trieste, per cinque ore aveva rovesciato sulla città nostra una pioggerella d'agosto.... di bombe. Morti nessuno; ma danni materiali molti. Le case dei Francol, al Pozzo bianco, per esempio, furono completamente distrutte. Le rovine rimasero per qualche anno abbandonate; poi nel 1720 Stefano de Conti, cavaliere di Sant'Jago, fece acquisto di ciò che rimaneva della casa di Geremia de' Francol.

Nel 1732 la casa de Conti era già in buon punto, quando fu posta mano alla costruzione della chiesetta, che fu dedicata alla «Sacra famiglia». Il popolo però la chiamò sempre chiesa della «Ss. Trinità». Nel 1737 la casa Conti era compiuta. Al piano nobile Stefano de' Conti aveva fatto apporre lapide sull'ingresso del suo appartamento, che ancora oggi ricorda il motto del padron della casa: «In Domino confido». In un corridoio di quel piano si vedono tuttora due ampi finestroni che dànno sull'interno della chiesetta, ed erano appunto destinati a permettere ai signori Conti di assistere alle funzioni religiose senza aver l'incomodo di uscir di casa. In quel piano nobile, così consacrato, ebbero sede, al finire del 700, una loggia massonica e al finire dell'800 l'«Associazione democratica» e poi la «Patria» non certo in odore di santità. La chiesetta, che era stata consacrata nel 1738 dal canonico Marchiolati, ebbe un solo cappellano, don Felice de Conti, che continuò a celebrarvi la messa (a porte chiuse!) anche quando Giuseppe II soppresse tutte le chiese e chiesette superflue, e dunque anche quella della Sacra famiglia. Nel 1798 la chiesetta potè essere riaperta, ma per l'uso privato della famiglia Conti. Nel 1830, come abbiamo detto, fu affidata ad una confraternita, che ne curò il mantenimento. Il Ferdinando Patargo detto Fiori, dopo il 1836 (secondo alcuni verso il 1840) fu incaricato di provvedere alla custodia della cappella, e questa cura rimase poi quasi per eredità, affidata alla sua famiglia, che ancora oggi la esercita.

COMUNICATI*)

In un momento d'ira, offesi il signor EUGENIO MECCHIA; pentitomi, chiedo pubblicamente scusa, essendo ora di nuovo buoni amici.

DANIELE SKERBITZ.

In occasione del recente esame, la sottoscritta sentitamente ringrazia la sig.na maestra ROSA SAVIRSICH per la efficacissima istruzione che seppe darle.

PIA ROSSI.

Consorzio Industr. Triestino fra operai scalpellini ed ornatisti.

Il **Congresso generale straordinario** avrà luogo **domenica 22 corr., alle ore 10 ant. precise**, nel proprio lavoratorio sociale di **via Settefontane (Rozzol 290)**, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Riforma degli articoli 5 e 8 dello Statuto sociale;
2. Eventuali deliberazioni.

LA DIREZIONE.

Cassa Distrettuale per ammalati MONFALCONE

N. 2003/12.

Avviso di concorso.

Presso l'intestata è aperto il concorso al posto di direttore con l'emolumento annuo di cor. 6000.

Per i concorrenti è indispensabile la perfetta conoscenza della lingua italiana e pratica già acquisita come dirigenti presso altre Casse per ammalati.

Il concorso è aperto a tutto 15 gennaio 1913.

Il Presidente:
Francesco Cecconi, m. p.

Il sottoscritto si permette di portare a conoscenza della stimata sua clientela e del P. T. Pubblico di avere sciolto in via cordialissima il contratto col suo socio e fratello **Ermanno Brod,** coscienziosissimo ed instancabile collaboratore, il quale, dopo 15 anni di comune lavoro, si trasferisce ora, per motivi famigliari, a Vienna.

Fiducioso che il P. T. Pubblico vorrà conservargli la fiducia e l'appoggio accordatogli da più di 25 anni, si segna devotissimo

GUGLIELMO BROD
unico proprietario del deposito mobili Guglielmo Brod & Co.
Via Gioachino Rossini 26.

COGNAC
la marca più antica e più fina
Gróf Keglevich Istvan utóda
(successore del Conte Stefano Keglevich)
PROMONTOR.
Ottimo profilattico contro l'**influenza** e le malattie infettive.

Papier à Cigarettes
ABADIE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
Ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

ATTENZIONE!
CHI ha bisogno di una dentiera artificiale solida e ben ferma;
CHI vuole farsi piombare durevolmente e SENZA DOLORE denti cariati;
CHI vuol liberarsi radicalmente e SENZA DOLORE dal male di denti;
SI RIVOLGA FIDUCIOSO
all'**Ambulatorio Dentistico**
— del —
Dr. Med. Univ. Massim. Barry
MEDICO-DENTISTA
ERMANNO SCHULTZE
I TECNICO DENTISTA
Via Caserma N. 17
insuperato in linea igienica e fornito dei più recenti apparati.
Prezzi modici. Colloqui ed esame dei denti gratuitamente.

PIANINI, PIANOFORTI, ARMONIUM
vendonsi, noleggiansi.
SANZIN, Corso N. 41.

Nel Salone d'informazioni del «Piccolo», Telefono gratuito a disposizione del pubblico.

Per i medici. - Posto comunale in concorso. A tutto il 31 corr. è aperto il concorso al posto di medico chirurgo assistente per una divisione medica dell'Ospedale maggiore. A questo posto, il cui titolare non ha la qualifica di impiegato e viene nominato per un triennio, è assegnato l'onorario di annue corone 1900. Il medico assistente è tenuto ad alloggiare nello stabilimento e non può senza il consenso della Giunta municipale accettare impegni con orario fisso fuori dello stesso.

Istanze documentate al Magistrato civico di Trieste.

Direzione generale di pubblica beneficenza. Il gremio dei benefattori dell'Istituto dei Poveri a unanimità di voti rielesse a membro della Direzione generale di pubblica beneficenza per il quadriennio 1913-1916 il comm. dott. Ferdinando Pitteri, il quale pure ne assumerà la vicepresidenza per il primo semestre dell'anno prossimo.

Le nuove tasse sui cani entreranno in vigore col 1. gennaio p. v. Nella seduta del Consiglio cittadino del 20 novembre 1911 fu accolta la proposta della Giunta municipale di portare le tasse attualmente vigenti per il possesso di cani (cor. 20 per i cani di lusso, 12 per quelli da caccia e 2 per quelli da guardia) a cor. 24 annue indistintamente per ogni cane, eccezione fatta per i cani da guardia nel territorio (suburbio e altipiano). La nuova tassa non potè essere applicata durante il 1912 non avendo ottenuto in tempo debito la superiore sanzione giunta nella passata settimana. La nuova tassazione entrerà perciò in vigore col 1. gennaio 1913.

Pranzo di Natale della «Previdenza». Nella giornata di ieri furono distribuiti altri 200 pranzi, a vecchi e vecchie poveri, così che ne rimangono ancora disponibili 400, che saranno consegnati dalle 10 alle 12, oggi e giorni seguenti, fino ad esaurimento.

★ Pervennero a tale scopo alla «Previdenza»: signora G. Haggiconsta cor. 50, ditta Greimitz 10, Impresa Zimolo 5, Impresa Cappellan 5, da altri 4 oblatori 6.30, inoltre, commestibili dalle ditte: Rossi e Segrè, G. E. Ricci, Moritz e Wolff e da diversi altri oblatori.

Le spedizioni postali di Natale e Capodanno. La locale Direzione delle poste e dei telegrafi ha pubblicato le norme per la spedizione di pacchi postali durante l'imminente periodo di Natale e Capodanno.

Da queste norme risulta che, oltre alle solite note disposizioni, si dovrà osservare, in questo periodo di grande movimento, che specialmente gli indirizzi sieno molto chiari, esatti e completi; che l'indirizzo sul pacco postale (che dovrà essere preferibilmente scritto sull'imballaggio o attaccatovi in modo stabile) corrisponda in tutto a quello sul polizzino accompagnatorio; che anche oggetti che di solito non richiedono imballaggio (p. e. selvaggina) ed oggetti che trasudano grasso od umidità (carne, pesce, ecc.) siano imballati in cassette o cesti; che sull'indirizzo di spedizioni con animali vivi sia indicato se la spedizione, qualora non venisse ritirata, debba essere rispedita, venduta o se si debba darne notizia telegrafica allo speditore; che le spedizioni per le grandi città contengano nell'indirizzo l'esatta indicazione dell'abitazione del destinatario (distretto, via o piazza e numero di casa); che in ogni spedizione sia inclusa una copia dell'indirizzo e che gli indirizzi cosidetti «bandiera» debbano essere di cartone resistente, di legno, di pelle o di pergamena e bene assicurati in modo da escludere la possibilità di strapparli.

Congressi e convegni sociali. L'Unione Velocipedistica terrà stasera, alle 9, nella sede sociale (Hôtel «Moncenisio») una conversazione sociale.

★ Il Club «Cortesia» terrà questa sera, dalle 8 alle 10, un festino di danza, nella sala di via dell'Istituto N. 15.

★ Il Circolo Familiare rinvia a giorno da stabilirsi, il festino ch'era indetto per stasera.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà venerdì in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 131 assunti nel mese di aprile a biglietto bianco, e precisamente dal N. 228300 al N. 230200.

Orribile disgrazia al Punto Franco

Col cranio sfracellato da una cassa, precipita giù nella stiva e muore

Giovanni Tornich, di 55 anni, abitante a Roiano N. 379, ieri mattina a bordo del piroscafo «Lina», ancorato dinanzi all'hangar N. 6, dirigeva, quale capo bracciante, il lavoro di carico. A mano a mano che dai magazzini giungeva, sui carrelli, la merce, questa mediante la gru veniva sollevata a gruppi di quattro o cinque colli imbragati assieme e calata nelle stive. Il lavoro durava da oltre due ore, quando, pochi minuti prima delle 9, una imbragata, arrivata presso la stiva, si sfasciò e le tre casse che la componevano precipitarono una nella stiva, una sulla coperta donde andò a rifinire sul molo; la terza, la più pesante, cadde addosso al Tornich che si trovava presso la boccaporta, colpendolo in pieno. All'improvviso colpo ricevuto fra la testa e la schiena e sotto il grave peso, il Tornich s'accasciò e precipitò in fondo alla stiva, rimanendo disteso in un lago di sangue. Tosto fu sospeso il lavoro e braccianti e capi accorsero in aiuto dell'infelice. Il suo stato era, però, gravissimo. Chiamato telefonicamente sul posto, il dottore della Guardia medica ritenne di non dover perdere neppure un minuto e fece subito trasportare il disgraziato all'Ospedale. Aveva riportato la frattura del collo e della base del cranio!

Ricoverato nella decima divisione, il povero Tornich, senza aver ripreso i sensi, cessò di vivere alle 2 del pomeriggio. Oltre alla moglie, lascia sei figli.

Le gravi conseguenze d'una caduta da una scala

Ieri poco dopo le 2 pom. il bandaio Luigi Passalacqua, di 66 anni, abitante in via della Fonderia N. 4, occupato presso la ditta Antonio Merson, salito su una scala, nell'interno dello stabile al N. 20 di via Montorsino, attendeva a riparare il coperto di un furgone che serve al trasporto di mobili, quando il piuolo sul quale teneva i piedi si spezzò e il Passalacqua precipitò giù, andando a cadere sopra alcune cassette e un fornello portatile che gli serviva per scaldare i saldatoi.

Soccorso da alcuni operai, fu trasportato, per cura della Guardia medica cui era stato telefonato, all'Ospedale. Quivi gli furono riscontrate la frattura di alcune costole, con probabili lesioni interne, nonchè contusioni in varie parti del corpo e ustioni di primo e secondo grado alla coscia sinistra causate dai carboni del fornello. Le sue condizioni sono piuttosto gravi.

Un frenatore sotto le ruote d'un vagone

Una gamba amputata

Ieri mattina alle 7 una locomotiva delle ferrovie dello Stato entrava nel Punto franco per prendere a rimorchio alcuni vagoni che, carichi di merce, dovevano essere portati alla Stazione di Campo Marzio. Alla locomotiva erano già stati agganciati una ventina di vagoni, quando, poco prima delle 8, accadde una raccapricciante disgrazia che portò la massima costernazione sia fra il personale del treno che fra i braccianti i quali vi assistettero.

Come frenatore ausiliario del treno in questione era addetto il bracciante Andrea Grisnich, di 23 anni, abitante in via del Belvedere N. 38. Il Grisnich, mentre il convoglio procedeva indietro, si trovava sulla scaletta d'uno dei vagoni, quando, causa un sobbalzo del vagone stesso, precipitò a terra e disgraziatamente andò a finire con la gamba sinistra sotto le ruote. Quanti avevano assistito al tragico incidente gridarono tosto perchè il treno fosse fermato; ma, intanto, il disgraziato veniva trascinato per oltre venti passi e la gamba era ridotta a brandelli. Visto lo stato del misero, si telefonò immediatamente alla Guardia medica. Quando il dottore giunse sul posto trovò il disgraziato ancora nella stessa posizione e che si lamentava in maniera da far impietosire anche i cuori più duri.

— Perchè non è stato tolto di là questo disgraziato? - chiese il medico; ma una guardia di p. s. gli rispose:

— Non è ancora giunta la commissione giudiziaria e occorre constatare come il caso è accaduto.

Il dottore, però, malgrado la risposta avuta, fece sollevare il poveretto e la gamba fratturata, ridotta si può dire a poltiglia, stava, poco sopra il ginocchio, attaccata ancora al resto del corpo mediante brandelli!

Con ogni precauzione il Grisnich fu posto su una lettiga e trasportato all'Ospedale. Accolto nella decima divisione, fu dal primario Massopust, assoggettato all'amputazione del tronco rimanente della gamba. Le condizioni del Grisnich furono giudicate gravissime.

Ladri colti in flagrante

Ieri notte verso le 11.30, due guardie che pattugliavano per via del Salice, furono avvertite che nel cortile della casa segnata col N. 2 di detta via erano entrati due brutti ceffi e che, molto probabilmente vi stavano commettendo qualche colpetto. Le guardie entrarono pian piano nel cortile e colsero i due mentre stavano forzando una porta che mette nel magazzino della ditta in manifatture Bertoli e Sbuelz, in piazza della Barriera vecchia N. 4. Essi, che avevano già sfondato uno degli «specchi» inferiori della porta, alla vista delle guardie si levarono lestamente e tentarono di fuggire; ma le guardie li ghermirono per le braccia e, dopo averli indotti a raccogliere i vari ordigni che avevano abbandonato a terra, li trascinarono al Commissariato della via dei Bachi. Colà, uno di essi si qualificò per Rodolfo Covac, nato nel 1888 a Postumia; l'altro tentò di far credere di chiamarsi Carlo Hedelweiss, di 24 anin, da Amburgo, ma il commissario scoperse subito che aveva mentito, essendo egli invece il giornaliero Michele Bubnich, di 30 anni, da Pregorje (Istria). Si rivelò poi che entrambi erano sfrattati da Trieste e che contro il Bubnich esistevano parecchi mandati di cattura, fra i quali uno emesso dal Tribunale di Lubiana, uno dalla gendarmeria di Dornegg ed uno dal Tribunale militare di Lubiana, tutti riflettenti furti con iscasso dal Bubnich precedentemente commessi.

Erano in possesso di parecchi scalpelli, di un coltello a serramanico, di grimaldelli, di uno specchietto, di un taccuino e di altri oggetti. Anche questi, secondo la Polizia, sarebbero provenienti da furto. Dopo essere stati assunti a verbale, i due amiconi furono condotti agli arresti inquisizionali.

Gettato in mare?

Probabilmente si tratta d'una fantasia d'ubriaco

Iersera alle 10, un dottore della Stazione di soccorso fu chiamato al Punto franco per un uomo ch'era stato salvato dal mare. Il dottore d'ispezione si recò subito sul luogo e si trovò dinanzi a un bracciante ubriaco, che sbraitava. Constatò subito che non aveva che una forte piomba e un po' di freddo conseguente al bagno preso, e, fattigli togliere gli abiti inzuppati e fattolo avvolgere in una coperta, ne ordinò il trasporto col carro-ambulanza all'Ospedale. Qui, interrogato sull'esser suo, l'ubbriaco disse di chiamarsi... come suo padre.

— Dove sta di casa? - gli domandò il dottore.

— Andove che stavo prima.

— Quanti anni ha?

— Quei de ieri, con un giorno de più.

— Che mestiere fa?

— Quel che no la fa lei.

E le risposte continuarono sulla stessa solfa. Qualcuno gli chiese poi come diavolo avesso fatto a cadere in acqua.

— No, che no son cascà - scattò l'ubriaco, - Xe sta un ch'el me ga butà.

— Lo conosce?

— Mi no; e lei?

Disse, poi, d'essere stato a bordo d'un naviglio greco e di aver bevuto molto.

Venne trasferito nelle sale d'osservazione.

Tre fucilate per vendetta

Ieri mattina si sparse per la città la notizia che all'Ospedale era stato portato un contadino ferito da tre fucilate da un soldato di servizio sulla linea ferroviaria.

Un nostro «reporter» recatosi sul luogo - Sales, presso Sgonico di Cesiano - ci reca ora i seguenti particolari, dai quali, mentre il ferimento risulta confermato; smentito, invece, risulta che a ferire sia stato un soldato. Trattasi di un episodio di vendetta. Il contadino Giuseppe Kozmann, d'anni 35, abitante al N. 17 di Sales, ebbe giorni fa un vivace alterco coi suo famiglio Giuseppe Grilanz, d'anni 28, e finì anche con lo schiaffeggiarlo. Il Grilanz, subito dopo, fuggì, gridando che si sarebbe vendicato; e ieri mattina mantenne la parola.

Verso le 6.30, il Kozmann, si recava al lavoro, quando nell'oscurità crepuscolare, si vide affrontato dal Grilanz che gli domandò spiegazione dello schiaffo ricevuto. Il Kozmann non si curò di rispondergli, e continuò la sua via. Mentre giunto nel suo campo, metteva in ordine gli ordigni occorentigli, fu fatto segno a fucilate. Ferito alla coscia, al fianco sinistro ed al mento, il Kozmann cadde giù a sedere, mentre il sangue gli inzuppava le vesti. Fu sua fortuna che passasse di là un contadino amico, Andrea Starz, che, informato, lo aiutò ad alzarsi e, sorreggendolo, lo accompagnò fino a Sales, donde con una carretta, a Prosecco. Il medico distrettuale dott. Bechtinger prestò al Kozmann le prime cure e, giudicato il caso grave, lo fece trasportare all'Ospedale di Trieste ove venne accolto nel decimo riparto.

Dalle dichiarazioni fatte dal Kozmann si comprese che a sparare le fucilate era stato il Grilanz. Questi perciò fu arrestato dal capogendarme di Prosecco sig. Klemenc e benchè negativo fu, iersera, tradotto a Cesiano e messo a disposizione di quel giudice istruttore.

Le gherminelle di un panettiere. Sabato mattina nel negozio della ditta Ignazio Steiner, in Corso N. 4, si presentò un uomo sulla trentina, il quale disse che abbisognava di qualche capo di vestiario. Uno degli agenti si mise a sua disposizione e gli mostrò una quantità di roba di tutte le qualità e prezzi. Il cliente, che nella scelta si dimostrò molto meticoloso, scelse due paia di calzoni fantasia, un vestito nero completo e un soprabito, per un valore complessivo di 309 corone. Combinato l'affare, disse d'essere Luigi Sircelj, negoziante, e pregò l'agente del negozio di mandargli la roba acquistata in casa, piazza dell'Ospedale N. 4: avrebbe pagato più tardi. La consegna fu effettuata nello stesso giorno. Alla mattina del giorno seguente, però, il direttore della ditta Steiner apprese che il Sircelj, proprietario di una panetteria, era fallito e che non possedeva più il becco di un quattrino. Stando così le cose, incaricò il fattorino Luigi Gallotti di recarsi dal Sircelj e ottenere il saldo del conto. Il Gallotti non lo trovò in casa; lo trovò, invece, martedì mattina e lo invitò a pagare la fattura o a riconsegnargli gli indumenti. Il Sircelj, ch'era ancora a letto, sentendo il dilemma, esclamò:

— Soldi? Vestiti?... Perchè? La capirà anca lei che adesso, in leto, no go bori e no posso pagar. Le mie mudande no ga scarsele...

Il Gallotti stette a sentirlo; ma poichè l'altro continuava a scherzare e a prenderlo in giro, si stancò e, tornato in negozio, riferì l'accaduto al direttore, dal quale ebbe l'incarico d'informare dell'accaduto il commissariato del quartiere. Il commissario prese nota della cosa e, quindi, incaricò un agente in borghese di accompagnare il fattorino in casa del Sircelj e di indurre questi a pagare la fattura o a restituire la roba acquistata. Ma, giunti nell'abitazione del debitore, il fattorino si sentì dire dalla padrona di casa che il Sircelj era già uscito. Era poi vero? Il fattorino interrogò il portinaio della casa e questo affermò con la massima certezza che il Sircelj era ancora in casa. L'agente di polizia, allora, costrinse la padrona di casa a lasciarlo entrare nell'abitazione e, visitatala, trovò l'insolvente nascosto nella latrina.

— Anca qua i me vien a zercar? - esclamò, seccato: — Cossa i credi che questa sia la mia cassaforte?

Il funzionario indusse il Sircelj a restituire al fattorino la roba comperata e, quindi, lo dichiarò in arresto. Al commissariato l'ex-negoziante ammise di non possedere neanche un centesimo; e fu trattenuto.

Dal piroscafo in una maona. Il guardiano avventizio, Francesco Svetovich, di 49 anni, abitante in via di Crosada N. 31, ieri mattina verso le 7, mentre si trovava a bordo del piroscafo «Filippo Artelli» a visitare le cime degli ormeggi, incespicò in una corda e cadde in una maona che si trovava ormeggiata presso il piroscafo stesso, riportando contusioni in parecchie parti del corpo e probabili lesioni interne. Un dottore della Guardia medica chiamato sul posto dispose perchè lo Svetovich fosse trasportato all'Ospedale, ove fu accolto nella decima divisione.

Il piccolo borsaiuolo e 120 corone rinvenute in un angolo dell'ispettorato. Ieri verso le 5.20 pom., fra i molti che s'accalcavano in piazza della Borsa, dinanzi al chiosco di vendita del nostro giornale, c'era il commissario di polizia dott. Lardschneider, il quale s'accorse ad un certo punto che un ragazzetto andava mettendo destramente le sue mani nelle saccoccie delle persone vicine. Lo raggiunse e, afferratolo per il colletto, gli diede uno scappellotto e lo spinse fuori dalla calca. Il ragazzo, irritato e non sapendo con chi aveva da fare, rifiutò di allontanarsi, e, afferrata coi denti la mano destra del commissario, gli morsicò a sangue il mignolo destro. Il dott. Lardschneider, allora, chiamò una guardia di p. s. e lo fece arrestare. Condotto al commissariato di via della Muda vecchia, il ragazzo negò d'esser un borsaiuolo e disse che si trovava nella calca, unicamente perchè attendeva a comperare il «Piccolo». Perquisito, fu trovato in possesso di corone 6.30, che sostenne essere sue. Il ragazzo che si qualificò per Giovanni Spinella, di 14 anni, illegittimo d'Antonia, nato a Genova, abitante in via Punta del Forno N. 3, venne trattenuto agli arresti del commissariato in attesa di verificarne l'età e di assumere informazioni sul suo conto. Intanto nella stanza dell'impiegato d'ispezione, una decina di minuti dopo, veniva trovato, in prossimità della porta, un pacchetto di sei banconote da 20 corone. Donde erano capitate quelle 120 corone? Si sospettò che a gettarle là fosse stato lo Spinella mentre veniva condotto dinanzi all'impiegato; ma poichè sembrò strano ch'egli fosse potuto venire in possesso d'una somma così rispettabile, si pensò che, invece, non si fosse trattato d'un abbandono di refurtiva fatto da qualcuno degli altri diciotto o venti arrestati che erano stati interrogati in precedenza. Furono perciò avviate indagini.

Fra un'automobile e un carro. Nel pomeriggio di ieri, l'oste Francesco Pinguentini, di 56 anni, abitante in Campo San Giacomo N. 18, dovendo recarsi sull'Altipiano per l'acquisto di vino, invitò un figlio ed alcuni conoscenti ad accompagnarlo nella gita.

Noleggiato un tassametro, la comitiva partì per il Carso. Alle 7 di sera, dopo aver cenato a Basovizza nella trattoria alla Posta, si tornava verso Trieste, quando, presso lo sbocco nella strada di Opicina si vide avanzare un carro trascinato da buoi. Lo «chauffeur» suonò ripetutamente per aver strada libera; e parve un momento che il carrettiere si tirasse da un lato per far passare; ma improvvisamente piegò da destra nuovamente verso il mezzo; e l'automobile, che pur rallentando aveva continuato a procedere, si trovò la via sbarrata. L'urto non potè evitarsi; e, per aver lo «chauffeur» stretto disperatamente tutt'i freni, l'automobile, nel cozzo, si rovesciò. Per fortuna, meno il Pinguentini che riportò la frattura della clavicola sinistra, e Luigi Faelli, di 45 anni, capo-operaio al Cantiere San Marco e abitante in via dell'Istria, che riportò forti contusioni al torace e una ferita lacera alla tempia destra, tutti gli altri se la cavarono con qualche escoriazione e una discreta dose di paura. Avvertito dalla gendarmeria di Basovizza, accorse sul luogo un dottore della Guardia medica, che, dopo a-

PREMIATA
Casa di Salute
per la cura
della Sciatica - Artrite Reumatica
e Malattie del Ricambio
Sbarre S. Antonino - Telefono 451
TREVISO
GUARIGIONI GARANTITE.
Pagamento della cura postecipato.
Prezzi 1.a, 2.a e 3.a classe miti.
Cura delle *malattie distrofiche*, ossia di tutte le malattie infiammatorie delle articolazioni prodotte da diatesi artritiche.
Certificati di guarigioni ottenute.
Medico Direttore
Prof. Dott. UGO LIPPI.

AFFITTANSI
3 Magazzini
due in città, posizione centrica
ed uno al Punto franco.
Per informazioni rivolgersi in VIA CASERMA 17

AFFITTASI
Grande appartamento
composto di 8 stanze, 6 delle quali sul davanti, luce elettrica, ascensore, ecc. ecc.
Per informazioni rivolgersi:
Via Caserma N. 17.

SIROLINA ROCHE
ha azione beneficia perfino in
Catarri bronchiali
inveterati, nell'
Influenza.
Polmoni sani, Appetito ottimo, Preventivo della Tubercolosi.

GRAND BAZAR SPIEGL
VIA DELLE POSTE 1
Visitate la
Grande Esposizione di Giocattoli
senza obbligo di acquisto
30%-50% di ribasso
in occasione delle
Feste di Natale
30-50% di ribasso
30-50% di ribasso

Trappole automatiche
per ratti C. 4, per topi C. 2.40. Piglia senza sorveglianza fino 40 animali in una notte non lascia alcun odore, si carica da sè. Trappola „Eclipse" da blatte, piglia migliaia di blatte e scarafaggi in una notte Cor. 2.40 Dappertutto i migliori successi. Spedizione verso rivalsa. J. Schüller, Vienna, III Krieglergasse 6/12. Molti certificati di elogio

La migliore
Tintura per capelli
è TANNINGENE. Dura settimane senza stingersi.
Cor. 5. Anton J. Czerny, Vienna XVIII, Carl-Ludwigstr. 4

OSAN è il migliore dentifricio per BOCCA e DENTI
Dentifricio Cor. 1.80, in polvere cent. 90.
Depositi nelle farmacie, profumerie ecc.

Pietro Pippan
TRIESTE
Via Valdirivo N. 19, II piano
SI ESEGUISCONO
ogni sorta di lavoro in Rilegatura di libri comuni e di lusso, Bijouteries, Passe-partout e Montaggio di ricami
REGISTRI COMMERCIALI
DI PROPRIO SISTEMA SPECIALE
Specialità: Calendari tascabili e da muro. — Preventivi gratis

TOPSY
marca mondiale per
ARTICOLI IGIENICI
in qualità insuperabile, ogni singolo pezzo garantito, infrangibile dozz. Cor. 4, 4.50, 5, 6, 8, 10, 12, 20 trovansi soltanto
„All' Albero di Gomma"
dirett. Gustavo Gál
Corso 19, angolo P. S. Giacomo 2
Campionari 16 pezzi Cor. 2.40, 3, 3.50, 5, spedizione discreta.
Badate e non scambiate Gustavo Gál si trova esclusivamente sotto l'indicato indirizzo.

STUFE A PETROLIO
Garantite
senza odore, senza fumo.
Funzionamento perfetto.
Massima economia
Autorizzata Officina per installazioni di acqua, gas e luce elettrica
Ernesto Rocco
Via S. Nicolò N. 11 e 30. Telef. 13-23

Biscottini Sire-Sire di Koestlin
sempre freschi
in pacchetti brevettati Til

Biscottini di Koestlin
marca finissima.

Guarnizioni
— per —
L'ALBERO
e REGALI
PER NATALE
acquistate soltanto nella
DROGHERIA ETTORE ZERNITZ
VIA STADION 2

CREMA
MARSALA
DEPAUL
Liquore delizioso-ristorativo poco alcoolico.
Guardarsi dalle numerose contraffazioni.

Lampadina Wolfram
„Tungsram"
è l'unica lampadina a filamento metallico con
SOSTEGNO ELASTICO
quindi la migliore, la più resistente, insensibile alle scosse.
DURATA ETERNA.
75 per cento di economia sulla corrente

IMPOTENZA
e qualunque debolezza virile, spermatorrea, nevrastenia, ecc. GUARIGIONE RADICALE INFALLIBILE col potentissimo rinvigoritore TEOS di fama mondiale. Risultati meravigliosi anche in casi ribelli a tutte le altre cure. Prescritto da celebrità mediche. (Migliaia di certificati spontaneamente rilasciati). Un flacone Cor. 7.50. Si vende a Trieste nelle migliori farmacie. A Milano TEOS-INSTITUTE, Piazza S. Sepolcro 11.

„PETERL" la scimmia addestrata
Tutti i bambini esultano dalla gioia!
Per mezzo di un semplice congegno, „Peterl" la scimmia addestrata eseguisce tutti i movimenti desiderati, anche i più comici movimenti imitati dall'uomo, cosicchè il bambino esulta dalla gioia e anche le persone adulte non possono frenare il riso. Bambini ed adulti, tutti si divertono immensamente.
„Peterl" è fatto di un bellissimo pelo morbido come la seta e tanto nell'apparenza, quanto nei suoi movimenti imita perfettamente la natura, di modo che non lo si distingue da una scimmia viva.
„PETERL" la scimmia addestrata costa, compresa l'istruzione Cor. 3.90, 2 pezzi Cor. 7.-
Spedizione verso rivalsa a mezzo della ditta in novità
M. Swoboda, Vienna III Hiessgasse 13-P.

ver prestato qualche cura ai feriti, accompagnò il Pinguentini ed il Faelli all'Ospedale di Trieste. Il Pinguentini, dopo una nuova medicatura, fu rilasciato; il Faelli venne accolto nel decimo riparto.

Dopo i rilievi assunti dalla gendarmeria, l'automobile, che non aveva riportato se non leggeri danni, fu rimessa in piedi e potè venire con i propri mezzi a Trieste.

Una buttacarte sfortunata.

— La xe contenta?

— Uhm!..... Fin adesso la me ga dito tante robe, ma no la me ga dito come che me capitarà in avenir....

— Benedeta testolina! La me lassi continuar. Qua la man... Adesso la alzi el mazzo; la fazi tre mazzi; la li guardi... La li tagli con l'ongia del mignolo... la ghe sufi sora e.... Oh! Cussì! Adesso, basta! Xe fato.

— Cossa, fato?

— Lei no la capissi gnente. Dunque... un momento: a lei ghe speta un bel avenir.... la se sposarà, la gavarà fioi.... Forsi, tuti con su marì....

— Come?

— No xe colpa mia, benedeta....

— E altri?

— E cossa mai la vol ancora? no posso miga dirghe se la dormirà sul fianco destro o sul sinistro; se.... no ghe ne posso più.... Adesso se no ghe dispiasi, la me paghi....

— Mi la pagaria, ma no go soldi: ghe li darò doman.

— Che afari! No la ga gnanca un boro e la pretendeva squasi che ghe trovo marì....

Tornarò doman.....

E la donnetta Francesca Silla, di 41 anni, da Cesiano, uscì dal casotto del portinaio nel quale aveva «indovinado la vita e l'avenir» d'una domestica del terzo piano. Ciò accadde in una casa di piazza S. Giovanni. Ieri mattina la donna si recò dalla domestica per ricevere il compenso delle sue fatiche e... fu arrestata.

Precipitato da un carro. Iersera alle 6, il carradore Antonio De Stefani, di 29 anni, si dirigeva sopra il suo carro a cestone («zaia») verso via dell'Istria, quando, incontrato un suo amico, Santo Crescentino, di 43 anni, scalpellino, abitante al N. 25 di via della Tesa, lo invitò a salire presso di lui, per fare la strada insieme. In piazza S. Giacomo in monte una delle ruote del carro montò sopra un cumulo di sassi, il carro si capovolse e i due malcapitati finirono sotto il cestone. Alcuni passanti accorsero in loro aiuto; ma sia il De Stefani che il Crescentino, causa le ferite riportate, non erano in grado di rialzarsi. Fu telefonato alla Guardia medica e il dottore, accorso sul luogo, riscontrò al De Stefani una ferita lacera al capo e una al mento; al Crescentino una ferita lacera al capo. Giudicando le ferite di entrambi piuttosto gravi, il dottore ne ordinò il trasporto all'Ospedale. Furono accolti nella quarta divisione.

I cavalli imbizzarriti si misero a correre verso via del Rivo, con grave pericolo dei passanti. La guardia di polizia Antonio Castellan, che si trovava colà di servizio, coraggiosamente li affrontò e con suo grave pericolo riuscì a fermarli fra il plauso della folla.

Le botte di Stefania. Stefania Contich, di 30 anni, domestica, abitante in piazza Pozzo del Mare N. 2, per motivi che non volle dire, fu ieri percossa da altra persona e riportò varie contusioni ai fianchi. Ricorse all'«Igea», ove ottenne le cure di cui abbisognava.

La persecuzione di Nazario... Nazario Pollis, di 46 anni, bracciante, da Capodistria, separato dalla moglie, Anna, fu già fatto arrestare una ventina di volte da questa, perchè, violentissimo, l'aveva minacciata più volte di morte. Ogni arresto, naturalmente, portava ad una condanna; e il Pollis finì col comprendere che il farsi carcerare per simili cose era cosa poco conveniente e... cambiò reato. L'altra sera forzò la porta dell'abitazione della consorte e, entrato quindi nella sua camera da letto, la derubò di un pezzo da cinque corone. Poi se ne andò, ma ieri mattina, in base ad una denuncia della danneggiata, fu arrestato.

Il pugno d'un compagno. Antonio Frey, di 12 anni, abitante in via del Molino a vapore N. 6, venuto ieri a questione con un suo coetaneo, fu da questo colpito con un pugno all'occhio sinistro e riportò un ematoma. Ebbe le cure opportune alla Guardia medica.

Cane che morde. Lo «chauffeur» Giovanni Fermis, di 23 anni, abitante in via Antonio Canova N. 22, fu ieri morsicato da un cane e riportò una ferita lacera alla mano sinistra. Recatosi alla Guardia medica, la ferita gli fu cauterizzata.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente, ricorsero ieri alla Guardia medica: Francesco Zitter, di 23 anni, chauffeur, abitante in via dei Giuliani N. 6, per ferita lacera alla mano destra; Giustina Iecich, di 15 anni, legatrice di libri, abitante in via del Ponzianino N. 7, per ferita lacera alla mano destra; Egidio De Campo, di 21 anni, fabbro, abitante in via del Boschetto N. 20, per ferita di punta ed ematoma alla fronte.

★ Ricorsero all'«Igea»: Anna Visintini, d'anni 2, abitante in via del Crocefisso N. 13, per una ferita sopra l'occhio destro; Riccardo Florian, d'anni 27, abitante in via dei Montecchi N. 2, per una ferita alla palma della mano sinistra; Francesca Da Zara, d'anni 7, abitante in via di Crosada N. 1, per una contusione alla mano destra; Pietro Frulli, d'anni 32, abitante in via delle Beccherie N. 32, per una ferita al medio sinistro.

Corrispondenza aperta. *Istriano, Pola.* La stella polare deve il suo nome al fatto di trovarsi presso a quel punto del cielo cui giungerebbe l'asse terrestre prolungato in direzione del polo nord. Ma se, come è il Suo caso, si vogliono far calcoli di determinazione di latitudini o di azimut per la rettificazione delle bussole, non ci si può servire della stella polare perchè la sua distanza dal Polo è variabile. Tale distanza, per esempio, al 1. gennaio 1908 era di 1 gr., 14' 4" ciò che per Trieste darebbe luogo a delle differenze angolari orizzontali (azimutoli) di circa 1 o 38' 30"). — *Increduli.* Secondo le affermazioni di alcuni capitani che si recarono ad ispezionare il sito dove affondò il «Titanic», il blocco di ghiaccio contro il quale cozzò il piroscafo avrebbe avuto una lunghezza di chilometri 118 e una larghezza di 34. — *Me voila maitresse.* Il pensiero è certo nobile e tutto ci fa ritenere che, esistendo le necessarie premesse, l'opera Sua potrà essere bene accetta. Si rivolga all'assessore della sezione scolastica del Magistrato. — *I. B. F. Levade.* 1. Quella parola «sic» da Lei osservata come ci scrive, in parecchi resoconti di processi, è parola latina che significa «così» e viene adoperata ad indicare che la frase alla fine della quale vien posta è citata nel suo preciso tenore come fu pronunciata o scritta. 2. Per il resto non possiamo soddisfarla. — *Madre angosciata.* Per ora no certamente. — *Tripoli italiana.* No, il soldato che fu inviato alla compagnia di disciplina non viene mandato in congedo con la sua classe di leva, ma soltanto dopo scontata tutta la pena. — *Infelice.* E' una ipotesi molto, ma molto lontana da ogni prevedibile possibilità quella che Lei avanza, ma se si verificasse, una volta approvate le nuove leggi militari, Ella che ha 41 anno potrebbe essere chiamato sotto le armi pur non avendo mai prestato servizio militare. — *Scommessa.* Rockefeller ritenuto l'uomo più ricco del mondo dichiarò in un recente processo che, pure ammettendo la possibilità di un errore di valutazione d'una cinquantina di milioni, la sua sostanza è di tre miliardi e 600 milioni. In media la sua rendita annuale è di 200 milioni, ciò che non toglie che nel 1907 essa non fosse salita a ben 700 milioni. — *Rataplan.* Ella non legge il giornale: Guardi il «Piccolo» del 3 corr., seconda pagina. — *G. Da P.* Soltanto la pratica può far distinguere l'alpacca dagli altri metalli bianchi, a colpo d'occhio. Non ingiallisce. — *Corrinella.* A che età si possono adoperare biglietti da visita? Le donne generalmente quando sieno sposate od esercitino una professione. Nel suo caso meglio una cartolina o un semplice cartoncino da lettera. Il biglietto da visita sarebbe un'affettazione. — *Assiduo lettore E. O.* Non si può certo dire che la fidanzata la quale abbrucia le lettere del fidanzato che l'abbandona compia verso di lui un atto di cortesia, ma convien tener conto dell'eccitazione d'animo. Non Le pare? — *Assiduo Pola.* Un binoccolo in madreperla è certo più adatto per una signora che per un uomo. — *Solitario.* Nel caso concreto, nessun pericolo. — *Gilda.* Consulti la Guida che contiene la lista di tutti i medici della città. Non possiamo fare «réclame». — *Cirillo S.* Non abbiamo la necessaria competenza medica per poter darle una risposta categorica, ma poichè tutti i medici da Lei consultati Le hanno dato un parere sfavorevole. Ella ha perfettamente ragione di mantenersi scettico e questo scetticismo condividiamo noi pure. Si rivolga invece a uno specialista per le malattie del sistema nervoso. — *Revoltella.* Il civico Museo Revoltella è aperto tutti i giorni dalle 9 ant. alle 2 pom. — *Istrago.* «Robe de ciodi» si direbbe in buon triestino; ma che cosa Le ha fatto mai la ortografia per malmenarla a quel modo! — *Urgente.* Se non vuole spedire quella stampa per posta, provi a rivolgersi al Consolato germanico, informandosi se sia disposto, data l'importanza dell'oggetto, a prendersi la responsabilità di spedirla ad uno di quei Musei tedeschi da Lei citati. Altrimenti non Le resta che portarla in persona. — *Checo O.* La cosa ci sembra semplicissima: si sceglie uno dei disegni proposti e si effettua la commissione. — *Emma.* Generalmente, dopo il tifo, la febbre tifoidea ed altre malattie, i capelli caduti ricrescono più copiosi di prima e spesso ricciuti. — *Triestina dimorante a Trento.* Telegrafi al comando di marina a Pola con risposta pagata. — *Agricoltore.* No. — *Pina e Cucol.* Sì. — *Mimì.* Perchè preoccuparsi? Evidentemente si tratta di persona senza carattere, della quale non vale la pena di occuparsi. — *Portinaio S. Giacomo.* Bisognerebbe conoscere esattamente le condizioni contrattuali. Si rivolga al Segretariato del popolo (Società Operaia). — *Adolfo K.* Abbiamo pubblicato nel numero di domenica 15 corr.

Lotto. Estrazioni del 18 corr.:

Praga	80	39	70	66	7
Leopoli	80	62	17	70	68

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.—, ore 2 pom. 9.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 767.9. Oggi: Alta marea —.— ant. e 0.35 pom.

Ogni giorno una.

— E' un caso molto pietoso - esclamava la signora Perelli mentre deponeva il giornale sulle ginocchia e si puliva gli occhiali. - Una sposa è rimasta muta nello staccarsi dall'altare e, a quanto risulta, non ha ancora ricuperato la parola.

— Così va il mondo, mia cara, - esclamò il vecchio Perelli con un sospiro - così va il mondo. Certi uomini hanno tutte le fortune.

Teatri e Concerti

„IL SIGNOR PRINCIPE"

commedia in 4 atti di Ugo Falena al Politeama Rossetti

Commedia? Perchè non dramma piuttosto, poichè ha svolgimento e atteggiamento drammatici e poichè drammaticamente si chiude, con la morte del protagonista? Comunque si definisca, sta il fatto che iersera il pubblico accolse i quattro atti benevolmente e dopo ciascuno di essi, specialmente dopo il terzo, richiamò gli esecutori parecchie volte al proscenio.

Nell'opera drammatica del Falena questo «Signor Principe» segna un progresso. Ricordiamo dello stesso autore un «Passato» ch'era poca cosa e ad ogni modo il dramma udito iersera dimostra che l'autore ha coltivato le sue buone attitudini e ha irrobustito la abilità tecnica della sua sceneggiatura. Con la quale constatazione peraltro non è detto ancora che «Il signor Principe» sia una bella opera di teatro.

Il dramma porta ancora una volta sulla scena il vecchissimo dissidio fra la nobiltà rovinata e la borghesia facoltosa. E su questo sfondo l'autore ci dà una pittura d'ambiente abbastanza bene osservata e disegnata, della aristocrazia romana clericale, dai vecchi cànoni e dagli antichi pregiudizi incrollabili, implacabilmente restii a piegarsi al soffio delle nuove correnti. Il signor Principe presentato dal Falena consente bensì ad accogliere come nuora una milionaria borghese che restaurerà la crollante casa patrizia; ma quando viene a rilevare che ella tradisce il marito con un amante, nel suo rigido egoismo non si cura d'altro che di evitare lo scandalo; egli proibisce al figlio di scacciare la adultera e lascia piuttosto che il tradito si uccida; e perfino quando la nuora gli confessa di recare in grembo il frutto della propria colpa, il vecchio non transige dal suo proposito. Il bambino nasce. E' un maschio. E il vecchio morente trova ancora fiato, in mezzo agli spasimi dell'agonia, per dare l'estrema disposizione della sua rigida volontà: «Gli sia dato il mio nome di battesimo, Francesco, e gli sia padrino il papa!».

Questa, in brevi tratti, la favola del dramma, alle cui buone intenzioni però non corrisponde interamente il risultato. Il Falena ha avuto una precisa e chiara visione soltanto del suo protagonista e lo ha foggiato con una certa efficacia; ma ha trascurato la vicenda scenica che gli si agita d'attorno e non ha disegnato le altre figure in modo da rivelarcene l'anima. «Dora», ad esempio, che cosa è? Chi è il suo amante? Vediamo lo svolgimento progressivo del suo allontanarsi dal marito e vediamo poi la sua fierezza, della quale molto si parla, senza che essa venga confermata dai fatti? Nemmeno sappiamo se abbia ceduto all'amore o al capriccio; nemmeno è chiaro perchè consenta a rimanersene e se in lei sia subentrato o no un cambiamento. E anche di «Giovanni», il marito, non vediamo che l'orgoglio ferito. Nulla ci è rivelato del suo sentimento per la moglie prima del fallo di lei.

Il dramma, tuttavia, ha qualche buona pennellata, specialmente nell'atto primo, che è il migliore; ma lo svolgimento dell'azione è lento; il dialogo è ingombro di ripetizioni e di inutilità.

Vittorio Pieri compose con una corretta precisione di truccatura, di gesto e di accento la rigida e aristocratica figura del protagonista. E al fianco suo recitarono con la consueta energia di espressione il Chiantoni e la Pieri, nonchè la Zucchini, il Viotti e gli altri.

Questa sera replica dell'applauditissimo dramma dell'ungherese Lengyel: «Taifun». Domani serata d'onore di Amedeo Chiantoni con l'annunciato programma. Gli abbonati che hanno riconfermato i loro posti sono pregati di ritirarli venerdì entro le 11 ant. Trascorso questo termine, i posti restano a disposizione di altri richiedenti.

Sabato: «Una telefonata», commedia in 4 atti di Dante Signorini, prima ripresa.

★

Gli abbigliamenti della principessa «Dora». «Haidée» ci manda:

E' uno splendor di sole che entra, aureo e violento, nel palazzo suntuoso e crollante dei Corese, con l'apparire della piccola americana, bionda come i suoi dollari nel vestito «tailleur» di velluto verde-cupo, sotto il delizioso cappellino di feltro bianco, con la grande volpe bianca gettata intorno alle spalle, al collo nudo, giovanile e puro. Al secondo atto, la ricchezza ha uno sfolgorio superbo nell'abbigliamento della novella principessa; una benda d'oro serra le treccie bionde, leva un pennacchietto leggero intorno alla fronte bianca, ai grandi occhi tranquilli e arditi, alla fina bocca misteriosa; rabeschi d'oro corrono nelle trama di broccato verde-acqua del vestito a tunica incrociata; grossi brillanti sfavillano alle orecchie e intorno al collo; e gemme su reticella d'oro tremolano nella guernizione del vestito; chiudono tutto il busto nel loro splendore cangiante. Al terzo atto, la creatura di volontà e di ricchezza imperiosa è divenuta una donna dolorante, quasi vinta, perduta nelle pieghe del mantello di velluto rabescato e di pelliccia cupa; e, sotto l'ondeggiar della stupenda piuma grigia le lunghe ciglia abbassate hanno la malia dolorosa degli occhi che sanno il pianto.

Verdi. Stasera si darà al Verdi la quarta rappresentazione della «Walkiria». Lo spettacolo comincerà alle 8 precise.

Fenice. La serata d'onore di Emilio Picello, l'attore spigliato che sostiene ogni sera con tanto brio la faticosa parte dell'«Arlecchino», riuscì brillantissima. Il teatro era affollato. Il Picello fu festeggiatissimo e s'ebbe in dono dalla direzione del teatro un oggetto artistico. Si rappresentava: «Arlecchino salvatico», commedia in tre atti di un anonimo, epoca 1754. E' una commedia semplice primitiva, che però racchiude la nota filosofica e satirica. L'«Arlecchino» di questa commedia non è il lepido servitore bergamasco, pronto alla facezia, furbo matricolato e scaltro, è un ingenuo che ha trascorsa la vita nei boschi come un selvaggio, che nulla sa del viver civile e delle convenienze sociali. E arrivato a Marsiglia e tutto lo sorprende, tutto trova strano, non conosce neppure il valore del denaro. Con le donne non sa fingere, parla un linguaggio rozzo, brutale, ma sincero. Si fa arrestare perchè prende la roba di un venditore girovago semplicemente perchè questi gliela offre. Impedisce il duello del suo padrone con «Lelio», rivale in amore, perchè dice: «Se vi ammazzate, quale vantaggio avrà la vostra innamorata? Lasciate a lei la scelta, e quello che non è il preferito vada per la sua strada». La commedia è piaciuta e fu calorosamente applaudita. Dopo ogni atto il pubblico volle salutare al proscenio il Picello, il Rossi, la Picello, la Navarri e gli altri attori.

Seguì una farsetta: «Chi secca... è seccato», scherzo comico di G. Bonardi. Si tratta di un dilettante di violino che è la disperazione dei vicini.

Questa sera si dà per la terza volta: «Il giuoco dell'amore e del caso», di Marivaux. Precederà «I peccati di Pantalone», commedia in un atto di Silvio Zambaldi, già applaudita con calore anni sono al nostro vecchio e oramai demolito teatro Goldoni, ove la recitò la compagnia di Emilio Zago.

Sabato serata d'onore di Armando Rossi con «La cameriera brillante» di Carlo Goldoni.

La compagnia di operette Lombardo al Politeama Rossetti. Con la sera di Natale la compagnia di operette e «fèeries» di Carlo Lombardo inizierà al Politeama Rossetti un corso di rappresentazioni. Il repertorio comprende le seguenti novità: «The arcadians» fantasia in tre atti di Monkton e Howard, «La divorziata» di Leo Fall (che si dà per la prima volta in italiano), «La piccola confettiera» di Carlo Hennedy, «Cristina la guardaboschi». Riprese: «Sogno di valzer», «Il conte di Lussemburgo», «L'orchidea», «La principessa dei dollari», «Amor di principi», «Il principe di Pilsen», «La vedova allegra», «Primavera scapigliata».

Della compagnia Lombardo, favorevolmente nota a Trieste, fanno parte Pina Caligaris, Urbano, Bertocchi, nonchè Gisella Pozzi, che fu già con la compagnia «Città di Milano» e Clara de Claire, che fu con la compagnia Vecla Vannutelli. Tutte le feste, compreso il giorno di Natale, si daranno due rappresentazioni.

Eden. Il ricco programma nuovo continua ad esercitare la massima attrattiva. Anche iersera pubblico numeroso si addensò all'Eden. La coppia Borelli-Rinaldi, la bella Rosario, il comico Little Tate, l'originale macchiettista viennese «Carl Libat», l'eccentrico pittore Holbein, e gli altri artisti sono fatti segno ad applausi calorosi e convinti. L'eccezionale programma si darà ancora pochi giorni.

La Compagnia drammatica «Giovanni Emanuel» darà questa sera alle 8.30, nella sala Fenice (via S. Francesco N. 5), una recita, rappresentando tre lavori nuovi e precisamente: «Luisella», dramma in un atto del compianto concittadino Giusto Sussich; «L'ultimo sogno», un atto di Antonio Pittani, e «Il corno» commedia brillante di Arturo Zavertanik. Il programma sarà completato con «Quando la ragione se ne va...», dramma in un atto del Pittani. Negli intermezzi suonerà un'orchestrina diretta dal maestro Alfredo Lorenz.

Popolare di S. Giacomo. Alla brillantissima commedia «Quando l'amore viaggia», accorse numeroso pubblico. Applauditissima la signorina Emilia Cappelletti, il comico Guidotti, il bravo Zeppegno, la Mariani e gli altri. Questa sera si rappresenterà il dramma «I drammi dell'osteria», dove la signorina Cappelletti sostiene la parte di protagonista.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. - Ore 8. - (Part 4). «Walkiria», in tre atti di R. Wagner.

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa del Teatro popolare. Ore 8.15. «Taifun» (il Ciclone), in tre atti di Lengyel.

TEATRO FENICE. Compagnia comica delle maschere italiane. Dirett. Armando Rossi. Ore 8.15. «I peccati di Pantalone», in un atto di Silvio Zambaldi. - «Il giuoco dell'amore e del caso», in tre atti di Marivaux.

TEATRO EDEN. 8.30. Spettacolo di varietà.

CABARET MAXIM. (9-1?) Spett. di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Conc. militare.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5.12. Concerto orch. Lazare. Ingresso libero.

ACQUISTO
AI MASSIMI PREZZI
Dentiere artificiali,
anche da dentisti e negozianti.
Mi fermo a Trieste solamente oggi e domani e ricevo dalle 10 ant. alle 7 pom.
Via Carlo Ghega N. 8, piano I, porta 12

Latteria Laak
Via Poste N. 9.
Latte garantito genuino - Burro da tè - Pane igienico di Graz (unico a Trieste) raccomandato dai medici.

Ovatta e fasciature all'ingrosso
soltanto nel magazzino della I. r. fabbrica Richter & Co., di Brüx
Via Farneto 31 - Telef. 228-II.

Uomini deboli di nervi,
riacquistano prontamente le forze perdute. Rimedio esperimentato ottimo che non lascia conseguenze dannose.
TAVOLETTE EVATON
Una scatola di prova Cor. 4.20, scatola piccola Cor. 10.—, scatola grande Cor. 18.— Vendonsi nelle farmacie oppure verso rivalsa o contro invio antecipato dell'importo a mezzo della
St. Markus-Apotheke
Vienna III Hauptstrasse 130. Riparto r. G. V.
Premiate con la medaglia d'oro, Vienna 1912

TELERIE, COTONERIE e FAZZOLETTI
di prima qualità, vende a prezzi mitissimi la ditta Gebrüder Böhm in Hohenelbe (Boemia).
Per campioni rivolgersi al rappresentante
SAMUELE LIEBERMANN, Trieste
Via G. Gatteri N. 29.

Stufe originali irlandesi DI MUSGRAVE
Le migliori stufe dell'epoca presente, a fuoco continuo. In tutte le grandezze per riscaldamento di ambienti da 60 fino a 3200 m. cubi.
Prezzi correnti gratis
Chr. GARMS
Fabbrica stufe
BODENBACH
Deposito della fabbrica presso la
SOCIETÀ ANONIMA DI INSTALLAZIONI INGEGNERI CIMADORI, MAURO & C.i
Trieste, via Giosuè Carducci 8-10.

TÖRLEY
Talisman
JOS. TÖRLEY & Cie
Promontor (Budapest)

NOI TRE SIAMO CONCORDI:
ovunque e sempre TRIONFA
PALMA PALMA PALMA
il vero
TACCO DI CAUCCIÙ PALMA

Spariscono addirittura
reumatismo, gotta, sciatica, lombaggine, punture, raffreddore ecc., usando
il MENFOR
un rimedio raccomandato ed esperimentato migliaia di volte dai medici. Il **Menfor** è un mezzo ideale per frizioni contro ogni malattia derivante da un'infreddatura. E' un unguento asciutto, senza grasso, che si sfrega sulla parte ammalata e che lenisce istantaneamente i dolori. Vendesi in tubetti da cor. 2.50, un tubetto di prova cor. 1.50. Ordinando 6 tubetti si spedisce franco. Deposito principale: **B. V. BIBUS, farmacia «Zum Schwan». Vienna I/15 Schottenring 14.**

LINEA DIRETTA DI NAVIGAZIONE
— fra —
TRIESTE e ANCONA
col celere piroscafo a doppia elica «CYCLOPS,» illuminato a luce elettrica. In congiunzione con i treni diretti per e da **ROMA.** Durata del viaggio circa 13 ore
NB. — Il «CYCLOPS» caricherà a **TRIESTE ogni Sabato** ed in **ANCONA ogni Lunedì.**
Partenze da Trieste ogni Sabato alle 4 p.
Partenze da ANCONA ogni Lunedì alle 4 p.
Per caricazione merci e biglietti passeggeri, a **Trieste** presso **Eugenio Maule**, Riva Pescatori, e soli biglietti di passaggio presso **l'Agenzia di viaggi Christofidis** (Hôtel de la Ville), e l'**Ufficio passeggeri del Lloyd aust.**; in **Ancona**, presso **Umberto Servadio**

PAOLO & F.co TROPEANI
avvertono la Spettabile Cittadinanza che hanno provveduto al completo riassortimento degli articoli della ben conosciuta e da loro rappresentata ditta
FILIPPO HAAS & FIGLI DI VIENNA
e precisamente: in **tappeti da pavimento e tappeti di ogni specie, compresi i tappeti lavabili, stoffe da mobili e cortinaggi** in tulle applicazione, **peluches di lino, coperte imbottite, piumini,** come anche altri **articoli adatti per regali** in
OCCASIONE di NATALE e CAPODANNO.
Tutti gli articoli vengono venduti ai MEDESIMI PREZZI che la ditta **Filippo Haas & Figli** smercia a Vienna.

CHAMPAGNE
della rinomata Casa
BOUVET-LADUBAY
di St. Hilaire-St. Florent e Epernay
Rappresentanza e deposito esclusivo per l'Austria-Ungheria presso la ditta
C. Fegitz - Trieste (Tergesteo Via del Teatro 2)

VINO TOKAJ DELLE CANTINE DI CORTE
Dalle i. r. Cantine di Corte di Vienna vendonsi le seguenti qualità di vino di Tokaj, in bottiglie, vendita da 6 bottiglie da ½ litro in più, e precisamente:

Qualità	1	«Bratenwein» di Tokaj	a Cor.	2.20
»	2	«Szamarodner»	»	3.30
»	3	«Szamarodner»	»	4.40
»	4	«Szamarodner»	»	5.50
»	5	«Ausbruch»	»	6.60
»	6	«Ausbruch»	»	11.—
»	7	«Ausbruch»	»	13.20
»	8	«Essenz»	»	17.60
»	9	«Essenz»	»	22.—
»	10	«Essenz»	»	55.—
»	11	«Muskateller»	»	33.—
»	12	«Brandy»	»	3.30

Si accettano soltanto ordinazioni per iscritto indirizzate alle i. r. Cantine di Corte. Le i. r. Cantine di Corte non trattano personalmente.
Le spedizioni si fanno a mezzo di uno speditore verso rivalsa di tutto il costo.

Vertex
a filamento trafilato infrangibile
RAPPRESENTANTI:
Ing. Cimadori, Mauro & C.i - Trieste
Via Giosuè Carducci 8-10.

Regali di Natale!
TELERIE
belle, resistenti e di recente fabbricazione, tessute appositamente allo scopo (non si tratta di merce vecchia, polverosa, già esposta)
a prezzi di réclame fortemente ridotti.
Un ... da caffè per 6 persone, ... garantiti con o senza frangia ... qualunque tinta moderna ... Cor. 4.40
Una coperta da letto in flanella, grande, pesante, elegante, a disegni, lavabile ... Cor. 3.—
Una dozzina di fazzoletti da naso per bambini, bianchi, con orli colorati ... da Cor. —.90 a Cor. 1.05
Una dozzina di fazzoletti da naso, in battista, qualità fina, biancata, assai duratura ... Cor. 1.90
Una dozzina di fazzoletti da naso per signori, puro lino, con orli colorati ... Cor. 3.30
Una dozzina di fazzoletti da naso per signori, ottimo tessuto, di puro lino, qualità pesante, biancata ... Cor. 6.20
Una dozzina di asciugamani di filati di lino, oppure damascati grandezza 50 p. 115 cm., bianchi Cor. 5.80
Una dozzina asciugamani damascati qualità pesante, puro lino, grandezza 50 p. 115 cm. ... Cor. 8.80
Una dozzina di asciugamani splendidi, doppiamente damascati, eleganti, puro lino, 56 p. 122 Cor. 12.60
Un servizio pesante da tavola di puro lino damascato, per sei persone ... Cor. 6.80
Una pezza di tela «Irich» tessuto fino adatto per biancheria, alto 84 cm., lungh. della pezza 23 m. Cor. 10.80
Una pezza di 23 metri di tessuto di Rumburg, finissimamente biancato, adatto per qualunque capo di biancheria, alt. 88 cm. Cor. 12.50
Una pezza di tela per lenzuola, bellissimo tessuto della migliore qualità di lino, in pezze da 14 metri, altezza 150 cm. ... Cor. 15.50
Una dozzina di strofinacci di lino, bianchi, con disegni a quadri colorati, grandezza 70 cm. Cor. 5.50
Spedizioni soltanto superiori all'importo di Cor. 10 verso rivalsa.
Quello che non conviene si riprende. La antica fama della ditta garantisce per la buona qualità della merce!
TESSITORIA DI LINO
Karl Kohn, Nachod 36, Boemia
CAMPIONI DI OGNI SPECIE DI TESSUTO GRATIS E FRANCO

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Una sassata

Il presidente legge l'atto d'accusa, e l'imputato, Giovanni Preventin, capo della fabbrica sardine dell'Anglo Bank ad Isola, ascolta evidentemente turbato.

— ...di avere il 22 giugno 1912 con una nemica intenzione che non è quella di dare la morte, colpito con una sassata il quattordicenne Salvatore Ventrioli, in modo da produrgli una forte contusione al labbro e la perdita di tre denti incisivi; e perciò del crimine di grave lesione corporale. Lei accusato si dichiara colpevole?

Accusato: Sì, signor presidente. Ma non ho agito con nemica intenzione.

— Racconti.

— Quel pomeriggio nelle acque vicine alla fabbrica erano venuti a nuoto alcuni ragazzi. Capirà, signor presidente, che io non potevo tollerarne la presenza con tante giovanette adibite al laboratorio. Si divagano... e poi c'è anche una questione di moralità. Io ho prima invitato i ragazzi ad allontanarsi, e perchè non volevano saperne ho lanciato qualche sasso...

— Ma lei che è padre di famiglia e sa che i ragazzi... sono ragazzi poteva essere più paziente e più prudente. Non rovinarne uno!

— Signor presidente! E' stata una disgrazia. Le assicuro che se avessi supposto.... li avrei lasciati fare.

— Ma lei sentirà dal ragazzo che non ha avuto nè pazienza nè prudenza...

E il presidente fa entrare il danneggiato.

— Vien qua, ti, Salvatore! Perchè te son disubidiente?

Il presidente fa la voce burbera dell'occasione.

Teste: Ma mi no savevo de far mal.

— Come no ti savevi! El signor te gaveva ben dito de tornar via....

— Sì... ma no xe miga sua l'acqua.

— E te gavevi almeno le braghete?

— Sì, signor... le go sempre mi.

— E come xe stà l'afar de la piera?

— La me xe capitada sul muso. Prima el me ga dito: «andè via de qua fioi de c...»; po' el ga scuminzia a butar piere. Una el me ga ciapà sui denti e el me ne ga butai fora tre.

— Te imparerà un'altra volta a ubidir.... e adesso va a casa e fa giudizio.

L'avv. Ventrella, P. C. per il giovanetto, presenta la specifica: Duemila cor. per danni e 79.40 per costituzione di P. C. per attestato medico e per lavoro perduto. Il Proc. di Stato chiede condanna pel crimine di grave lesione corporale, e l'avv. Gambini, difensore si fa a dimostrare che dovendosi escludere la nemica intenzione, all'accusato dovrebbe essere applicato il § 335 - delitti contro la sicurezza della vita.

La Corte, accedendo alla tesi defensionale condanna Giovanni Preventin a 10 giorni di arresto per delitto ex-par. 335 e liquida al danneggiato cor. 248.

Il Preventin si adatta.

Musica socialista

Il 25 agosto decorso convennero a Isola numerosi socialisti. Si capisce che vi convennero con banda e con bandiera. In gita una banda attira sempre gli sguardi anche se strazia gli orecchi, mentre il labaro, palpitante alla brezza, ammonisce che, se un segno esteriore non rivela alle plebi che sotto l'abito comune batte una coscienza cosciente, evoluta e organizzata non sempre val la pena di aver la «fede inconcussa».

Ma cosa è cosa non è, a un punto, nella piazza della cittadina, mentre ancora vagolano per l'aria le ultime note di una marcia e gli ottoni sono ancora vibranti, avviene un tafferuglio. I suonatori sono come in sommossa, s'odono i tromboni risonare sbattuti su corpi più duri, e si vede un uomo fuggire con la testa contusa. E' il capo guardia Francesco Orlicek.

Ieri il Tribunale penale provinciale su denunzia dell'Orlicek percosso, ha giudicato, presunto autore delle violenze, e per pubblica violenza, Nicolò Parma, isolano, d'anni 37. Presiedeva il vicepres. del Tribunale, sosteneva l'accusa il Proc. di Stato dott. Zumin, e difendeva l'avv. Puecher.

Nicolò Parma ha negato ogni partecipazione al fatto.

— Ero presente, è vero... - ha detto - ma non ho neppur toccato il signor Orlicek. Quando avvenne il tafferuglio, fra il capoguardia e i provocatori, io me ne stavo a pochi passi chiacchierando con una donna. Nel momento in cui l'Orlicek, circuito dai bandisti, riuscì a fuggire, e mi passò vicino, io non gli feci che una osservazione. Forse se ne offese, comunque mi indicò a due guardie perchè mi arrestassero. Feci per fuggire ma fui preso e incarcerato. Io, non so niente altro.

Ma Orlicek lo smentisce. Orlicek, in quella contingenza, si è sentito più volte dei tromboni sulla testa, e non ha potuto identificarli. Ha identificato invece, afferma, colui che gli vibrò un pugno sulla bocca, buttandogli in gola un dente canino. Chi lo colpì fu il Parma.

A questo punto il difensore propone due testi, Antonio Carboncich e Luigi Carboncich. Il primo per stabilire che alcun tempo fa l'Orlicek, esonerato dalla carica di capoguardia perchè dedito al vino, si è offerto di deporre favorevolmente all'accusato a patto di ricevere 2 mila corone; il secondo per informare che, respinta la prima offerta, tornò alla carica per un prezzo inferiore.

Il P. M. si rimette e la Corte fa introdurre i due Carboncich che sono fuori in attesa.

Antonio conferma infatti che una sera, all'officina del gas, presso la quale egli è macchinista, convennero lo zio dell'accusato e l'Orlicek e che costui si dichiarò pronto «a finirla» per due mila corone. Lo zio dell'accusato ne offerse 50, ma la differenza era troppa per un accomodamento.

Pres. (allOrlicek): Ha compreso?

Orlicek: Sì, sì.... ma le cose son diverse. Io sarei entrato in trattative per rinunciare all'indenizzo in via civile... non per altro.

Ma Luigi Carboncich è ancora più esplicito.

— Una notte l'Orlicek, verso le 2, mi fermò in piazza e mi disse «no saria meio per Parma che se finissi tuto?» «Zerto - risposi - ma 2 mila corone....» - «Ben, ben - concluse - se se vedemo a quatro oci tuto xe finì».

Pres. (ad Orlicek): E' vero?

— No.

Teste: Come no? No la se ricorda che... - e il Luigi Carboncich circostanzia minutamente il colloquio.

Ma l'Orlicek nega.

E' esaurita così la prova testimoniale. Il P. M. chiede l'applicazione della legge; il dif. avv. Puecher insiste perchè dopo la isolata e poco attendibile incolpazione dell'accusatore il suo cliente sia assolto; ma la Corte condanna a 4 mesi di carcere duro.

Una controversia interessante e un matrimonio in vista

E' accusato di pubblica violenza Alberto Buchaver, triestino, di anni 29, bracciante, per aver percosso una guardia della Società di chiusura e sorveglianza addetta alle ferrovie meridionali.

Pres. (all'accusato): Perchè la ga dà un pugno?

— Perchè no el me ga lassado portar fora un poche de patate che me iero fato regalar per i mii putei.

— Ma come! lei no la xe scapolo?

— Sì e no, sior presidente. Stago con una donna che me ga regalà quatro putei....

— E perchè nol la sposa?

— Perchè ghe vol bori, signor.

— Ma el ghe vol ben, lei, ai su fioi?

— La pol creder, signor! I xe mii....

— E alora come se fa a non legittimarli.... poveri putei....? Eh?

— Ghe go dito... se gavessi soldi...

— Ben, ben... co' gavaremo liquidado sta storia..., la venga de mi che ghe insegnarò come far...

Dott. Robba, difensore: E mi farò el compare.

L'accusato, evidentemente contento, si volge dalla parte opposta a quella del difensore, forse sperando di trovarvi il secondo compare. Ma il P. M. non si esprime, e il dibattimento è ripreso.

Pres.: Dunque come xe sta faccenda?

— Mi no savevo signor che la guardia podessi fermarme. Non xe una guardia pagada dal governo ma dai signori...

— E che per ciò? E la ga dito anche: «se no te me lassi te copo....»

— Ma no, sior! con cossa coparlo? Co le patate?

— Ma la ghe ga da un pugno.

— Sì, ma no copado.

— E così, senza pensar ai putei, la se ga tirà adosso una acusa del crimine de sta gravità.

Dott. Robba: Ma è quello che la difesa nega, signori della Corte. Un addetto della Società di chiusura e sorveglianza è guardia giurata? Io ritengo di no.

Il P. M. dott. Zumin esprime tosto contrario avviso e lo illustra ampiamente. Ribatte con copia di argomenti il difensore e la Corte, fra i due litiganti si ritira per studiare la cosa.

Quando rientra il pres. Clarici annuncia di dover prorogare il dibattimento per un completamento del processo. Sarà ritirato lo statuto della Società e tutti quegli altri elementi atti a provare se gli impiegati dell'impresa in parola siano da equipararsi alle persone contemplate al par. 68 del c. p.; possano essere considerati insomma delle «autorità».

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

Fra principali e clienti ne va di mezzo l'agente.

La signorina Giorgina Zanini, dal 20 maggio corr. a., occupata come venditrice presso il negozio manifatture Carolina Fiegele, con uno stipendio mensile di 100 corone, era stata assunta con la disdetta di un mese in caso di licenziamento o di spontaneo ritiro dal servizio.

Licenziata senz'alcun preavviso, la Zanini avanzò petizione per il pagamento di 100 cor., stipendio d'un mese; e ieri si svolse la causa. La signora Fiegele si fece rappresentare dal procuratore Enrico Weiss. La Zanini così fece valere la sua pretesa.

— Il giorno 3 corr., con l'autorizzazione del sig. Weiss, vendetti ad una signora abitante in via Giovanni Boccaccio, vestiti ed effetti per l'importo di 300 corone. Il pagamento doveva, secondo l'accordo, seguire all'atto della consegna della merce a domicilio; senonchè il fattorino, eseguita la consegna, fu rimandato senza il saldo. Irritato, il sig. Weiss incaricò, allora, me di recarmi dalla signora e riscuotere l'importo. Vi andai, ma senza costrutto. Una volta la signora non era in casa; un'altra volta mi disse che aveva allora allora mandata una sua figlia a pagare il conto; e che so io. Ritornata la terza volta in negozio, il sig. Weiss mi disse in tono minaccioso: Ritorni dalla signora e si ricordi di non metter più piede in negozio se non porta con sè o i soldi, o i vestiti. Impressionata e turbata dal tono dell'ingiunzione, andai; ma ero certa che avrei fatto un cammino inutile, poichè la signora non m'avrebbe dati nè i vestiti nè i quattrini. Mi doleva la testa; e andai a casa e mi misi a letto. La sera del giorno dopo venne a casa mia un fattorino della ditta e, consegnatimi i miei indumenti personali che tenevo in negozio, mi disse, per incarico del sig. Weiss, che non dovevo più fare calcolo del posto. Risposi che la mattina appresso sarei ritornata al lavoro; e, infatti, l'indomani mi recai in negozio; ma fui messa alla porta e il signor Weiss mi rifiutò persino il certificato del servizio prestato. Domando perciò che la convenuta sia condannata a pagarmi un mese di stipendio e a rilasciarmi l'attestato di servizio.

Il sig. Weiss, per la convenuta, dice che il licenziamento fu giustificato e chiede che la petizione sia respinta.

— E' vero - dice - [illegible] mandato più volte la Zanini in casa [illegible] signora per riscuotere il conto; e p[illegible]nche aver usato modi bruschi ne[illegible] la quarta volta; ma, ad ogni [illegible] nini non aveva alcun motiv[illegible] nare il negozio. Rilevo, pe[illegible] Zanini prima di allontan[illegible] volta, disse alle sue compag[illegible] «Mi vado a casa e no vegno più». Trattasi, dunque, di abbandono spontaneo del lavoro. Circa la mancata consegna dell'attestato di servizio il sig. Weiss dichiara che di fronte al contegno della Zanini non sapeva quale certificato rilasciarle. Propone, poi, alcuni testimoni.

La Corte accoglie pienamente la petizione e condanna la convenuta a rilasciare entro 24 ore l'attestato di servizio e a pagare entro 14 giorni le 100 corone richieste. Nei motivi è detto fra altro che la Corte ritiene che il contegno della Zanini di fronte alle reiterate richieste del Weiss perchè si recasse a riscuotere un importo di denaro, non costituisce alcuno dei motivi previsti dal Regolamento industriale: che, inoltre, non può essere interpretata come atto di spontaneo abbandono la frase pronunciata dalla Zanini: «Mi vado a casa e no vegno più», in quanto detta frase non fu rivolta alla datrice di lavoro nè a chi la rappresentava nel negozio. Perciò doveva farsi diritto alla petizione.

Il sig. Weiss dichiarò di ricorrere.

Presidente: cons. dott. Brelich; assessori Antonio Gasser per i datori di lavoro, e Lodovico Rössler per gli operai.

I convalescenti

troveranno un aiuto efficacissimo per il loro completo ristabilimento, usando la Emulsione Scott, che, anche dagli stomachi più deboli, può essere facilmente presa e digerita. Se poi si pensa che gli ingredienti sceltissimi e accuratamente dosati che compongono la Emulsione Scott contengono importanti sostanze nutritive, facilmente si comprende come l'uso della nostra Emulsione sia, tanto per i vecchi che per i giovani, durante il periodo della convalescenza, di grande vantaggio. Si aggiunga che la Emulsione Scott è di gusto piacevolissimo, sì che i bambini e gli adulti la prendono assai volentieri. Deve però trattarsi della sola e vera Emulsione Scott, mai di una imitazione.

Prezzo dei flaconi originali, in vendita presso tutte le farmacie, C. 2.50. Inviando 50 cent. in francobolli alla casa SCOTT & BOWNE, G. m. b. H., Vienna VII, citando in pari tempo la inserzione di questo giornale, verrà spedito da una farmacia, e per una sol volta, un flaconcino di prova della Emulsione Scott.

TUTTI QUELLI
CHE SOFFRONO
DI TOSSE, BRONCHITI,
CATARRI E VECCHI REUMA TRASCURAT
LEGGANO QUANTO SEGUE

«Posso testimoniarvi in tutta coscienza che il liquore di «Goudron de Guyot» è realmente un rimedio efficace ed agisce vigorosamente contro i mali per i quali è stato raccomandato.

«Già da più anni io era afflitto da una tosse cronica, che cominciava regolarmente in autunno, e che raggiungeva durante l'inverno un tal grado di violenza che aveva bisogno di tutto l'estate per rimettermi in forze, benchè questa tosse non mi lasciasse mai completamente tranquillo.

«Ebbene, il «Goudron de Guyot» confonde tutti gli altri preparati, sciroppi, pastiglie, ecc

«Dopo averne preso solamente un flacone, questa tosse sì violenta, che ben sovente mi provocava dei vomiti, e mi forzava delle volte a passare le intere notti seduto, era sparita completamente; ed è perciò che io esprimo, qui, la mia più perfetta riconoscenza. Tutta la mia cura ha durato dieci giorni, ed essa mi ha procurato una salute completa, che io ambiva da più anni.

FRANTZ BERGHEIM

«Che tutti quelli che si trovano nel medesimo stato ricorrano a questo mezzo, io sono sicuro che dopo se ne rallegreranno con me, perchè riacquisteranno il sonno tranquillo e riparatore, ed un buon appetito, che sono i due soli mezzi per ristabilire le forze del corpo.

«Io sono pronto a certificare quanto sopra sotto giuramento, ed esprimo ancora una volta la mia grande riconoscenza all'inventore di questo liquore. — *Firmato*: Frantz Bergheim, a Kosslarn, Germania, li 3 Febbraio 1896».

L'uso continuo del «Goudron Guyot» in tutti i pasti, alla dose di un cucchiaino da caffè per ogni bicchiere d'acqua o di bevanda qualsiasi che si prende abitualmente, è sufficiente, in effetto, a guarire in poco tempo il reuma il più ostinato e la bronchite la più inveterata.

Il minimo reuma, se si trascura, può degenerare in bronchite, ed è per questo che non sapremmo mai abbastanza raccomandare agli ammalati di rimediare al loro male dal principio, servendosi del «Goudron Guyot».

Se vi si volesse vendere tale o tal altro prodotto in luogo del vero «Goudron Guyot», *DIFFIDATEVENE, PERCHE' E' PER SOLO SCOPO DI LUCRO*. E' assolutamente necessario per ottenere la guarigione delle bronchiti, dei catarri, vecchi reuma trascurati, e tanto più dell'asma di domandare ed esigere il *VERO «GOUDRON GUYOT»*. Esso è ottenuto col catrame di un *PINO MARITTIMO SPECIALE*, che cresce in Norvegia, ed è preparato dall'inventore stesso del catrame solubile; e ciò basti per dimostrarvi che esso è molto più efficace che tutti gli altri prodotti analoghi. A fine di evitare qualunque errore, esaminate l'etichetta: quella del vero «Goudron Guyot» porta il nome di Guyot stampato in grossi caratteri e la *sua firma in tre colori: violetto, verde e rosso ed in traverso*, come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi*.

La cura costa *SOLAMENTE DIECI CENTESIMI PER GIORNO*, e guarisce.

P.-S. - Le persone che non possono assuefarsi al gusto del catrame possono rimpiazzare il «Goudron de Guyot» con le «Capsules Guyot» al *CATRAME DI NORVEGIA DI PINO MARITTIMO PURO*, prendendo due o tre capsule ad ogni pasto. Esse potranno ottenere così i medesimi effetti salutari, ed una guarigione del pari sicura. Prese *IMMEDIATAMENTE AVANTI IL PASTO*, ed anche *DURANTE IL PASTO*, queste capsule si digeriscono facilmente insieme agli alimenti. *FANNO IL PIU' GRAN BENE ALLO STOMACO* ed al corpo in generale.

Le vere «Capsules Guyot» sono bianche, e la firma di Guyot è stampata in nero sopra ogni capsula.

Deposito: Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi, ed in tutte le buone farmacie.

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

GELONI tanto chiusi, che aperti guarisce rapidamente il Linimento antigelonico **Myryl** facendone scomparire subito il prurito ed arrossamento. 1 flac 1 cor.

Deposito: „Farmacia alla Minerva" G. Stanich
TRIESTE - Piazza S. Francesco.

FATE ECONOMIA COL GAS!
ADOTTATE TUTTI IL TANTO RINOMATO BOLLITORE
Prometeo
Nuovi, grandiosi arrivi in colossale assortimento.
PREZZI: da Cor. 5.- in più.
Fornelli a Gas Ideali Prometeo
Caloriferi brevettati con tubatura a gas perciò il migliore afruttamento del gas!
Doppio beccucio da regolarsi sino ⅓ del gas!
Becco curvato ad arco adoperabile senza altro come bollitore!
Apparato d'accensione, il quale permette l'accensione in qualunque momento senza fiammiferi!
ANTONIO MERSON Autorizzato installatore di condutture d'acqua e gas
Via Caserma 8, Telefono 922.

ATTENZIONE!
50.000 paia di stivali!
4 paia per sole Cor. 8.-
In seguito al fallimento di parecchie fabbriche, fui incaricato di vendere sotto il prezzo di costo una grande partita di stivali, spedisco quindi ad ognuno due paia di stivali da uomo e due paia di stivali da donna d'allacciare, in pelle bruna o nera, a scarpa e con puntale, suola fortemente inchiodata, taglio recentissimo e molto elegante, grandezza secondo il numero, spedizione verso rivalsa. Tutte 4 paia costano soltanto Cor. 8.
S. LUSTIG, esportazione calzolerie Neu-Sandez 35
Si permette lo scambio o si restituisce il danaro.

SCIATICA REUMATICA
CASA DI CURA
dei Dottori
G. FAIONI e R. FERRARIO
UDINE Via Prefettura 19 UDINE

Il vostro bimbo soffre
per i dolori che gli procurano l'eruzione cutanea, eczema, la pelle bagnata, arrossata, irritata e screpolata. Contro questi malanni i medici e le levatrici raccomandano assai spesso l'unguento per bambini «Babymira-Crême». Esso calma i dolori e guarisce la pelle e viene usato volentieri anche dagli adulti contro gli eczemi, per lisciare la pelle screpolata, contro la ruvidezza delle mani e il sudore ai piedi. E' di ottima efficacia. Ogni scatola deve portare il nome «Babymire-Crême», è da respingersi ogni imitazione. Vendesi nelle farmacie al prezzo di cent. 60 per ogni scatola, oppure direttamente dal produttore: **H. Brodjovin,** farmacia «Zum Zrini», **Zagabria.**

Birra doppio malto
MARCA DEP
„S. Stefano"
RACCOMANDATA DA TUTTI I MEDICI
TROVASI OVUNQUE

VESTITI DA UOMO
e RAGAZZI, in grande scelta, a Cor. 24.—, 32.—, 38.— e più, presso ARMANDO LEVI, Via Carducci 32 (angolo Sanforio), con propria Sartoria.

No. 4711. Eau de Cologne
Il più delizioso dono di Natale!
Fino e pratico ad un tempo! sempre gradito a signore e signori. L'ideale dei profumi. Un mezzo universale da toilette. Aroma delizioso e piacevole.
Facendo l'acquisto chiedere sempre la marca „4711" e si respinga ogni imitazione, ogni prodotto di minor pregio.
EAU DE COLOGNE
No. 4711
GLOCKENGASSE No. 4711

BENZ
MOTORI DIESEL da 25 HP in più, fino alla massima forza.
IMPIANTI DI GAS POVERO Soltanto in Austria ci sono centinaia in uso.
MOTORI PER ESERCIZI per qualunque combustibile, motori orizzontali e verticali.
IMPIANTI COMPLETI PER LUCE ELETTRICA trasportabile e stazionale.
PREZZI MODICI. FACILITAZIONI DI PAGAMENTO.
Rappresentanza per Trieste, l'Istria, il Goriziano e Fiume: I. R. Ingegnere sup. di Marina i. r. ADOLFO NUTZ, Trieste, Via Piccolomini 2.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Bohemia» cap. A. Meeraus da Sciangai e Porto Said con 25 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Danubio D.» cap. N. Gamulin da Metcovich e scali con 26 passeggeri, «Albania» cap. E. Cresteli da Arsa, «Spalato» cap. A. Sapunzachi da Metcovich, «Maria B.» cap. V. Peruzovich da Spalato, «Campania» cap. F. Criletich da Sunderland e Algeri, «Locrum» cap. A. Bisazza da Spizza con 25 passeggeri.

Il piroscafo ellenico «Samos» cap. G. Vocos da Pireo e Canea con 5 passeggeri.

Il piroscafo italiano «Epiro» cap. F. Napoli da Brindisi e Venezia.

Partirono il piroscafo del Lloyd «Albania» per la Dalmazia e l'Albania.

I piroscafi inglesi «Franconia» per Fiume e Nuova York, «Sorrento» per Londra.

I piroscafi a.-u. «Cyclops» per Ancona, «Gilda» per Venezia, «Villan» per Fiume, «Sultan D.» per Curzola.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Atlantico» passò Gibilterra il 17 diretto a Cardiff, «Quarnero» partì il 17 da Alessandria per Hull, «Contessa Adelma» passò Gibilterra il 13 diretto a Cardiff, «Tibor» passò Gibilterra il 16 diretto a Rouen, «Koloszvar» arrivò il 16 ad Anversa, «Zrinyi» e «Lederer Sandor» arrivarono ieri a Milazzo, «Szapary» ieri a Messina, «Gardenia» partì il 12 da Cardiff per Pola.

Lloydiani. «Dalmazia» proseguì il 17, «Stambul» e «Bruenn» ieri tutti da Brindisi per Trieste.

Cronaca di Pola

Pola, 18. In questi giorni, in seguito ad approvazione da parte della Luogotenenza, dagli utili del bilancio 1911 della civica cassa di risparmio, vennero elargiti i seguenti importi: cor. 2000 al Ricreatorio comunale, cor. 1400 a favore delle scuole popolari e complementare italiane, cor. 300 al Liceo provinciale femminile, cor. 300 al Ginnasio-tecnica italiano, cor. 200 alla Società di beneficenza delle signore e cor. 200 al Consorzio agrario locale.

★ Un comitato di giovani sta allestendo il ballo sociale della Società nautica «Pietas Julia» che si terrà la sera dell'11 gennaio p. v. nelle sale del Gabinetto di lettura. La festa avrà carattere strettamente famigliare.

★ Con riguardo allo straordinario movimento postale per le feste di Natale, l'ufficio postale centrale di Piazza Alighieri osserverà il seguente orario: domenica 22 corr. la sezione per l'impostazione di pacchi sarà aperta dalle 8 ant. alle 6 pom. Il 25 corrente la sezione per la distribuzione dei pacchi sarà aperta dalle 8 ant. alle 6 pom. Il 22 e il 25 corr. la cassa postale resterà aperta fino al tocco anzichè fino alle 11 ant. Dal 20 al 27 corr. e dal 30 al 3 gennaio p. s. l'uscita dei portalettere seguirà soltanto due volte al giorno, cioè alle 8 ant. e alle 3 pom.

★ Dalla prora del piroscafo «Sultan», giunto in porto alle 1.40 di notte, cadde in mare o vi si gettò tal Francesco Sansa-Mihoc di Castelnuovo in Dalmazia, giunto per il servizio militare. Fu soccorso e trasportato all'Ospedale provinciale.

★ In viale Carrara, sui fondi Rodinis, si procede a degli sterri, ordinati dal conservatore dei monumenti prof. Gnirs per mettere a nudo parte delle mura venete di circonvallazione della città. Si tratta di controllare le traccie delle mura e delle porte urbane esistenti nelle varie opere.

Le conferenze al Ginnasio di Capodistria

Capodistria 17. Nella sala ginnasiale, affollata, il prof. Giuseppe Rasman ha ripreso ed esaurito l'altra sera la sua conferenza sull'«Aria liquida». Dopo il riepilogo, inneggiante ai miracoli e al progresso delle scienze positive, l'oratore venne rimeritato di fragorosi applausi.

★ La prossima conferenza di giovedì, 19 corr., che chiude la prima serie autunnale, sarà tenuta dal dott. Ottone Klenovar, docente presso il nostro ginnasio, e prospetterà un soggetto di palpitante attualità: «La questione balcanica nel secolo scorso». Il secondo ciclo delle gradite conferenze si ripiglierà a Quaresima, il 6 febbraio p. v.

Rappresentanza comunale di Parenzo

Parenzo 17. Per sabato 21 corr., alle ore 10.30 ant., questa Rappresentanza comunale è convocata a seduta. Fra i vari argomenti portati dall'ordine del giorno si trova: l'approvazione del progetto e fabbisogno per la costruzione dell'edificio scolastico di Monsalice e finanziazione della spesa; l'istanza di Giovanni Issich & Ci. per l'istituzione di guardiani campestri e boschivi; la proposta per l'ampliamento dell'acquedotto comunale; l'istanza di Antonio Draghicchio & Ci. per adesione a parziale rinuncia al diritto di servitù di passaggio esistente a favore della peschiera di Parenzo; il conferimento delle borse scolastiche giubilari e della fondazione Carli; la nomina di una levatrice comunale; il parere sulla tariffa massima per automobili proposta dalla direzione dell'esercizio d'automobili di Parenzo ed in fine, il parere su varie domande per concessione di licenze industriali.

★ E' invalso qui l'uso - certo molto pericoloso, - specialmente fra la classe agricola, di scaricare dalle finestre, la sera della vigilia di Natale, ogni sorta di armi da fuoco tanto che sembra, per qualche momento, di trovarsi in guerra guerreggiata. A togliere tale uso e per evitare eventuali disgrazie, il Municipio, valendosi delle disposizioni degli art. 431 e 459 del C. P., dovrebbe far tosto pubblicare l'ordine di assoluta proibizione di tale costumanza.

CIRCOLO ZORUTTI.

Gradisca 27. Come preannunciato, la prima conferenza pubblica per iniziativa del Circolo Zorutti, sarà tenuta venerdì 20 corr. alle 8.30 pom. nella sala dell'Albergo al Friuli. Parlerà il professore Emilio Jordan sul tema «Il carbone e i prodotti della distillazione del catrame». Ingresso cent. 20.

Se il tuo sentiero taluno ha troncato
Ei tosto in lettera già s'è mutato.

Spiegazione del giuoco precedente:
FRASCHE. FRESCHE.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 18 dicembre

TRIESTE. Napol. 19.20 a 19.26, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.12 a 24.20, Londra 24.17 a 24.25, Francia 95.85 a 96.10, Italia 94.40 a 94.80, Banconote ital. 94.40 a 94.80, Germania 118.15 a 118.55, Banconote germ. 118.15 a 118.55, Rend. austriaca in carta 82.20 a 82.60, Rendita ungherese in oro 4%, 103.60 a 104.—, Rendita austr. in cor. 82.30 a 82.70, Rend. ung. in cor. 82.10 a 82.50, Credit 598.50 a 600.50, Italiana 95.90 a 96.75, Staatsbahn 664.— a 666.—, Lombarde 95.75 a 97.75, Lotti turchi 206.— a 211.—.

VIENNA. Rendita a. carta 82.55, Az. Credit 599.—, Lloyd a. 498.—, Ferrov. Stato 665.—, Lomb. 97.25, Alpine 956.—, Lotti turchi 208.25, Chèques Parigi 96.—. Calma. (Dopo borsa) Credit —.—, Ferrovie dello Stato —.—, Alpine —.—. Lotti turchi —.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 88.70, Rendita italiana 3¾% 97.72, Rend. aust. oro 89.70, Rend. ungh. oro 4% 88.50, Rend. spagnola 90.45, Cambio Londra 25.21, Rend. turca unif. 85.35, Azioni Banca ottom. 637.—, Rio Tinto 18.06, Lotti turchi 185.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 100.—, Länderbank 513.—, Banca di Parigi 17.07, Meridion. ital. 571.—.

BERLINO. Rend. austr. convert. 82.50, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 91.—, Rendita ungh. oro 4% 86.40, Azioni Credit aust. 187.25, Lombarde 16.12, Ferrate dello Stato 141.50, Vienna breve 84.35, Parigi —.—, Londra breve —.—, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia —.—, Laurahütte 158.—, Lotti turchi 152.50, Rubli in banconotte 215.30, Disconto Commandit 181.—.

FRANCOFORTE. Rendita austr. carta —.—, Rendita aust. argento 85.35, Rendita austr. oro 90.80, Azioni Credit 188.—, Banca nazion. —.—, Ferrate Stato 141.50, Lombarde 16.12, Cambio su Vienna 84.30, Londra breve 20.40, Parigi 81.05. - (Dopo borsa) Credit 188.—, Ferrate d. Stato 141.50, Lombarde 16.12.

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 105½, Baltimore and Ohio 104½, Canada Pacific 255—, Chicago-Milwaukee and St. Paul 111⅞, Missouri Pacific 41—, Northern Pacific 119⅝, Pennsylvania 121—, Philadelphia and Reading 166⅝, Southern Pacific 105⅝, Southern Railway Com. 27¾, Union Pacific Com. 155⅞, Amalgamated Copper 71⅝, Anaconda 37½, U. S. Steel Corp. Com. 65—, Tendenza a vend.

Caffè. AMBURGO 18 (Chiusa). Santos good, average per dicem. 69.25, per marzo 70.25, per maggio 70.50, per settem. 70.50. staz.o

HAVRE 18. Santos good average per dicem (50 chilo) a 89.25, per marzo 86.25.

NUOVA YORK 18. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per marzo 13.89, maggio 14.10, per luglio 14.20, settem. 14.31.

Zucchero. AMBURGO 18. (Chiusa). Per dicem. 9.62½, per genn. 9.62½, per febbr. 9.77½, per marzo 9.87½, per aprile 9.95—, per maggio 10.10—.

LONDRA 18. Java a scell. 17 25. Rape greggio a scell. 9⅛. calmo

PARIGI 18. Greggio da 88° uso nuovo 27.25-26.75 calmo, bianco permese corr. 30⅜, per genn. 30⅝, per marzo-giugno 31⅝, per maggio-agosto 31.75. Raffin. 65.50 a 66.— calmo

Cotoni. LIVERPOOL 18. Mercato calmo. Vendite 8000. Importazione 57000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. dicembre 6.82, dicembre-gennaio 6.80, gennaio-febbraio 6.80, febbraio-marzo 6.79, marzo-aprile 6.78, aprile-maggio 6.77, maggio giugno 6.77, giugno luglio 6.75, luglio-agosto 6.73, agosto-settembre 6.63.

Metalli. LONDRA 18. Stagno (Straits) Apertura 227—, Chiusa 227—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 74⁹⁄₁₆, per 3 mesi 75⅝.

Olio. PARIGI 18. Ravizzone per mese corr. 68.50, per gennaio-aprile 66.75, per marzo-giugno 65.50, per maggio-agosto 65.25 calmo

Frumento. PARIGI 18. Mese corr. 27.75, per genn. 27.85, per gennaio-aprile 27.70, per marzo-giugno 27.50. fermo

Farina. PARIGI 18. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.35, per genn. 36.95, per gennaio-aprile 36.50, p. marzo-giugno 35.95.

Avena. PARIGI 18. Mese corr. 22.05, per genn. 21.80, per genn.-aprile 21.70, per marzo-giugno 21.55. ferma

Spirito. PARIGI 18. Per mese corr. 41.—, per genn. 40.75, per gennaio-aprile 41.37, per maggio-agosto 43.—.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 18 dicembre con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Szent Laszlo», 19, caricazione; 1, «Wien», 20, car.; Molo IV, «Fedora», 19, car.; IV, «Arethusa», 24, scaricazione; Hangar 1 a, «Montevideo», 21, scar.; 3, «Elv. Antonietta», 18, car.; Hangar 6, «Linz», 19, car.; 9, «Columbia», 19, scar.; 13 a, «Sempre Avanti», 20, scar.; 13 b, «Maria Carmela», 20, car.; 14, «Matlekovits», 19, scar.; 17, «Towergate», 19, scar.; 21, «Agios. Spirione», 16, scar.; 23, «Samos», 21, scar.; 25, «Pylos», 19, scar.; 30, «Anna Goich», 20, scar.; 55, «Cat. Gerolimich», 23, car.; 58, «Cleopatra», 24, scar.; 69, «Carniolia», 19, scar.; 71, «Bohemia», 23, scar.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

In occasione del Natale

SPLENDIDO ASSORTIMENTO

Giocattoli e Guarnizioni per l'Albero

nonchè

NOVITÀ in giuochi di società, borsette da signora, portafogli, portamonete, necessaires da lavoro, porta gioie e un' infinità di altri scelti e splendidi regali.

UTENSILI PER CASA E CUCINA, POSATERIE.

SPLENDIDE SEDIE PER BAMBINI.

PREZZI STRAORDINARIAMENTE BASSI

FONDACO CHINCAGLIE E GIOCATTOLI

Candotti & C.°, Trieste

Via G. Rossini 24 (angolo Via Caserma)

G. TREVES

CALLISTA OPERATORE

Primario Gabinetto pedicure

Bagni e Luce elettrica

Piazza Ponterosso 2, II p.

TELEFONO 345

Riceve dalle 10-2 e dalle 5-7, le altre ore a domicilio dei signori clienti.

SALONE

— DA —

PARRUCCHIERE PER SIGNORE

Corso N. 37, I. piano

Lavatura della testa con asciugamento istantaneo. Si eseguisce con la massima sollecitudine qualsiasi lavoro in capelli essendo provvisti di un grande deposito di capelli di tutte le qualità.

Grande Assortimento Profumerie e Tinture.

ONDULAZIONI - MANICURE

SCUOLA DI PETTINATURA

Devotissimo il proprietario

SOSCHINO FERDINANDO

I locali vengono riscaldati con appositi caloriferi.

Se continua così, dovrò mettermi a letto

ed abbandonar tutto. Mai ebbi un raffreddore tanto pericoloso. Il tè che altre volte mi serviva egregiamente, non ha questa volta effetto alcuno. - Ma che, chi si metterà a letto per un raffreddore? Io, in questi casi prendo semplicemente delle pastiglie minerali Sodener di Fay che si possono avere in qualunque farmacia o drogheria al prezzo di Cor. 1.25 la scatola. In casi simili esse servono egregiamente.

Comprate solamente

Soprascarpe di Pietroburgo

le più durevoli e meno costose

Badate alla marca [triangolare] sulla suola.

Fabbrica Vasi e Scatole di latta

Grondaie, Tubi e Rivestimenti

di qualsiasi materiale, in pezzi da 2 metri

SENZA CONGIUNTURE.

Giusto Pilotti fu Gius

BANDAIO

Trieste - Telefono 15-25

Ingegnere meccanico

della Germania, coltura accademica, celibe, 37 anni,

SPECIALISTA IN MOTORI A GAS E ALTRI SISTEMI

dispone di ottimi attestati,

CERCA POSTO

PER PRIMO GENNAIO

in una fabbrica o presso una ditta tecnico-commerciale.

Offerte sub: „N. 766“ al Piccolo.

Trieste in sacco.

Sapete che cos'è?

Domandatelo a SCHLESINGER,

Via S. Sebastiano 4.

Parere del sig. Dr. M. Kohenoff

BERKOVITZA.

Signor J. SERRAVALLO

TRIESTE

*Con la presente vengo a comunicarvi il risultato degli esperimenti fatti con il suo **Vino di china ferruginoso Serravallo.** Ebbi ottimi successi nella mia clientela, specie per convalescenti, anemici e nevrastenici, di cui abbonda il nostro paese causa la malaria. Il vostro preparato gode buona fama e si distingue da altri consimili vini, specialmente per il suo gradevole sapore, facile digestione e pronto effetto.*

BERKOVITZA, 13 Ottobre 1908.

Dr. M. Kohenoff.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BALIA ventitreenne, friulana, sanissima, offresi subito. Offerte «Norma 6456» Piccolo. 6456 C

CAMERIERA brava italiana offresi. Offerte «B. L. 27» al Piccolo. 8283 A

DONNA civile media età, cerca posto presso piccola famiglia, conosce tutti i lavori domestici, sa cucinare, andrebbe anche all'estero. Sub «Buon trattamento» al Piccolo. 8242 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA pratica, anche per stanze, cercasi. Via Fontana 9, II. 8245 B

CAMERIERA che sappia stirare cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Cameriera italiana». 8099 B

DONNA di servizio cercasi per il dopopranzo. S. Antonio 7, II, p. 10. 8236 B

DOMESTICA brava cerca buona famiglia. Farneto 31, IV piano, destra. 6519 B

DOMESTICA non giovane, cercasi prontamente. Paduina n. 5, I, p. 9. 6557 B

DOMESTICA buoni attestati, cercasi prontamente. Stadion 4, II, destra. 6552 B

DOMESTICA brava per tutti lavori di casa cercasi. Belvedere 12, III, 20. 6508 B

DOMESTICA 18-20 anni, italiana o friulana, troverebbe occupazione anche pronta in piazza Leonardo da Vinci 1, III p., quartiere 11, presso piccola famiglia. 8172 B

DOMESTICA, cercasi prontamente. Corso 15, terzo piano. 8205 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Tigor 5, III piano, porta 8. 6521 B

PRESTASERVIZI, buoni attestati, capace tutti lavori, cercasi, via Tommaso Grossi, mattina, dopopranzo; salario da convenirsi; ore circa 6-10, 2-5. Pretese, offerte esatte sub «Per gennaio 8190» al Piccolo. 8190 B

PRESTASERVIZI brava cercasi per la mattina. Indirizzo al Piccolo. 12138 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, salario buono. Via Commerciale 324, p. 10. 8217 B

PRESTASERVIZI due ore pomeriggio cercasi. Scala Pauliana 333, porta 17. 8233 B

PRESTASERVIZI, cercasi mattina, dopopranzo; buoni attestati, Stadion 4, I, sinistra. 6438 B

RAGAZZETTA cercasi per bambini e leggeri lavori domestici. Montorsino 3, IV. 8170 B

RAGAZZA brava, onesta, per coniugi soli cercasi. Piazza Vico 7, porta 7. 8264 B

RAGAZZA friulana cercasi. Nuova 18, II. 8258 B

RAGAZZETTA cercasi prontamente per bambino solo. Molin piccolo 17, restaurant. 8051 B

RAGAZZA dai 20-24 anni, possibilmente friulana, cercasi in via delle Acque n. 5, osteria «Cometa». 6361 B

SERVA giovane cercasi. Via Scussa n. 3, piano primo. 8202 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRATORE assumerebbe gestione stabili, beni privati, disponendo giornalmente alcune ore per contabilità, corrispondenza. Offerte «Amministratore 6494» Piccolo. 6494 C

AGENTE prima forza, bravo vetrinista ramo mode, manifatture, italiano, tedesco un poco francese, offresi. Scrivere «Natale 1912» postlagernd Gleisdorf, presso Graz. 13137 C

COSTRUTTORE edile, offresi per dirigere lavori, abile progettante, eventualmente quale provvisorio; assumerebbe pure lavori privatamente. Offerte «Costruttore edile 6224» Piccolo. 6224 C

DONNA di chiavi, governante tedesca, capace, offresi. Offerte «S. E. 6435» Piccolo. 6435 C

DATTILOGRAFA, con attestati, conoscenza italiano, tedesco, offresi primo gennaio; miti pretese. Scrivere sub «Fedele» Posta restante piazza Borsa. 6375 C

GIOVANE impiegato, italiano, bon buona conoscenza del croato e discreta del tedesco, cognizioni contabilità offresi a ditta commerciale o studio d'avvocato. Cortesi offerte sub «Adria 601» fermo Posta. 6232 C

GIOVANE impiegato presso ufficio governativo, italiano, volendo migliorare cerca posto in Trieste presso azienda privata, miti pretese. Offerte «Giovanni» Piccolo. 6217 C

GIOVANOTTO perfetto italiano, serbocroato, tedesco, praticissimo lavori scrittoio offresi anche provincia. Offerte «Impiegato 11884» Piccolo. 11884 C

GIOVANE offresi come riscuotitore; ottime referenze. Offerte «Alberto 6445» Piccolo. 6445 C

IMPIEGATO trentenne, istriano, conoscenza perfetta lingua tedesca e croata, ottime referenze, privo conoscenze, cerca occupazione, miti pretese. Offerte sub «Onesto 6523» Piccolo. 6523 C

IMPIEGATO legale, pratico in affari amministrativi, cercherebbe occupazione accessoria nelle ore pomeridiane. Offerte «Legale 6499» Piccolo. 6499 C

IMPIEGATO cerca posto prontamente o primo gennaio; parla, scrive italiano, croato, tedesco, pratico scrittoio, dogana; pretese miti. Scrivere fino sabato «Magazziniere 50» Piccolo. 6495 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Grande vendita volontaria di tutte le merci

esistenti nel

NEGOZIO MANIFATTURE „ALLE QUATTRO STAGIONI“

Occasione per breve tempo! Barriera vecchia N. 9 Occasione per breve tempo!

Ore di vendita 8-1 = 3-7 = NB. Vendonsi scansie e banchi.

In cerca di sè stesso

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata. (29)

Cap. XVI.

Il signor Silas Saluzo, sedeva in un angolo del «Gambrinus», in Regent Street, fumando un'enorme quantità di tabacco in una grossa pipa di schiuma di colore indeciso. La grande birreria cosmopolita, frequentata dai forestieri e dai «bohèmes» di Londra, era relativamente vuota; erano circa le nove e mezzo. In un angolo, un gruppo d'uomini discuteva di birra e di politica; ad un'altro tavolo di marmo una coppia russa faceva un'innocua partita a scacchi. Il loro vestito e il loro aspetto li avrebbe fatti prendere per pericolosi nichilisti. Uno di essi guardò Saluzo salutandolo con un cenno del capo. Erano due membri, a lui ben noti, della polizia segreta.

Qua, un'artista senza scrittura fumava una sigaretta dopo l'altra, raccontando ai suoi vicini l'argomento d'un nuovo lavoro destinato a grandi successi; più in là, un giornalista sorseggiava il suo bicchiere di «Monaco» scribacchiando l'articolo quotidiano.

I camerieri guardavano Saluzo con un misto di compassione e di sospetto, occupato com'era a giuocare a domino con sè stesso. Aveva preso un leggiero pasto alle sette e da allora non aveva cessato di riflettere alla mossa che gli conveniva di fare. L'istinto non lo aiutava più ed egli non voleva fidarsi della ragione.

Come tutti i grandi uomini, anche il poliziotto aveva le sue debolezze. Egli odiava l'evidenza, si può anzi dire che ne diffidava. Per qualunque altro sarebbe stato evidente che l'individuo spacciatosi per Sir Giorgio Hetherington era in realtà Oscar Soral ed aveva usurpato il nome e forse il denaro dell'altro e che tutta la faccenda si risolveva semplicemente in una riuscita sostituzione di persona. Erano casi comunissimi in tutto il mondo; i giornali ne citavano ogni giorno qualche esempio ed il fatto che il baronetto avesse trascorso gran parte della sua vita all'estero e fosse l'unico membro superstite della sua famiglia, lo rendeva specialmente facile.

Ammessa tale possibilità, Carmen Soral, sua moglie, era in lega con lui o era anch'essa vittima del suo inganno? Eppure, Hetherington aveva presentato la signora Soral come lady Hetherington! Che Sir Giorgio avesse voluto burlarlo? In tal caso, il pseudo baronetto avrebbe pagata cara la sua burla. Ma Saluzo non riusciva ad ammettere la teoria dell'impostura sebbene tutto sembrasse indicarla, specialmente il fatto che Hetherington volesse scoprire il proprio passato: per qual ragione se non per recitar meglio la sua parte? Saluzo mescolò i domino sulla tavola e si avvolse in un denso fumo di tabacco.

Non poteva darsi che il suo cliente impersonasse Soral, e Soral il baronetto? Era indubitato che Oscar Soral aveva lasciato Albert Hall Mansions la mattina del 5 settembre, con molte valigie appartenenti apparentemente a Sir Giorgio Hetherington e che, arrivato a Bordleigh Junction era scomparso, visto che l'uomo apparso a Crauby Hall corrispondeva esattamente a quello da lui incontrato al «Carlton Hotel». Ma una terza persona era da prendere in considerazione: quella che il capostazione asseriva essere Sir Giorgio Hetherington e che era sceso a Bordleigh dal treno delle 2.30 quello stesso giorno. Quello era probabilmente l'uomo incontrato dal contadino mentre andava a bere alla fattoria; l'uomo scomparso.

Alle undici la birreria cominciò ad affollarsi e Saluzo si preparava ad andar via, quando vide entrare da una porta laterale l'uomo che l'aveva incaricato di scoprire il suo passato. Il poliziotto sedette di nuovo, procurando di non essere veduto. Hetherington raggiunse lentamente il centro della stanza, sedette nella prima sedia vuota che trovò e ordinato qualche cosa, posò la testa fra le mani, guardando in giro con occhio distratto. Pure il suo sguardo sembrava cercare qualche cosa che non trovava. Aveva l'espressione abbattuta d'uno che si sente solo e stanco della vita, la medesima espressione che gli aveva attirato la simpatia di Saluzo al «Carlton». Era un uomo che cercava... il suo passato! Un proverbio francese, contenente come tutti i proverbi qualche granellino di verità, attraversò la mente del poliziotto: «Cherchez la femme!»

Laggiù nelle brughiere del Somerset esisteva una fanciulla che poteva dar da pensare, ma Saluzo non poteva sognarsi di battere alla sua porta: quelle mani bianche e pure contenevano il futuro ed egli non doveva occuparsi che del passato. Trovato il momento opportuno, uscì dalla birreria e preso un'automobile di piazza si fece portare ad Albert Hall Mansions. Era orribilmente tardi ma avrebbe trovato una scusa qualunque. Suonò alla porta della signora Soral e quando gli aprirono chiese arditamente di Sir Giorgio Hetherington. La cameriera non mostrò alcuna sorpresa ma gli rispose che Sir Giorgio non era in casa e che l'avrebbe forse trovato al Carlton Hotel.

— E la signora? - chiese il poliziotto con molto tatto, - è in casa la signora?

Prima che la cameriera rispondesse, la porta del salotto si aperse e Carmen apparve sulla soglia.

— Chi chiede di me a quest'ora?

Saluzo si profuse in complimenti e scuse, ricordandole il loro incontro all'albergo.

— Avevo bisogno di vedere vostro marito per affari; se non si fosse trattato di una cosa urgente non avrei osato venire a disturbarvi a quest'ora.

Carmen sorrise gentilmente - era incantevole quando sorrideva - e gli stese la mano carica di anelli.

— In questo momento, Sir Giorgio Hetherington alloggia all'albergo che sapete. - spiegò ella con la massima naturalezza. - E' un benedett'uomo che cambia opinione e residenza col cambiar del tempo. Ma entrate pure, signor Saluzo, volete telefonargli al «Carlton?

Il poliziotto, per quanto sorpreso, non si confuse. Seguì Carmen nel salotto di cui apprezzò con una sola occhiata la ricchezza e l'eleganza.

— Sono stato fuori di città - diss'egli rifiutando la sigaretta ed il whisky che cosa voglio da Sir Giorgio.

Carmen scosse il capo alzandogli gli occhi in volto mentre egli rievocava il ricordo del marito seduto solo nella rumorosa sala della birreria. Non era concepibile che il marito di Carmen potesse sentirsi solo e triste. Saluzo comprese di dover stare in guardia. Le donne non lo avevano mai interessato. Era freddo per natura e credeva di conoscere tutte le loro arti e le loro moine.

Ma quella era più che una donna, oppure meno. Era come una fiamma che divorava ed annientava chi le andava troppo vicino.

— Mio marito ed io non ci riveliamo i nostri segreti - diceva intanto Carmen. - Ognuno di noi ha le sue opinioni ed i suoi amici personali e lavora e si diverte per proprio conto.

Saluzo approvò col capo.

— Sir Giorgio è interessato in una nuova compagnia che spero di poter formare ed ho ricevuto or ora certe notizie di cui mi premerebbe d'informarlo. Noialtri americani siamo impazienti, come ben sapete.

— Il telefono è a vostra disposizione.

— Mille grazie, ma sarà meglio ch'io lo raggiunga all'albergo. Scusate se vi ho disturbata a quest'ora.

Carmen gli strinse la mano trattenendola forse un po' più del necessario.

— Voi non potevate conoscere le stranezze del nostro matrimonio. Mio marito non ne parla mai e ci crea un'infinità d'imbarazzi. Che volete? ci siamo sposati a Madrid segretamente perchè mio padre, che occupa un posto importante alla Corte spagnuola, non voleva che sposassi uno straniero. Egli aveva minacciato di uccidermi se gli disubbidivo, io temevo che uccidesse anche Giorgio e così, appena usciti dalla Spagna, abbiamo assunto il nome di Soral. Abbiamo appigionato questa casa sotto tal nome aspettando che la collera di mio padre si calmasse. A quest'ora dovrebb'essere calmata, non vi pare? - soggiunse ridendo. - E quindi abbiamo deciso di rinunciare ai misteri. Il male è che gl'inglesi sono sospettosi. Scometto che non riuscirò mai a convincerli che sono davvero Lady Hetherington e non un'avventuriera qualunque, specialmente ora che mio marito minaccia di tornare in quegli orribili paesi dell'America del sud, ad arrischiar la vita per toglierla a tante povere bestie che non gli hanno fatto nulla

— Per Giove, che stupendo romanzo! - esclamò Saluzo. - Spero che ci rivedremo e che me ne racconterete il seguito, Lady Hetherington. Sarà forse perchè sono un pratico uomo d'affari, ma ho una vera passione per i romanzi vissuti.

Carmen fece una smorfia.

— La vita di Londra si presta poco al romanzo e quella dell'America del sud ancora meno.

— Esso vi segue dovunque andiate - disse galantemente Saluzo chinandosi a baciarle la mano.

Uscendo da quella casa, si recò subito al «Charlton Hotel». Chiesto di Hetherington e saputo che non era ancora tornato, sedette nell'atrio per vedere quelli che entravano. Aveva avuto una giornata laboriosa e faceva fatica a mantenersi sveglio.

ARTURO APPLIN. *(Continua).*

†

Emilia de Steinkühl nata Raslic

spirava ieri sera, dopo lunghe sofferenze, confortata dall'affetto dei suoi cari.

Il dolente marito **MAX**, unitamente ai teneri figli ed agli altri congiunti, partecipa tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà direttamente al Camposanto venerdì 20 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla Villa Bousquet.

TRIESTE, 19 dicembre 1912.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

GIUSEPPE RUSSI

spirò serenamente questa sera alle ore 6.30, dopo lunga e penosa malattia.

Le sottoscritte addolorate nè partecipano la perdita agli altri congiunti, amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno direttamente al Cimitero venerdì mattina alle 10.

Famiglie RUSSI-IESI.

Trieste, 18 Dicembre 1912.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

†

ANNA Ved. PUPOLA

nata SUSSEK

dopo breve malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, rese l'anima a Dio ieri nel pomeriggio.

I sottoscritti, addolorati, a nome anche degli altri parenti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 20 corr., alle ore 3 pom., dalla casa N. 12 di androna S. Tecla.

Trieste, 19 dicembre 1912.

Antoniotta ved. Wallop, sorella - **Giacomo e Francesco Sussek,** fratelli
Carolina Sussek, cognata
Irma e avvocato Guido Franceschinis, Emma e Roberto Sussek, nipoti.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

MAGAZZINIERE con buona pratica, specialmente ramo olii, offresi con primarie referenze. Offerte «Magazziniere» al Piccolo. 8234 C

PORTINAIA sola offresi casa civile. Offerte sub «Portinaia 8169» Piccolo. 8169 C

PORTINAIA, donna sola, pratica, offresi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6462 C

SARTA raccomandasi lavoro casa propria giornata. Indirizzo Piccolo. 6534 C

SIGNORINA, che conosce l'italiano, contabilità, dattilografia, discretamente tedesco, offresi come praticante scrittoio. Offerte sub «Avvenire 11732» Piccolo. 11732 C

SEDICENNE cerca posto come apprendista pasticciere. Scrivere «Paoletti» fermo posta. 8204 C

SARTA capacissima confeziona per le feste elegantissimi vestiti, veste signora, prezzi mitissimi. Ireneo 5, porta 13. 8282 C

SARTA offresi a giornata biancheria, vestiti fanciulli, vestaglie. Solitario 25, II, destra. 6558 C

SIGNORINA toscana, distinta, media età, occuperebbesi direttrice casa. Offerte «Lunghi attestati» Piccolo. 6520 C

TRENTENNE toscano offresi quale servo, cameriere, per famiglia, ottime referenze. Offerte «Toscano» Piccolo. 6466 C

VEDOVA giovane, bella presenza, cerca posto possibilmente come assistente in un'ambulanza di un medico oppure venditrice di un negozio. Indirizzo «R. C.» presso signor Cerne, via Ant. Canova N. 12 8208 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BUSTAIA che assume riparazioni e rimodernature cercasi verso buonissime condizioni. Offerte sub «Mieder N. 63551» al Piccolo. 85359 D

CAMERIERE, cercasi domeniche e feste. Acquedotto N. 95. 6444 D

DISOCCUPATI, volete guadagnare moltissimo con pochissime corone di capitale? Indirizzate cartolina doppia a Lino Ostani, casella postale 177, Padova (Italia). 13110 D

GIOVANE impiegato cercasi per magazzino e scrittoio. Offerte con atteestati e referenze sub «11933» Piccolo. 11933 D

GIOVANETTO desideroso dedicarsi carriera piazzista-viaggiatore, cercasi. Offerte «Avvenire 8187» Piccolo. 8187 D

IMPIEGATO, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, con bella calligrafia, cercasi per pronta entrata per contabilità. Offerte, indicando pretese, «Attivo 6478» Piccolo. 6478 D

IMPIEGATO giovane, pratico lavori scrittoio e magazzino che conosca italiano e tedesco ed abbia nozioni di contabilità, cercasi prontamente. Offerte con referenze e pretese emolumento: «Kontorist» al Piccolo. 6505 D

LAVORO artistico, novità, facilissimo affidiamo casa propria persone attive. Mensile cor. 100, scrivere: Cotogni, casellario 197, Roma. 13115 D

LAVORANTE sarto cercasi per posto stabile. Se non capace non si presenti. Indirizzo al Piccolo. 6486 D

MEZZE lavoranti, brave garzone, sarte donna, cercansi prontamente. Corso 7, terzo. 6475 D

OPERAIO esperto nel ramo paste alimentari, pratico confezionare qualsiasi qualità di pasta, cercasi per Dalmazia. Per informazioni rivolgersi alla ditta Franc e Kranz, Trieste. 8073 D

PRATICANTE che sappia parlare tedesco e sloveno, paga 15 corone mensili, cercasi. Via Scalinata 3, Bazar. 8173 D

RAGAZZA sarta uomo cercasi per buchi gilets, lavoro stabile. Belvedere 32. 8137 D

RAGAZZO corone 6 settimanali cercasi prontamente, magazzino vini. Indirizzo Piccolo. 6537 D

RAGAZZA per incassi e piccoli servizi per qui e fuori cercasi. Offerte dettagliate «80». Piccolo. 6490 D

SIGNORINA di buona famiglia, che abbia assolte scuole superiori, viene assunta subito quale cassiera, presso Gran Bazar Spiegl, via delle Poste n. 1. 6512 D

SIGNORINA giovane, che parli perfettamente la lingua tedesca, cercasi per bambino, ogni dopopranzo, dalle 3-6, escluse domeniche. Offerte al Piccolo con pretese e referenze sub «Via Michelangelo Buonarroti». 8214 D

SIGNORINA che conosca bene italiano, tedesco, già pratica lavori scrittoio, tenuta libri ausiliari e conteggi commerciali, cercasi primi gennaio. Inutile offrirsi senza serie referenze. Offerte «Posizione apprezzabile» al Piccolo. 6506 D

SIGNORINA che sappia corrispondere in francese e tedesco cercasi da casa solida. Indirizzare lettere al Piccolo sub «Signorina corrispondente». 8266 D

SARTA donna, capace commissioni, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6433 D

SIGNORINA cercasi per la corrispondenza italiana e tedesca. Offerte con attestati e referenze sub «111932» Piccolo. 11932 D

SIGNORINA capacissima, cercasi da ditta primaria quale secretaria; richiedesi contabilità, dattilografia, corrispondenza italiana, tedesca e francese, serie offerte dettagliate vengono accettate sotto discrezione sub «Segretaria» al Piccolo. 11990 D

VENDITRICE capace negozio calzoleria, cercasi. Rivolgersi Corso 32. 8171 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE. OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA vuota sul davanti, cameretta interna ammobiliata affittansi a signori soli. Via Nuova 27, II. 8140 E

CAMERINO, affittasi corone 12. Scala Belvedere N. 4, porta 25. 8196 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, con o senza vitto, affittasi a signora o signorina distinta. Via Olmo 2, I piano, porta 10. 6496 E

CAMERA ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi prontamente. D'Azeglio 1, I. 8237 E

CAMERA, volendo vitto, affittasi ad uno o due signori. A. Rapicio 5, porta 2. 8224 E

CAMERA una, due grandi, elegantemente ammobiliate, parchettate, stufa, gas, affitta piccolissima distinta famiglia. Acque 18, primo, davanti. 8226 E

CAMERA vuota, da affittare. F. Venezian 27, III p. porta 16. 6511 E

CAMERA ammobiliata, splendida, davanti, affittasi prezzo mite. Rapicio 8, primo, destra. 6528 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso distinta signora sola. Giulia 23, primo. 8251 E

CAMERA elegante, ammobiliata, centro, casa nuova affittasi. Acque 20, terzo, porta 15. 6527 E

CAMERINO chiaro, ammobiliato, affittasi prontamente; escluso donne. Farneto 43, porta 9. 6546 E

CAMERA bella, vuota, affittasi a signora o signorina. Via Crociferi 3, I. 8178 E

CAMERA ammobiliata, con due letti, eventualmente vuota, affittasi. Istituto 34, I, destra. 8176 E

CAMERA, camerino, volendo uso cucina, affittansi. Gaspare Gozzi 3, porta 19. 8162 E

CAMERA bella ammobiliata affittasi prontamente. Cologna 19, p. II, porta 17. 6415 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Chiozza 36, terzo, p. 8. 8265 E

CAMERA bella, elegantemente ammobiliata, per due, affittasi. Via Nuova 9, III, sinistra. 8250 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto, affitta distinta famigliuola. Via Boschetto 42, porta 3. 8189 E

DONNA sola, darebbesi letto gratis, cambio piccoli servizi. Indirizzo Piccolo. 6504 E

FAMIGLIA distinta prenderebbe a vitto bambino da un anno in più. Indirizzo Piccolo. 6498 E

LETTO volendo vitto affittasi. Nicolò Machiavelli 18, IV. 8279 E

LETTO affittasi a donna pulita. Via San Lazzaro 20, quinto. 8221 E

PENSIONE Nizza apertasi a Gorizia, comfort moderno, vasto giardino, cucina eccellente. 9750 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, volendo vitto, affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 6377 E

STANZA vuota, uso cucina, affittasi. San Maurizio 6, II. 8198 E

STANZETTA ammobiliata, con vitto, paraggi Giardino, affittasi per corone 64 a persona civile. Indirizzo al Piccolo. 6492 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via del Ponte 9. 8201 E

STANZA con vitto, affittasi prezzo mite. Corso 7, porta 11. 8199 E

STANZA ammobiliata, gas, pensione completa, affittasi. San Nicolò 13, terzo. 8207 E

STANZA bene ammobiliata, stufa, ingresso libero, affittasi prontamente. Belvedere 4, porta 16. 8273 E

STANZA ammobiliata, gas, stufa, ingresso scale, presso due distinte signore. Indirizzo Piccolo. 6544 E

STANZA interna, bella, disobbligata, ammobiliata, stufa, affitta signora tedesca distinto signore, centro, secondo. Indirizzo Piccolo. 6548 E

STANZA, stanzetta affittansi, volendo vitto. Via Giulia 27, terzo, destra. 8263 E

STANZA ammobiliata oppure vuota affittasi prontamente. Via Nuova 45, I. 6525 E

STANZA grande, bene ammobiliata, ingresso scale, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6529 E

STANZA bella, bene ammobiliata affittasi prontamente, massima pulizia. Loggia 9, secondo. 8257 E

STANZA elegantemente ammobiliata, casa nuova, affitta distinta famiglia. Via dell'Olmo 1, porta 15. 8191 E

STANZA grande, vuota, due finestre, affittasi. Bachi 14, porta 5. 8192 E

STANZA vuota, stufa, gas cucina, affittasi prontamente. Toro 8, porta 5. 8193 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Nicolò 13, IV. 8246 E

STANZETTA ammobiliata, chiara, vitto ottimo, affitta distinta signora. Chiozza 33, porta 10. 6524 E

STANZA ingresso libero, volendo vitto, affittasi prontamente. Farneto 29, primo. 8238 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via San Giusto 8, III, dirimpetto Donato Bramante. 6436 E

STANZA bella, ingresso libero, con buonissimo vitto, affitta distinta signora. Acquedotto 75, III, sinistra. 6437 E

STANZA vuota affittasi. Barriera vecchia 21, porta 12. 8175 E

STANZA ammobiliata, ingresso quasi libero, gas, affittasi. Piazza della Borsa 5, quarto. 8179 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi presso signora sola. Via Boschetto 28, I. 6467 E

STANZE due, attigue, elegantissime, affittansi casa signorile, massimo comfort, luce elettrica. Fontana 11, I, porta mezzo. 6461 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Tiziano 6, porta di mezzo, I. 8194 E

STANZA ammobiliata da affittare. Via Bachi n. 19, pianoterra. 6509 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi, unico subinquilino. Galvani 5, porta 10. 8222 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 6560 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi. Foscolo 16, terzo, 16. 6497 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI. RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent

CAMERA ingresso libero, cercasi pressi Stadion. Offerte con prezzo sub «Stadion» Piccolo. 8280 F

STANZA, con ingresso libero, cercasi prontamente per uso scrittoio, possibilmente vicinanze Posta centrale. Offerte sub «1112» Piccolo. 8091 F

STANZA elegante, ingresso libero, eventualmente vitto cercasi da giovanotto distinto, posizione stabile, preferibilmente paraggi Meridionale. Offerte «Giovanotto» Piccolo. 6550 F

STANZE 1-2 signorili, una da letto, cercansi subito per signore solo; unico subinquilino, centro, bagno. Offerte «Preme 8195» Piccolo. 8195 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte «Stabile 6454» Piccolo. 6454 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ARITMETICA, contabilità, tenitura (completa), dattilografia, apprendonsi in sei lezioni. Madonnina 9, terzo, «Minerva». 6256 G

BERLITZ School, nuovi corsi ogni lunedì e giovedì per qualsiasi lingua straniera. Ufficio traduzioni via Sanità 10, primo. 8174 G

CANTO e pianoforte impartisce bravissima maestra da Vienna con diploma Stato. Prezzi miti. Scrivere «Progresso 32» Piccolo. 6485 G

CONVERSAZIONE francese, lezioni, impartisce maestra lungo esercizio scuola media. Via Scussa 7, I, sinistra. 11880 G

CONVERSAZIONE slovena, cambio italiano, francese, tedesco cercasi. Scrivere «Signorina 8200» Piccolo. 8200 G

INGLESE, francese, lezioni teorico-pratiche, impartisce esperto insegnante forestiero. Offerte «Modicissimo 8180» Piccolo. 8180 G

LATINO, greco, tedesco, italiano, matematica, disegno, insegnansi. Offerte «Billig» Piccolo. 8239 G

MAESTRO francese inizia corso per adulti, conversazione, lettura autori moderni. Indirizzo Piccolo. 6463 G

MAESTRA francese diplomata, assume preparazione esami, magistrali o ammissione scuole. Indirizzo Piccolo. 6464 G

MAESTRA diplomata, paziente, impartisce lezioni pianoforte con metodo italiano, tedesco, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6449 G

MATEMATICA. Scolari deboli vengono istruiti da esperto professore. Scrivere «Successo assicurato» Piccolo. 6394 G

STUDENTE serio delle Reali superiori impartisce lezioni a studenti delle inferiori in tutte le materie. Indirizzo al Piccolo. 6221 G

STUDENTESSA insegna greco, latino, italiano, tedesco. Via Lavatoio 1, terzo. 11641 G

STENOGRAFIA, corrispondenza italiana, tedesca, contabilità, insegnansi. Offerte «Collocamento stenodattilografa» Piccolo. 8240 G

SIGNORA tedesca, desidera prendere lezioni di lingua italiana tre ore per settimana da signorina italiana che conosca la lingua tedesca. Offerte con condizioni dirigere al Piccolo sub «Distinguée 6448». 6448 G

SIGNORE! Signorine! Giovedì, lunedì, ore 7.30, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 11892 G

SIGNORA distinta, originaria inglese, da Londra, dà lezioni d'inglese, con nuovo metodo facile e conversazione. Prezzo mite. Offerte «London 6459» Piccolo. 6459 G

TEDESCO, grammatica, corrispondenza commerciale, metodo rapido, facile, insegna professore. Nuova 27, II. 6457 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE foxterrier, bianco, testa nera smarrito. Mancia portandolo Via Poste 14, secondo. 8267 H

OMBRELLO bleu, manico argento, carissima memoria, smarrito. Generosa mancia portandolo SS. Martiri 24. 6458 H

PORTAMONETE contenente 50 corone, e un piccolo ricordo d'argento smarrito oggi 4 pom. al molo nuovo. Si prega portarlo al Piccolo sotto iniziali A. B. L'onesto porgitore verrà ricompensato. 6518 H

RICOPERTURA macchina fotografica smarrita. Portarla Ghega 17, I, verso mancia. 8277 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO di due stanze, camerino e cucina, posizione centrica, cercasi. Offerte fino 31 corr. «Centrica 6500» al Piccolo. 6500 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTI quattro stanze, camerino, cucina, tre, due stanze, camerino, cucina, giardino nonchè due magazzietti (garage). Via Alessandro Volta 8, portinaio. 11964 L

APPARTAMENTO composto di due stanze, due camerini, cucina, affittasi prontamente corone 520 tutto compreso. SS. Martiri 23, portinaia. 11887 L

APPARTAMENTO bellissimo, 3 grandi camere, anticamera, cucina, affittasi prontamente. Tintore 1, secondo. 12135 L

APPARTAMENTI due stanze, un camerino, cucina, bagno, acqua e gas, affittansi prontamente. - Via Tor San Lorenzo 6. 6493 L

APPARTAMENTO camera, cucina afittasi prontamente pressi giardino e S. Giacomo. Indirizzo Piccolo. 6545 L

APPARTAMENTO due camere, cucina 420, due camere, camerino, cucina 580, appigionansi Scorcola-Coroneo 749, stabili nuovi vicino Villa Reinelt. Indirizzo Piccolo. 6517 L

APPARTAMENTI stupendi, due stanze, camerino, cucina, poggiuolo, affittansi nel nuovo stabile Via Donadoni 3. Informazioni e distinte fornisce Amministrazione Petech, Acquedotto 27, telef. 19-97. 8254 L

APPARTAMENTO camera cucina affittasi prontamente. Via del Monte 15. Rivolgersi negozio. 8163 L

APPARTAMENTINO subaffittasi. Acquedotto 56, mezzanino, porta 2. 6555 L

APPARTAMENTO tre camere e cucina, affittasi prontamente. Androna Cristoforo Colombo N. 9. 6484 L

APPARTAMENTO quattro camere, camerino bagno, camerino, cucina, cantina e poggiuolo, affittasi pel 24 febbraio. Via Paduina 11. 6483 L

BARCOLA. Appartamenti signorili, tre stanze, servitù, acqua, gas, terrazza, poggiuolo, giardino, affittansi prontamente Via Buona Fata 28. 13124 L

CAMERA, due camere, cucina, affittansi prontamente. Rivolgersi Barriera 16, mezzanino. 8259 L

CAMERA, cameretta, cucina, acqua, gas, affittansi 24 dicembre, Tesa 3, quarto. 6473 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 6201 L

MAGAZZINO, affittasi prontamente corone 1000; due stanze, ingresso libero, vista giardino, cor. 30 mensili. Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 6451 L

NEGOZIO splendido, Acquedotto, specialmente adatto per salumeria-buffet, subaffittasi vantaggiosamente. Offerte «Prontamente 2000» Piccolo. 6427 L

STANZE 2 e cucina affittansi prontamente. Vergerio-Settefontane 228. 8272 L

STALLA per quattro cavalli, con appartamento due camere, cucina, appigionasi, Scorcola-Coroneo 749. Indirizzo Piccolo. 6516 L

VILLA Scorcola, negozio vuoto città, affittansi prontamente. Barriera 16, mezzanino. 8260 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
5 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO da cucina, credenza e vetrina da vendere. Via Boschetto 34, falegname. 8197 M

ATTACCAPANNI noce americana, vende falegname San Giusto 16. 8094 M

BICICLETTA solidissima, tubi nuovi, accessori, corone 60. Farneto 42, Spetrino. 6477 M

BICICLETTA Styria, vendesi prontamente buon prezzo. Donato Bramante 6, portinaio. 6453 M

BRILLANTI solitari, splendidi orecchini, moderni, vendonsi corone 150; stupendo anello brillante 70; pendantif brillanti 80. Indirizzo Piccolo. 6441 M

BAGNO per bambino cercasi. Offerte dettagliate sub «Buono stato» al Piccolo. 6532 M

BICICLETTA Rambler, vasca da bagno, grande, occasione. Indirizzo Piccolo. 6465 M

BICICLETTA nuovissima, valore cor. 220 vendesi cor. 95. Farneto 43, porta 9. 6547 M

CAPPOTTI lunghi e vestito ottomano signora, vendonsi; rara occasione. Via Nuova 14, porta 5. 8206 M

CAMERA da letto due persone, senza letti, intaglio a colonne, massiccia, marmo greco, costò completa cor. 1200 per cor. 350, diversi mobili singoli. Armadi, lavamani due persone, sgabelli, attaccapanni con specchio, tavolo cucina, divano con poltrone in verde chiaro moderno nuovo, piccolo, costò cor. 250, cor. 120. Altro divano letto nuovo, con tappeto e specchio moderno cor. 100, cortinaggi, apparati gas moderni completi e altre cose vendonsi prontamente, esclusi rivenditori. Via Istituto 22, II, sinistra, dalle 10-2. 8274 M

CAMERA matrimoniale, modernissima, signorile vendesi, causa annullato matrimonio, occasione sposi. Boschetto 26. 6514 M

CUSCINO raso bianco, ago-pittura, adatto regalo, lampada gas, due fiamme, pattini pallini, donna, vendonsi. Massimo D'Azeglio 28, secondo, porta 11. 6513 M

CANE razza piccola, acquistasi prontamente. Indirizzo mandare Piccolo sub «Cane 100». 8247 M

CREDENZA finissima, con marmo vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 5389 M

CHIFFONNIER due porte, sgabello, da vendere. Via Boschetto 28, I. 6468 M

CAPPOTTO elegantissimo, vendesi corone 20. Piazza Borsa 11, porta sette. 8218 M

CAPPOTTI, vestiti, sacchettoni uomo, cappotti modernissimi signora, vestiti, altri oggetti vestiario, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 6439 M

CAPPOTTO nero, uomo, nuovo, albo, usato, vendonsi. Galvani 5, p. 10. 8223 M

CINEMATOGRAFO per uso famiglia, da vendere, occasione. Via Chiozza n. 20, IV. 8231 M

CAPPOTTO inverno, uomo, grande, vendesi. Piazza Borsa 8, secondo piano. 6487 M

CINEMATOGRAFO, lanterna magica, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6471 M

DIVANI piccoli, grande ottomana e divano letto due posti vendonsi occasione. Farneto 15, tappezziere. 6553 M

DISCHI Pathè o punta, comperansi, scambiansi. Castaldi 4, terzo, destra. 6561 M

DIVANO, due poltrone, mogano, vendonsi mancanza spazio; escluso rivenditori. Via Fontana 3, II. 8121 M

DENTIERE vecchie e spezzate, nonchè qualunque quantitativo di platino e oro vecchio acquistansi anche da dentisti, pagando i massimi prezzi. Teichler, Via Artisti 10, secondo. 6374 M

FRANCOBOLLI usati, qualsiasi quantitativo, come pure complete collezioni comprerebbersi. Indirizzo al Piccolo. 5975 M

FUSTI da vino, sani, da 50 a 200 litri, cercansi. Petriel, Geppa 12; telefono 1025. 8055 M

FLAUTO, ottavino sistema Böhm, vendonsi. Rivolgersi Teatro Verdi, Sterger. 6489 M

GRAMMOFONO voce potente, 90 dischi doppi vendesi prezzo d'occasione. Piazza Barriera 12, presso portinaia. 6530 M

LAVAMANO due persone, due sgabelli vendonsi. Manzoni 18, porta 21. 8225 M

LETTO solido, pulitissimo, susta, vendesi Valdirivo 21, II, porta 5. 8211 M

LAVAMANI diversi, moderni, stanze complete, divani, appendivestiti ecc. vendonsi metà prezzo. Via Pesce 4, suonare campanello. 3510 M

LETTI (due) solidi, vendonsi; occasione. Scuole nuove 3, (S. Giacomo). 6470 M

MACCHINA nuova Singer, vendesi corone 64. Torre bianca 15, IV. 6480 M

MACCHINA a mano vendesi cor. 12. Acquedotto 1, porta 10. 8235 M

MODIGLIONI d'ottone per coltrinaggi, vendonsi cor. 350; occasione. Via Caserma 14: Umberto Cesca. 6455 M

MOBILI da cucina vendonsi. Via Fonderia N. 6, II, destra. 8270 M

MACCHINA Singer, nuovissima, servibile cucire, ricamare, quattro cassetti, tavolo da piegarsi, costava cor. 260, vendesi occasione, 160. Petronio 12, villino. 6538 M

MACCHINA cucire Singer, nuova, occasione, corone 64, causa partenza. Maiolica 14, secondo. 6539 M

MACCHINA scrivere, costava 360, vendesi buon prezzo, pattini nuovi, 12 corone. Indirizzo Piccolo. 6501 M

MAGNETE Cuplum, scambievole, bobine Sirena Schalter, carburatore, vendonsi. Vasari 8, porta 11. 6282 M

MOTORE a nafta, 20 HP., data tre anni, vendesi. Farneto 21. 11743 M

OROLOGIO oro precisione, nuovo, forte, rinomatissima fabbrica «Omega», vendesi sole cor. 180. Indirizzo Piccolo. 6442 M

ORECCHINI brillanti solitari, molto grandi, immenso splendore, vendonsi prezzo incredibile (corone 2000). Rarissima occasione. Indirizzo Piccolo. 6440 M

PIANOFORTE mezza coda, vendesi prezzo mite. Tommaso Grossi 4, pianoterra. 8168 M

PIANOFORTE mezza coda o pianino, cercasi. Offerte con prezzo «Prontamente 8188» Piccolo. 8188 M

PIANOFORTE mezza coda, splendida voce, robustissimo, garantito, vendesi 300 cor. Indirizzo Piccolo. 6476 M

PARTITA berretti donna, pezzi 76, corone 50, vendesi in giornata, dalle 9-11 ant. - Barriera vecchia 19, terzo, p. 17. 6559 M

PIANINO buonissimo, corde, incrociate, «Germania» vendesi. Fabio Severo 17, terzo, destra. 8212 M

PIANINO mogano, finissimo, voce splendida, moderatore, vendesi prezzo d'occasione. Belvedere 57, II. 6551 M

PATTINI rotelle, nuovissimi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6522 M

PIANINO fabbrica originale di Berlino, vendesi 500 corone, occasione: Belvedere 18, porta 9. 8252 M

REGALI di Natale, capo d'anno, di provenienza orientale, utilissimi, finissimi, artistici: bluse ricamate seta e cotone, borsette teatro, cuscini ed altri ricami antichi e moderni; seterie, Kimono ricchissimi, arazzi, gobelins, quadri, tavolini ebano, colonne, vasi bronzo, porcellana, piatti, servizi tè, caffè, oggetti argento, avorio, carta dipinta mano, cartoline illustrate, biglietti visita, menù, tè, piante; fornimento salotto. Lavatoio 5, IV, dalle 11-18, feste 11-14. 6542 M

STANZA matrimoniale splendida, moderna, nuovissima, vendesi, prezzo eccezionale. Risorta 7, primo, sinistra. 6421 M

SERRAMENTI di legno e lastre, adatti per serre od altro, vendonsi. Via Molin grande 16. 6264 M

SETA per bluse, vestiti ballo, vendesi; rarissima occasione per signore, signorine. Via Vittorio Alfieri 17, II. 6446 M

STATUE terracotta, grandezza naturale, splendide, per giardino, cedonsi a prezzo irrisorio. Via Nuova 35, già farmacia Zanetti. 8167 M

STANZE matrimoniali, moderne, finissime, prezzo réclame, vende falegname. Manzoni 3. 8181 M

STUFA petrolio, nuova, gonna, moire nero, nuova, vendonsi. Giulia 15, porta 12. 8216 M

STANZA matrimoniale, grande, specchio mogano; tavolino scacchi; tavola allungare; quadri artistici; stufe ferro; parastufa, scrivania, vendonsi, prezzi irrisori. Indirizzo Piccolo. 6507 M

SMOKING persona snella vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6543 M

TRUMEAU specchio grande vendesi. Fabio Severo 17, terzo. 8213 M

TRUMEAU con marmo bianco e specchio, lavamano con marmo bianco, una persona, vendonsi prontamente, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 6503 M

TAPPETO turco, originale, grandezza 4.80 per 3.60 vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 6531 M

VESTITI (due) uno panno crema, blusa seta, vendonsi Piazza della Borsa 3, p. 7. 8165 M

VIOLINO ¾, in buonissimo stato, vendesi. Pietro Miani Corso 41. 8186 M

VESTITO nuovo, velluto, per signora snella; e stola, vendonsi. Barriera 27, terzo, porta 11. 8209 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANTICIPAZIONI da corone 1000-40.000, ottengono dal Consorzio «Union», Vienna, impiegati e pensionati. Restituzione 5-40 anni. Rappresentanza: piazza Ospedale 7, primo. Conferenze giornalmente dalle 1-4 p. Nessuna spesa anticipata. 8203 N

CAPITALE piccolo dispone giovane venticinquenne, contabile; possiede conoscenza italiano e spagnuolo, desidera associarsi avviata azienda o impiegarsi presso seria ditta. Offerte sub «8185» Piccolo. 8185 N

CUCINA economica, rione popolare, incasso 60 giornaliere, vendesi corone 1200. - Petronio, caffè Olimpo. 6563 N

CAFFÈ-Bar, incasso giornaliero 40 corone, vendesi prontamente per 3500. Petronio, Caffè Olimpo. 6564 N

DECRETO in appalto o vendita, libero impegni cercasi. Offerte sub «R. N.» Piccolo. 8262 N

DECRETO trattoria in appalto, libero da impegni cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6541 N

DEPOSITO carbone, consumo 120 quintali mensili, accertato guadagno 14 corone giornaliere, vendesi prezzo conveniente. Petronio, caffè Olimpo. 6562 N

FILANTROPIA. Famiglia onesta borghese cerca prestito 10.000 solidamente assicurato. Indirizzo al Piccolo. 6307 N

LATTERIA, licenza erbaggi, smercio generi diversi, accertato guadagno 150 mensili, vendesi corone 500. Petronio, Caffè Olimpo. 8210 N

LATTERIA buono posizione, vendesi prezzo mite causa partenza. Informazioni Corso 23, quinto. 6447 N

LATTERIA centralissima, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 6469 N

LATTERIA vendesi prezzo mite, causa malattia. Rivolgersi Tiziano Vecellio 6. 8184 N

MUTUI personali accordansi a professori, medici, avvocati, impiegati dello Stato impiegati provinciali, del Comune, bancari e impiegati superiori privati; restituzione in rate mensili entro 10-15 anni. Prestiti cambiari o su lettere di pegno, da estinguersi entro 10 anni, prestiti ipotecari soltanto su case di Trieste e come prime ipoteche interesse 5 percento. Ricevesi giornalmente dalle 12-4, via Tor San Piero N. 12, mezzanino 2. 8248 N

NEGOZIO manifatture bene avviato vendesi causa altra occupazione. Indirizzo Piccolo. 6536 N

PRESTITO intavolazione 10.000 cercasi, alto interesse. Rivolgersi via Lavatoio 1. 11995 N

SPACCIO vini, liquori, appaltasi, vendesi. Rivolgersi via Lavatoio 1. 11993 N

SPACCIO vino, birra, appaltasi, vendesi, anche senza decreto. Rivolgersi Via Lavatoio 1. 11994 N

1000 corone, cercansi da industriale; buoni interessi e garanzia. Offerte «Industriale» fermo Posta Giardino. 8164 N

26.000 corone disponibili per prima intavolazione città, territorio. Indirizzo al Piccolo. 6460 N

2700 corone ed oltre, garantite, comprovabili, può guadagnare annualmente chi dispone 7500, occupazione mezz'ora al giorno; adatto anche per signore; garanzia assoluta. Offerte «Sicurezza 8278» Piccolo. 8278 N

3000 corone, cercansi prontamente restituendo dopo tre mesi con intavolazione. Offerte «Ioles 130» Piccolo. 8244 N

310.000, 120.000, 90.000, 80.000, 70.000, 60.000, 50.000, 45.000, 35.000, 25.000, 16.000, 12.000, 10.000, 4500, 3500, 2000, 1000 corone cercansi prime intavolazioni sopra stabili città: piccole territorio tassi 5%, 5½%, 6½%, 7%. Acquedotto 9, Kremser. 8241 N

65.000, 150.000 corone prima ipoteca cercansi. Scrivere Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 6540 N

65.000 corone cercansi per casa in costruzione; 65.000 cor. cercansi altra in via di costruzione. Offerte direttamente sub «Impresa» Piccolo. 8219 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA e campagna vendesi a Muggia Lonsar Nazario, Muggia vecchia, V. Vanesla. 11874 O

FONDI Opicina per ville in splendida posizione; conduttura acqua, gas, vendonsi a prezzi convenientissimi. Rivolgersi Corso 19, secondo. 8117 O

STABILE franco imposte, comfort moderno, presso linea tramviaria città, vendesi, saldo prezzo cor. 18.000, rende 15½% netto. Gentili offerte «Tramway città» Piccolo. 8153 O

STABILE vie Giacinto Gallina, San Giovanni, S. Caterina, San Lazzaro o vicinanze, acquisto prontamente. Offerte dettagliate sub «Cassa 50.000» Piccolo. 6488 O

TERRENO di fabbrica, adatto per villini, vendesi prezzo convenientissimo. Cologna 147; informazioni Zonta 5. 8150 O

TENUTA con grande campagna coltivata, possibilmente al mare, anche se distante, permutasi prontamente con case di rendita nuove costruzioni. Offerte dettagliate sub «Fattoria 6330» Piccolo. 6330 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ABBISOGNATE mobili nuovi Salcano? camere complete, singoli pezzi. Deposito Palma, Carducci 20. 6554 P

BERSON, tacchi di gomma a prezzi di fabbrica per rivenditori. Calzoleria Mödling, Corso 27. 8227 P

CASTRADINA e vino terrano, eccellente qualità, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6482 P

COSTUMINI qualunque formato, stoffe durevoli, specialità per scolari, cor. 6-6.80, 7.50, 9. Paletoncini, Raglan, mantelli, impermeabili, grandioso deposito. Jess, Barriera 10, «Alle grandi fabbriche». 8261 P

CAPPOTTI moderni, da signora, vendonsi corone 12 in poi. Barriera 25, Dann. 8249 P

CANTINIERE, cuoca, cameriera restaurant, direttrice di casa, cuoca, domestiche private, cerca l'agenzia Merlo, piazza S. Caterina 2. 8276 P

CAPPOTTINI per bambini, cor. 6 in poi; per fanciulli cor. 10 in poi; Raglan lunghi, donna, stoffe miste, corone 20; bleu corone 28. Sacchetti velluto cor. 24; paletots velluto cor. 40; vestiti donna, cor. 20 in poi; gonne stoffe fine cor. 6.50; assortimento bluse buon prezzo. Jess, Barriera 15. 8256 P

GRAMMOFONI Zanetti, motori perfettissimi, voce potente, massima garanzia. Enorme scelta dischi. Unicamente Zanetti, Cavana 6. 6479 P

GUANTI d'ogni qualità lavansi a prezzi miti. Stadion 13. 8269 P

IMPRESA seria offre per esportazione: frutta da tavola prima qualità, miele, pollame, carne, maiale, fesca, fagiuoli galiziani. L. C. Kiss, Marburg/Drau. 13133 P

LEVATRICE accoglie gestanti. Indirizzo al Piccolo. 6535 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78; telefono 278, Rom. 4, villino proprio. 8177 P

MODISTA vende cappelli guarniti, modelli, feltri, cor. 5. Via Nuova 45, primo. 6526 P

PALMA, tacchi di gomma per rivenditori, prezzi di fabbrica. Calzoleria Mödling, Corso 27. 8228 P

PATTINI con pallini, causa eliminazione dell'articolo cor. 12.50 al paio. Calzoleria Mödling, Corso 27. 8229 P

PLEUREUSES, piume, fantasie, ventagli, vendonsi prezzi modicissimi. Si assume qualsiasi riparazione. Via Barriera quattro. 6452 P

RACCOMANDIAMO allo spettabile pubblico di provare i vini naturali famigliari dalmati e olio puro d'oliva, prezzi limitati. Nuovo deposito di vini ed olio via dell'Acquedotto 18. 11405 P

RACCOMANDO alle previdenti massaie di provare il latte sterilizzato, giornalmente fresco a cent. 32; grande assortimento vini dalmati, istriani, a 96, Marsala, Cipro, Rum, a cor. 2.40. Grande assortimento dolci, pane ecc. Latteria, Via Tiziano 9. 6450 P

RICINOL (Olio di ricino privo di qualunque odore, di sapore gradevole), trovasi nelle migliori farmacie. 5909 P

SOPRASCARPE di gomma, originali, americane, prima marca del mondo. Calzoleria Mödling, Corso 27. 8230

SUOLETTE di feltro, asbesto e sughero 30 cent. in più. Calzoleria Mödling, Corso 27. 8231 P

VINO uso famiglia: refoscato istriano centesimi 80, friulano 88, Opollo 88, bianco Lissa 1.04, terrano 1.12. Deposito Iurcev, Acquedotto 9. 11684 P

VESTITI uomo-ragazzi; sacchettoni collaro pelo, paletots, Raglan, ombrelli. Pagamenti rateali. Via Antonio Caccia 6, I. 6533 P

2000 paia stivali assortiti, da vendere con grande ribasso, anche dettaglio. Via Ponterosso 9. 11966 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

VIGILIA Natale. Festa famigliare con giuoco tombola con premi, aperto sino alle 2. Appaltatore Ilario Marco. 6443 R

MATRIMONIO contrarrebbe, cinquantenne, ricco, nobile, leali sentimenti, ottime referenze e serie garanzie, con signorina abbandonata, simpatica, affettuosa, di carattere sincero ed allegro, oppure vedova o divorziata con piccolissimo bambino. - Scrivere in lingua italiana, tedesca o francese inviando fotografia sub «Solidissimo» fermo posta verso scontrino, Gorizia. 13138 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina a modo, anziana, (33 anni), con signore anziano, posizione sicura. Offerte «Maria» fermo posta Barcola. 6434 R

BOSNIACO 25. Negativo E. F. 6481 R

BRUNILDE. Ho risposto vostra lettera, domani venerdì vi attenderò ora e luogo stabilito. Siegfried. 6472 R

SIGNORINA quarantenne, distintissima, appartamento arredato, corredo rendita mensile, sposerebbe impiegato cinquantenne. Scrivere «Educata» posta centrale, scontrino. 8182 R

POVERA donna vedova darebbe bambino a famiglia di cuore quale figlio adottivo. Offerte «Vedova 8166» al Piccolo. 8166

RICCARDO verrò oggi giovedì ore 6½. F. de S. 8183 R

BAMBINO! Indicatemi un altro pseudonimo, poi risponderò. 8275 R

MATRIMONIO desidera contrarre signore 29 anni, divorziato, con signora dai 30, 35 anni, con piccolo risparmio, volendo aprire piccolo commercio in Tripolitania. Scrivere fermo posta Stadion «Serietà 29» verso scontrino. 8271 R

FRIDA, attesi, aspettoti sabato; scrivi abitazione, oppure posta. Salutati Scott. 6502 R

BENGASI. Pregoti venire oggi 3.30 solito luogo, spero poter dedicarti mezz'ora. Ritira lettera. 8220 R

QUELLA signorina che scrisse sub «Onesto» ritiri lettera Piazza della Borsa su nome cognome. Saluti. 651[illegible]

MATRIMONIO contrarrebbe distinta signorina, media età, bella presenza, [illegible] 20.000 corone dote con impiegato dello Stato. «Irma 8275» fermo posta centrale. Cestinansi anonime. 8215 R

MATRIMONIO contrarrebbe impiegato superiore legale, quarantenne forestiero, con signora o vedova ricchissima, età adeguata. Offerte sub «Sylva» posta centrale, verso scontrino. 8255 R

EULALIA distinta signora. Nell'indirizzo che le mandai per lettera, va aggiunto «Punto franco» Marcello. 8253 R

MIRALONDA. Sii tranquilla, sono misure di precauzione, ma credimi, non succederà nulla. Rincrescemi ti sia giunta in tal momento la mia. Perdona; saluti. 8268 R

ROSETTA. Tutto incomprensibile, atteso invano. Partirò; attendoti senza fallo stessa ora venerdì. Avvisami. 6549 R

SINO LE ORE 5

si possono comperare biglietti Stato (purchè ve ne siano ancora) a Cor. 4 presso il fortunatissimo Cambiovalute A. Bolaffio, via S. Antonio 6. Subito dopo principia l'estrazione.

Cappucci acidi

prima qualità, **Cor. 9.** per 100 chilogrammi, spedisce verso rivalsa: **Brüder Jellinek, Bisenz, Moravia. Corrispondenza in lingua tedesca.**

Mai più nella vita!
In seguito alla
GUERRA NEI BALCANI

sono costretto di vendere 20,000

Orologi cassa doppia, imitazione argento

con buonissima orologeria romontoir-àncora, funzionamento su rubini, con tre callotte (orologi destinati per la Turchia) al prezzo irrisorio di **Cor. 6.**— il pezzo. - Nessuno dovrebbe lasciarsi sfuggire l'occasione di acquistare questo orologio che veramente viene quasi regalato. Ordinate subito, perchè si prevede che la partita sarà smaltita al più presto. — **Garanzia scritta per 3 anni.**

Spedizione verso rivalsa.

Ditta in esportazione di orologi

Max Böhnel

VIENNA IV, Margarethenstrasse N. 27-52